



Ucraina, vertice più lontano Mosca e Kiev si irrigidiscono

ZANCONATO / APAG. 4



Israele stringe i tempi Occupazione di Gaza City al via

INTRECCIALAGLI / APAG. 5



DECISIVA LA QUOTA DELLE ASTENSIONI PER L'ESITO DI UNA DELLE PARTITE FINANZIARIE PIÙ IMPORTANTI

Mediobanca, alt dei soci

Nell'assemblea non passa l'Ops su Banca Generali. Offerta decaduta. Nagel: «Occasione persa»

ECONOMIA

TREGUA CON TRUMP

Usa-Europa intesa sui dazi Vino e farmaci tetto al 15%



Von der Leyen e Trump

Il cuore dell'intesa Ue-Usa, firmata ieri, è il tetto massimo del 15% per gran parte delle esportazioni europee verso gli States. Sostituisce il regime precedente, con dazi spesso più pesanti. / APAG. 6

OPERATORI E SINDACATI

«Troppi nodi Al Porto serve subito il presidente»

Crisi dei container e competizione sull'autostrada del mare. Il tutto senza un presidente insediato all'Authority. Nuovo appello di operatori portuali e sindacati, preoccupati, alla politica. D'AMELIO / APAG. 16

Il progetto di Mediobanca di acquisire Banca Generali si infrange contro il muro dell'assemblea. Riunitasi ieri a Milano con la partecipazione del 78% del capitale sociale, l'assise degli azionisti ha respinto la richiesta del Consiglio di amministrazione di autorizzare l'Offerta pubblica di scambio volontaria lanciata su tutte le azioni ordinarie della controllata del gruppo Generali. Preso atto dell'esito, Mediobanca ha dichiarato decaduta l'offerta, mettendo fine a una delle partite più attese della finanza italiana. PAOLINI / APAGG. 2-3

L'ANALISI

LUCA PIANA / APAG. 3

ORA IL LEONE RITORNA NEL MIRINO

La sconfitta subita dal management di Mediobanca apre una nuova fase delle manovre tese a rivoltare la finanza italiana.

IL FOCUS

Grandi famiglie e istituti: così il Nord Est si è schierato

Nel momento decisivo il mondo finanziario con radici a Nord Est ha abbandonato Alberto Nagel al suo destino. BARBIERI / APAGG. 2-3

DALLA PIÙ STRETTA A QUELLE DEI NANI E DEGLI SPOSI



Le case più strane dal centro ai rioni

Un dettaglio di Casa Mislej in via di Giarizzole nella foto di Andrea Lasorte. SARACINO / APAGG. 22-23

CRONACHE

LA RIQUALIFICAZIONE

Nel terrapieno di Barcola barriere a mare e nuove baie



Il terrapieno CODAGNONE / APAG. 18

UNA VETTURA COLPITA

Sassi sulle auto all'uscita dalla galleria Giovane fermato

Gli agenti della Polizia locale hanno sorpreso un giovane mentre lanciava sassi dall'alto, in direzione dei veicoli che uscivano dalla galleria di Montebello sul lato di via Salata. SARTI / APAG. 19

VERSO UN ALBO

Bande a Muggia Il sindaco: voglio i volontari per la sicurezza

Oltre alle forze dell'ordine e agli steward privati, il sindaco vuole mettere in campo anche i volontari per la sicurezza. Obiettivo: arginare le bande di maranza. / APAG. 33

CINEMA

Trieste letteraria salvata dalle donne

La Trieste letteraria al cinema salvata dalle donne. Una delle due registe italiane della prossima Mostra di Venezia, la 35enne triestina Laura Samani (pluripremiata per il suo esordio di quattro anni fa, "Piccolo corpo") presenterà al Lido il 31 agosto il suo atteso "Un anno di scuola", girato in città e ispirato all'omonimo racconto del 1929 di Gianni Stuparich. LUGHI / APAG. 36-37



Via Josip Ressel, 2
San Dorligo della Valle (TS)
040 2821082 - info@italspurghi.it
www.italspurghi.com



Via Travnik, 14
San Dorligo della Valle (TS)
040 825522 - info@newecots.it
www.newecots.com

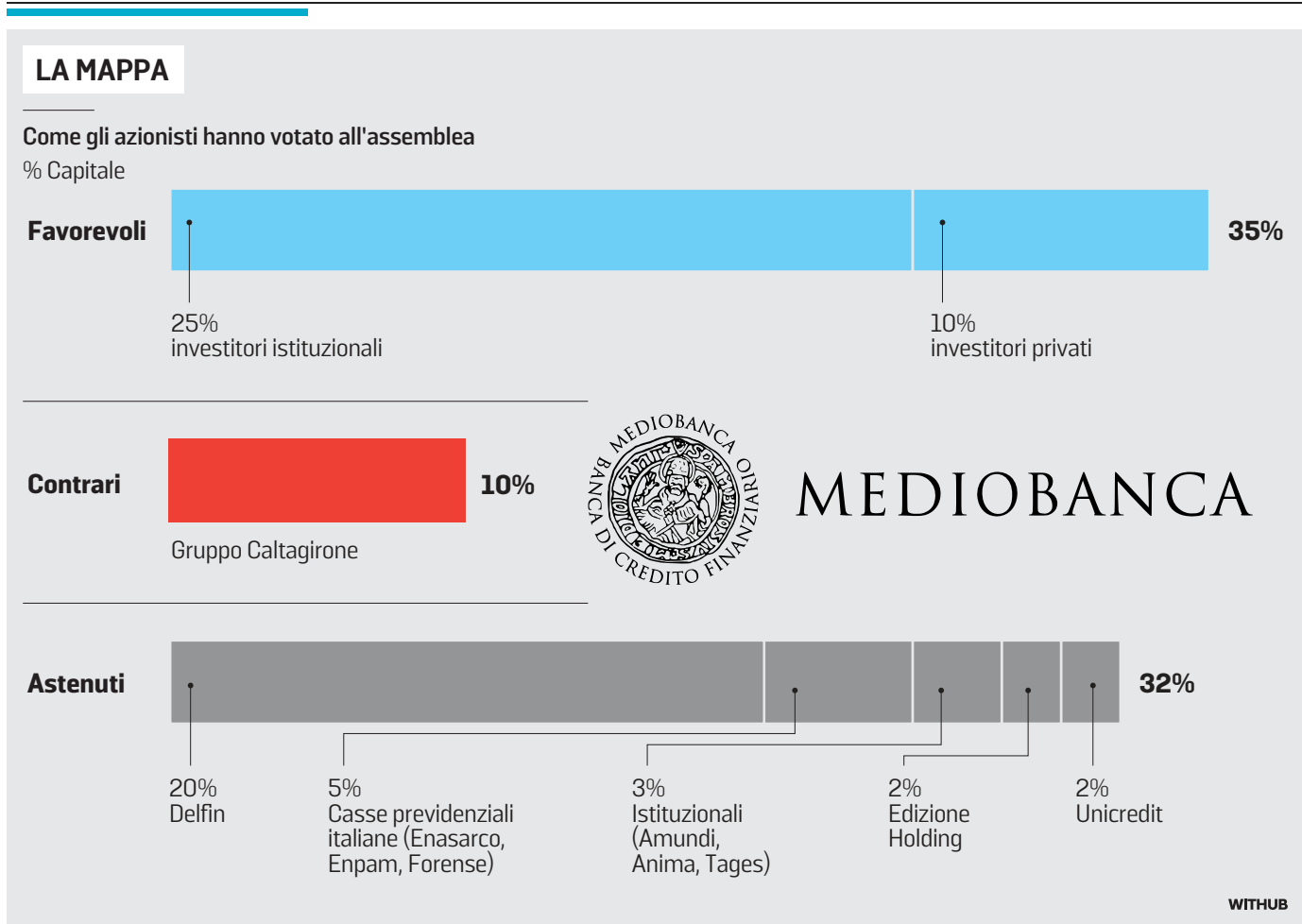
AGOSTO D'AUTORE

Io, Wimbledon e una volée in tuffo

ROBERTO FERRUCCI

Era il giugno 1979, quarta superiore, vacanza studio in Inghilterra, a Brighton, neanche un'ora di treno da Londra. Lezione la mattina, pomeriggi liberi, e campi da tennis gratuiti nei parchi, una meraviglia per me e Enrico, il mio compagno di banco, ore e ore di dritti e rovesci. / APAG. 40

Il risiko finanziario



Stop
a Mediobanca

Nell'assemblea non passa l'Ops su Banca Generali

ROBERTA PAOLINI

Il progetto di Mediobanca di acquisire Banca Generali si infrange contro il muro dell'assemblea. Riunitasi ieri a Milano con la partecipazione del 78% del capitale sociale, l'assise degli azionisti ha respinto la richiesta del Consiglio di amministrazione di autorizzare l'Offerta pubblica di scambio volontaria lanciata su tutte le azioni ordinarie della

controllata del gruppo Generali.

Il voto ha fotografato un quadro frammentato e per alcuni versi anomalo. Il 35% del capitale si è espresso a favore, con un consenso trainato dal mercato: 25% investitori istituzionali e 10% investitori privati. Sull'altro fronte, il 10% ha votato contro, con il gruppo Caltagirone in prima linea nella contrarietà all'operazione. Ma a risultare determinante è stata la

massa critica degli astenuti, pari al 32% del capitale. Qui si sono concentrati i pesi massimi dell'azionariato: Delfin della famiglia Del Vecchio (20%), le casse previdenziali italiane – Enasarco, Enpam e Forense – con il 5%, alcuni gestori istituzionali, unici a non seguire le raccomandazioni dei proxy advisor come Amundi, Anima (cioè Banco Bpm) e Tages con il 3%, oltre a Edizione Holding (2%) e UniCredit

LA SEDE

IL QUARTIER GENERALE DI MEDIOBANCA IN PIAZZETTA CUCCIA A MILANO

namento di una trasformazione di Piazzetta Cuccia di cui è stato l'artefice, non ha nascosto l'amarezza: «Desidero ringraziare tutti coloro che hanno creduto e sostenuto il processo di forte crescita e trasformazione di Mediobanca e che hanno supportato l'operazione Banca Generali come ulteriore e definitivo tassello nella creazione di un Wealth Manager di respiro internazionale» ha preteso.

Per poi aggiungere: «È stata un'opportunità mancata per effetto del voto espresso, in particolare, da azionisti che hanno manifestato un evidente conflitto di interesse, anteponendo quello relativo ad altri asset italiani a quello di azionisti di Mediobanca», ha sottolineato il Ceo.

Nagel ha rimarcato che «risulta evidente dal voto che coloro i quali non si sono trovati in questa posizione si sono espressi a favore, mercato in primis, in linea con le raccomandazioni dei proxy advisor internazionali». E ha concluso con uno sguardo al futuro: «Si tratta chiaramente di un'opportunità, per ora, mancata per lo svi-

Nagel: «Occasione persa, ci sono azionisti che hanno manifestato un evidente conflitto di interesse»

«Restiamo concentrati sul nostro piano convinti che genererà più valore dell'offerta Mps»

luppo della nostra banca e del sistema finanziario italiano. Continueremo ad essere concentrati sull'esecuzione del nostro piano "One Brand – One Culture", convinti della superiore generazione di valore rispetto all'alternativa rappresentata dall'offerta di Mps».

Al quadro assembleare si aggiunge il capitolo Unipol. La compagnia guidata da Carlo Cimbri ha infatti venduto nei mesi estivi la pro-

Determinanti le astensioni degli eredi Del Vecchio e dei Benetton
In precedenza erano uscite di scena Mediolanum e Unipol

Banche e grandi famiglie
Così il Nord Est è stato decisivo

IL FOCUS

Giorgio Barbieri

Dalle banche alle grandi famiglie imprenditoriali. Nel momento decisivo il mondo finanziario con radici a Nord Est ha abbandonato

Alberto Nagel al suo destino, giocando un ruolo decisivo nella bocciatura dell'operazione Banca Generali da parte dell'assemblea di Mediobanca. A certificarlo sono i numeri: il fronte degli astenuti ha toccato ieri la rilevante quota del 32%. A giocare la parte del leone è stata ovviamente Delfin, la finanziaria

degli eredi Del Vecchio guidata da Francesco Milleri, che a Piazzetta Cuccia pesa per il 19,82%. Ma un ruolo rilevante l'ha avuto anche la famiglia Benetton, che attraverso Edizione possiede il 2,2% di Mediobanca. Nel 2023 la finanziaria della famiglia di Ponzano si schierò a favore del consiglio di amministrazione gui-

dato da Nagel e in precedenza, nel 2021, era uscita dal patto di consultazione proprio per «mantenere l'assoluta neutralità» e «non schierarsi nelle vicende che occupano Mediobanca, pur esprimendo pieno apprezzamento per l'attività svolta dal suo management». Un apprezzamento che, viste soprattutto le mutate condizioni politiche, a Ponzano hanno deciso di non confermare decidendo di astenersi. Una neutralità che in questo caso ha assunto un profondo significato. Anche la famiglia friulana Pittini, con quartier generale a Osoppo, negli ultimi mesi ha ceduto azioni andando così a indebolire quel patto di consultazione su cui ha storicamente potuto contare Nagel.

A inizio luglio invece era stata Mediolanum a tirarsi fuori dalla contesa cedendo l'intera partecipazione (detenuta in parte per conto proprio e in parte attraverso la controllata Mediolanum Vita) nell'istituto di Piazzetta Cuccia, pari al 3,5% del capitale. Quella presa da Massimo Doris era stata una decisione storica, considerato che la partecipazione era stata acquisita un quarto di secolo fa e che negli ultimi anni la società dei Doris (che sono rimasti nel capitale con lo 0,95% della Finprog, la finanziaria di famiglia) era stata sempre al fianco del board di Mediobanca. «Non ci sono motivi di star dentro ed essere tirati per la giacca», aveva spiegato Doris, «se non ci fosse stata l'ope-

razione di Mps, saremmo rimasti in Mediobanca». Una scelta su cui può aver giocato un ruolo anche lo storico legame con la famiglia Berlusconi, che potrebbe aver reso la banca fondata da Ennio Doris un po' più sensibile al pieno appoggio all'operazione da parte del governo di cui Forza Italia è azionista importante. E sempre sul fronte bancario è emerso ieri che anche Unipol aveva venduto la sua quota, poco inferiore al 2%. In un primo momento il gruppo guidato da Carlo Cimbri era pronto a votare a favore dell'operazione proposta da Nagel. Successivamente, approfittando dell'andamento del titolo ai massimi in Borsa, Unipol ha ceduto le sue azioni. —

Il risiko finanziario

L'ANALISI

ADESSO GENERALI SI TROVA NEL MIRINO

LUCA PIANA

La sconfitta subita in assemblea dal management di Mediobanca apre una nuova fase delle manovre tese a rivoltare gli assetti di potere della finanza italiana, nella quale sono ora le Assicurazioni Generali di Trieste - con il loro patrimonio di 854 miliardi di euro di investimenti in gestione - a ritrovarsi nel centro del mirino.

Anche se la parola fine per l'indipendenza di Mediobanca non è ancora scritta, è infatti chiaro che l'esito dell'assemblea di ieri apre la strada all'offerta pubblica di scambio lanciata dal Monte Paschi di Siena, che si concluderà l'8 settembre e che appare destinata a superare la soglia minima del 35% fissata dalla banca toscana. Mediobanca si ritroverà dunque con un nuovo azionista di mag-

delegato Philippe Donnet dovrebbe limitarsi a «gestire la transizione» prima dell'arrivo a Trieste dei nuovi padroni, è una delle interpretazioni che sono state diffuse.

In realtà, e per fortuna, per gli aspiranti conquistatori del Leone la situazione potrebbe essere più complicata di così. Un punto che andrà chiarito, ad esempio, è il raggio d'azione della Delfin: a suo tempo la holding dei Del Vecchio aveva ricevuto l'autorizzazione a salire dal 10 al 20% di Mediobanca soltanto impegnandosi con la Bce a non esercitare il controllo dell'istituto «neppure in concorso». Ora, stando alle indiscrezioni, Delfin ha avuto dalla Bce il via libera a salire fino al 20% anche dell'istituto toscano, visto che concambierà le sue azioni di Mediobanca con quelle del Monte: ma se l'esclusione dalla governance doveva valere nel primo caso, è lecito attendersi che la situazione non cambi neppure adesso. La quasi totalità dei clienti del Monte, fra l'altro, è costituita da piccoli depositanti i quali, come insegnano i dissesti bancari degli anni passati, necessitano di una particolare tutela da parte delle autorità di vigilanza.

Anche il Monte, da parte sua, per poter procedere nella sua scalata su Mediobanca si è impegnato, una volta ottenuto il controllo, a fornire indicazioni alla vigilanza su come verrà strutturata la governance. L'amministratore delegato di Mps, Luigi Lovaglio, ha già detto che quando avrà in mano la banca d'affari procederà alla sostituzione di Nagel. Il punto cruciale, però, è come verrà scelto il sostituto e quale sarà il suo mandato. Sarà suggerito da Caltagirone e Delfin? E avrà l'incarico di far fuori a cascata anche Donnet e l'intero cda delle Generali, che si sono dimostrati capaci di superare sempre i risultati fissati e di moltiplicare il valore della compagnia, per portare a compimento i desiderata di due degli azionisti del Monte? Uno scenario davvero difficile da immaginare. Se così fosse, vorrebbe dire che non è formalmente cambiato solo il controllo di Mediobanca, ma anche quello delle Generali stesse. E che nei fatti c'è, in barba alla Bce, un nuovo accordo fra soci, Mps-Mediobanca, Delfin e Caltagirone. Tutti insieme i tre deterrebbero il 30% delle Generali, superando abbondantemente la soglia del 25% oltre la quale dovrebbero lanciare un'Opa su tutto il capitale. —

È un dato acclarato che Caltagirone e Delfin puntino a comandare a Trieste

Ma per gli aspiranti conquistatori l'impresa potrebbe rivelarsi complicata

gioranza e, così, nei giorni scorsi sono iniziate a circolare speculazioni su che cosa accadrà sulla più preziosa delle sue partecipazioni, il 13,1% delle Generali, delle quali la banca milanese rappresenta il socio principale.

Che gli artefici di tutta questa operazione, il costruttore romano Francesco Gaetano Caltagirone e la holding Delfin della famiglia Del Vecchio, mirino da sempre a comandare sul Leone triestino è un dato acclarato. Dopo aver accumulato quote delle Generali e di Mediobanca, aver attaccato i rispettivi management e tentato di prendere il controllo del consiglio di amministrazione del Leone - sconfitti ogni volta grazie al voto degli altri azionisti - hanno deciso di entrare a fianco del Ministero dell'Economia nell'azionariato di Mps che, a stretto giro di ruota, ha lanciato un'Ops sull'istituto guidato da Alberto Nagel. Adesso che questa operazione può andare a dama, stando agli scenari fatti circolare negli ultimi giorni anche il cda delle Generali - nominato in aprile con il voto plebiscitario di tutto il mercato e in carica per i prossimi tre anni - dovrebbe prepararsi al ribaltone: l'amministratore

R.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Banchiere pragmatico legato ai valori ma con una visione innovativa
Il suo obiettivo: fare dell'istituto un campione del Wealth Management

Voleva cambiare pelle alla banca milanese: l'idea dell'erede di Cuccia si ferma all'ultimo step

LO SCENARIO

Alberto Nagel è l'uomo che ha trasformato Mediobanca dall'"animale novecentesco" di Enrico Cuccia - metà banca d'affari, metà holding di partecipazioni - in un gruppo bancario diversificato, internazionale, orientato al Wealth Management. Una metamorfosi lenta e costante, durata vent'anni, che ha quintuplicato il perimetro dei ricavi e garantito agli azionisti ritorni ai massimi livelli della media europea.

La sua regia è stata quella di un banchiere pragmatico, capace di tenere insieme due anime: da un lato la fedeltà ai valori tradizionali di Piazzetta Cuccia - prudenza, rigore, autonomia - dall'altro la spinta innovativa che ha aperto l'istituto a nuove frontiere industriali.

Gli anni delle crisi hanno cementato questa identità. La Grande Recessione del 2008 e la crisi del debito sovranico del 2012 hanno lasciato sul terreno macerie per l'intero sistema bancario europeo. Mediobanca, sotto la guida di Nagel, le ha attraversate senza mai chiedere al mercato un aumento di capitale: un unicum nel panorama nazionale. In parallelo, sono state liquidate le "scorie" della vecchia finanza: la crisi di FondiariaSai, il riassetto dei Ligresti, la chiusura dei patti di sindacato e la dismissione delle partecipazioni storiche.

Il disegno industriale, però, era già tracciato sin dai primi anni Duemila.

Con Compass, integrata a Linea, i profitti sono passati da 30 a 300 milioni di euro. Con CheBanca! - esperimento digitale lanciato nel 2008 - Mediobanca ha anticipato il cambiamento del retail banking italiano, poi consolidato nel 2015 con l'acquisizione di Barclays Italia. Parallelamente, la spinta verso il Corporate & Investment Banking ha visto nascere sedi a Parigi, Francoforte, Londra e New York, fino all'acquisizione nel 2019 di Messier Maris & Associés e nel 2023 di Arma Partners, il più importante operatore europeo di advisory M&A nel digital tech.

Un capitolo decisivo è

Nagel ha trasformato in un soggetto nuovo quell'animale novecentesco metà holding e metà banca d'affari

Il futuro ora si gioca su altri tavoli, in attesa che l'offerta di Siena giunga al termine e apra probabilmente una nuova stagione



Alberto Nagel



Gian Maria Mossa

quello del Wealth Management. Dopo l'acquisizione totalitaria di Banca Esperia, Nagel ha costruito Mediobanca Private Banking, destinato a servire alcune delle famiglie imprenditoriali più importanti del Paese, con masse pari a 88 miliardi.

Nel 2024 il lancio di Mediobanca Premier ha segnato un passaggio simbolico: per la prima volta nella storia, il brand Mediobanca è entrato direttamente nel tessuto delle città italiane, rivolgendosi alla fascia alta della clientela privata, quella che detiene larga parte della ricchezza nazionale.

Il mosaico si completa con l'asset management alternativo: Cairn Capital, Bybrook e Ram Active In-



pria quota, poco sotto il 2%, uscendo da Mediobanca e non partecipando quindi al voto di oggi. Anche se il suo 2% non avrebbe potuto spostare gli equilibri.

I mercati hanno reagito con immediatezza all'epilogo della vicenda. Banca Generali è precipitata sotto la soglia dei 50 euro, chiudendo a 49,54 euro (-2,86%), mentre Mediobanca, inizialmente positiva (+0,7%), ha invertito la rotta cedendo l'1,4% a 20,98 euro. Mps ha perso l'1,13% a 8,12 euro, mentre Generali ha chiuso stabile a +0,32%.

Le parole di Nagel e i numeri della Borsa mostrano la portata della frenata. L'acquisizione di Banca Generali sarebbe stata per Mediobanca il tassello finale di una strategia di lungo periodo, proiettando Piazzetta Cuccia nel gotha del wealth management internazionale. Il no dell'assemblea segna dunque una eventuale svolta negli equilibri di governance e lascia campo libero a scenari alternativi, dove l'offerta di Mps diventa sempre più come possibile alternativa di consolidamento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA BORSA

A Piazza Affari Banca Generali chiude a -2,86%

Chiude pesante Banca Generali in Piazza Affari, lasciando sul campo il 2,86% a 49,54 euro dopo lo stop all'offerta pubblica di scambio lanciata da Mediobanca (-1,41% a 20,98 euro). Il progetto è stato bocciato dall'assemblea convocata ai sensi della regola di passività prevista dal Tuf per le società oggetto di offerta pubblica. Prosegue fino all'8 settembre l'Ops di Monte Paschi (-1,13% a 8,12 euro) sulle azioni di Piazzetta Cuccia.

Lo scenario internazionale

Il grande freddo tra Mosca e Kiev Trump si defila dalla mediazione

Zelensky: «Nessun bilaterale senza l'accordo sulle garanzie»
Il ministro Lavrov: «Le truppe straniere mai, inaccettabili»

Alberto Zanconato / MOSCA

Svizzera, Austria o Turchia: il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha elencato i Paesi che potrebbero ospitare un suo vertice con Vladimir Putin. Ma il problema è che un tale evento rimane nel campo delle ipotesi. Anzi, nelle ultime ore sembra essere messo in dubbio dall'irrigidirsi delle parti, mentre, stando a funzionari americani, Donald Trump sarebbe intenzionato a fare un passo indietro nella sua mediazione.

I PUNTI

Il nodo più difficile da sciogliere sembra quello delle garanzie di sicurezza chieste da Kiev. Zelensky ha parlato di «un incontro trilaterale», con la partecipazione dunque di Trump, che a suo avviso sarà possibile solo quando sarà stata trovata un'intesa su questo punto, ciò che valuta fattibile «entro 7-10 giorni». Ma da Mosca il ministro degli Esteri Sergei Lavrov ha messo in chiaro che la Russia giudica «assolutamente inaccettabile» l'eventuale schieramento di truppe europee in Ucraina, che negli ultimi giorni la Gran Bretagna, e soprattutto il presidente francese Emmanuel Macron, sono tornati a ventilare. Forse un modo, ha chiosato Lavrov, per «cercare di attirare l'attenzione su di sé», ma che non può essere accolto non solo dalla Russia, bensì da «tutte le forze politiche di buon senso in Europa». Mosca, ha sottolineato il

capo della sua diplomazia, sostiene l'opzione per le garanzie di sicurezza all'Ucraina discussa nei negoziati di Istanbul nel 2022, quando fu ipotizzato il ruolo dei membri permanenti del Consiglio di Sicurezza dell'Onu, compresi quindi Cina e Russia. Una proposta respinta al mittente da Zelensky. «In primo luogo - ha affermato il presidente ucraino - la Cina non ci ha aiutato a fermare questa guerra fin dall'inizio. In secondo luogo, la Cina ha aiutato la Russia aprendo il suo mercato dei droni... Non abbiamo bisogno di garanti che non aiutano l'Ucraina e non l'hanno aiutata nel momento in cui ne avevamo davvero bisogno».

Intanto, sul fronte della dife-

Testato con successo il missile «Fleming» da tremila chilometri, per fermare Mosca

sa, Zelensky ha annunciato che è stato testato con successo «Fleming», il missile con una gittata da 3.000 chilometri in grado di colpire il cuore della Russia.

ITERRITORI

E poi resta la questione dei territori. Il vice presidente americano J.D. Vance ha confermato voci circolate nei giorni scorsi, secondo le quali il leader russo pretenderebbe non solo quelli conquistati nelle quattro regioni rivendicate (oltre

alla Crimea annessa nel 2014), ma anche «alcune porzioni» che sono «non ancora» occupate. Notizie emerse dopo il vertice fra Trump e Putin in Alaska, durante il quale il primo avrebbe detto di puntare al controllo di tutta la regione sud-orientale di Donetsk. Quanto alle garanzie di sicurezza, Vance ha sottolineato che saranno i Paesi europei a dover fare la «parte del leone». Quegli europei che ancora Lavrov ha accusato di avere ordito un «complotto» per sabotare gli sforzi di pace di Putin e Trump con discussioni sulle garanzie di sicurezza in cui vengono ignorati «gli interessi russi».

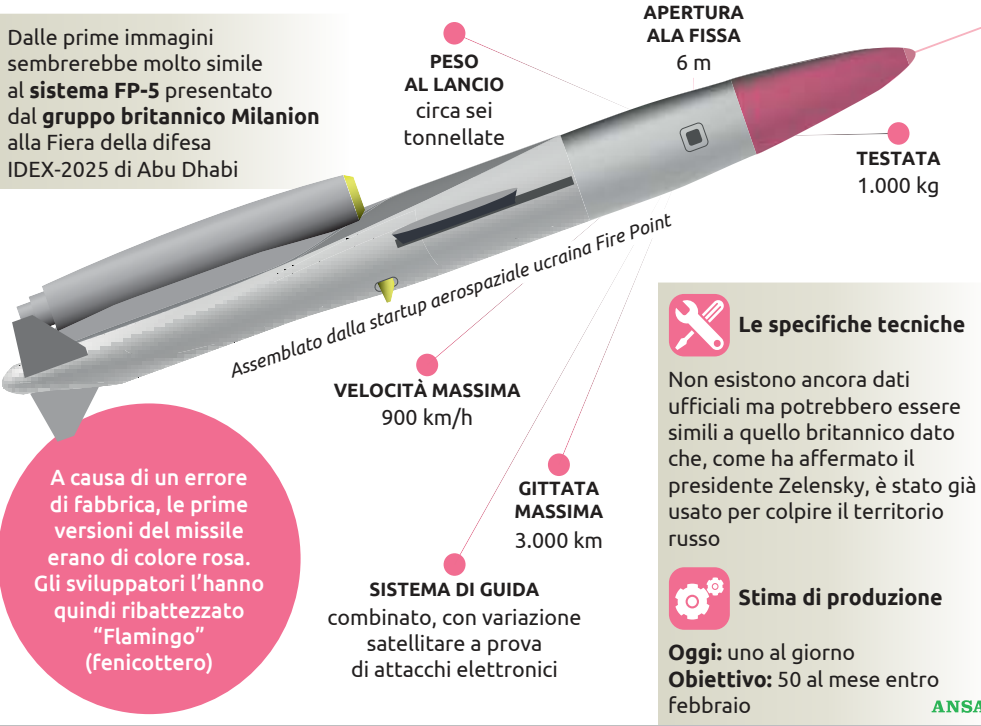
Da questi sospetti Lavrov ha tutte le ragioni per escludere l'Ungheria, che con il Cremlino cerca di mantenere buoni rapporti. Al punto che, secondo Bloomberg, Trump avrebbe telefonato al premier Viktor Orban dopo il vertice alla Casa Bianca di lunedì con i leader dei Paesi e Ue e con Zelensky, per convincerlo a non opporsi all'ingresso di Kiev nell'Unione europea.

Un colloquio categoricamente smentito dal ministro degli Esteri di Budapest, Peter Szijjarto, secondo il quale la posizione del suo governo «non è cambiata». Quindi, no all'Ucraina nella Ue. Se tutto ciò non bastasse, c'è anche un ostacolo istituzionale che Mosca è tornata ad evocare: i dubbi sulla legittimità di Zelensky, e quindi sul valore della sua firma su un eventuale accordo di pace. —



Il nuovo missile di Kiev

Dalle prime immagini sembrerebbe molto simile al sistema FP-5 presentato dal gruppo britannico Milanion alla Fiera della difesa IDEX-2025 di Abu Dhabi



LA PROPOSTA DELL'ITALIA

Meloni agli alleati: «Sostegno in 24 ore se Putin attacca»

I leader europei discutono sull'assistenza all'Ucraina
La presidente del Consiglio ha inviato ai partner il piano per un articolo 5 della Nato «light»

ROMA

Un trattato multilaterale di natura difensiva, aperto anche a Paesi fuori dalla Nato e senza il cappello dell'Alleanza atlantica, che impegna i firmatari a

reagire a sostegno dell'Ucraina in 24 ore in caso di una nuova aggressione russa: è in sintesi la proposta che Giorgia Meloni ha condiviso con gli Stati Uniti e gli altri partner invitati alla Casa Bianca lunedì con Volodymyr Zelensky. È solo una delle ipotesi su cui si sta ragionando, e la sua messa a terra non si annuncia semplice, come ammettono fonti italiane, sottolineando però le due novità che fanno ben sperare, la de-

cisione di Washington di accelerare il percorso di pace e quella di far parte delle garanzie di sicurezza. Il piano, anticipato da Messaggero e Bloomberg, è inquadrato come una versione «light» dell'articolo 5 della Nato, che garantisce la mutua assistenza fra alleati nel caso in cui uno venga attaccato. Questa strategia ha un obiettivo prioritario: smascherare l'eventuale bluff di Mosca. Se non lo accetta, è il ragionamen-



Truppe Nato in partenza per una esercitazione ANSA

to che si fa in ambienti di governo, ammette implicitamente di non voler rinunciare ad aggredire l'Ucraina. Per questo viene considerato dall'Italia una soluzione più facilmente applicabile rispetto a quella proposta dai volenterosi, Francia e Gran Bretagna in testa, di schierare truppe di deterrenza sul terreno. La cornice della proposta non si discosta molto dai trattati bilaterali che Volodymyr Zelensky ha siglato con vari Paesi a inizio 2024, quando si puntava a un progressivo avvicinamento di Kiev alla Nato, incluso quello con l'Italia sulla cooperazione di sicurezza, che prevede una «collaborazione immediata e rafforzata». Ora lo scenario dell'ingresso nell'Alleanza è bloccato dal veto di Mosca e Washington.

Lo scenario internazionale



Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky in video conferenza

L'OPPOSIZIONE ATTACCA: «SOLO PAROLE»

La premier condanna l'invasione dell'Idf

«L'Italia condanna la decisione israeliana di autorizzare nuovi insediamenti in Cisgiordania. Tale decisione è contraria al diritto internazionale e rischia di compromettere definitivamente la soluzione dei due Stati e, in generale, una prospettiva politica per giungere a una pace giusta e duratura». Giorgia Meloni fa sentire la propria voce nel giorno in cui, con un nuovo strappo, sono iniziate le operazioni dell'Idf per occupare Gaza City. «In particolare - aggiunge la premier -, la decisione di procedere con l'occu-

pazione di Gaza, in risposta al disumano attacco terroristico di Hamas del 7 ottobre 2023, costituisce un'ulteriore escalation». Una presa di posizione «tardiva» - attacca la segretaria dem, Elly Schlein - e che suona più come un intervento da «opinionista» piuttosto che da premier. «Che la situazione sia drammatica a Gaza - scandisce Schlein - non serviva lei per dirlo. Quello che non dice invece è quali azioni immediate prenderà il governo italiano per fermare Netanyahu e il suo piano criminale». —

LA PROTESTA A MICROSOFT

Scoppia la «worker Intifada», 18 arresti

WASHINGTON

Sale la tensione nel quartier generale di Microsoft per una serie di proteste anti-Israele che gli organizzatori hanno battezzato «Intifada dei lavoratori», in omaggio alla rivolta dei palestinesi contro l'occupazione israeliana iniziata nel 1987. Da mesi il gruppo di dipendenti «No Azure for Apartheid» porta avanti una chiara denuncia: l'esercito israeliano sfrutta la tecnologia fornita da Microsoft per «uccidere i palestinesi». E negli ultimi due giorni le proteste si sono intensificate nella sede principale di Redmond, nello stato di Washington.

Lo scorso maggio un dipendente dell'azienda è stato licenziato dopo aver interrotto un discorso del ceo Satya Nadella per protestare contro i contratti con Israele.

Ad aprile Microsoft ne ha cacciati altri due che avevano interrotto, per lo stesso motivo, i festeggiamenti per il 50esimo anniversario dell'azienda. Nell'ultimo di due giorni di proteste, mercoledì, almeno 18 dipendenti del colosso tecnologico sono stati arrestati. Secondo la polizia, le persone fermate sono accusate di «violazione di proprietà privata, danni, resistenza a pubblico ufficiale e ostruzione».

Una manifestazione, stando alle ricostruzioni delle forze dell'ordine, meno pacifica di quella di martedì, quando circa 35 persone hanno occupato uno slargo tra i palazzi che ospitano gli uffici di Microsoft ma se ne sono andati appena l'azienda lo ha chiesto. In questo caso, invece, i manifestanti «hanno opposto resistenza, sono diventati aggressivi» e hanno spruzzato vernice rossa sullo storico logo aziendale all'ingresso del quartier generale. —

NELLA STRISCIA

Avanti tutta di Israele
Al via l'occupazione nei territori di Gaza City



Veicoli militari israeliani pronti per l'avanzata su Gaza City

L'esercito israeliano ha già occupato le zone periferiche e continua ad avanzare. Bibi ordina «negoziati immediati per il rilascio degli ostaggi»

Stefano Intreccialaghi / ROMA

«Abbiamo iniziato». L'annuncio dell'Idf nel cuore della notte dà il via all'ultimo capitolo di escalation militare israeliana nella Striscia: il piano di conquista di Gaza City, martellata dai colpi dell'esercito dello Stato ebraico che ha avviato «le azioni preliminari» per occupare il territorio, con le truppe che già hanno preso il controllo della periferia della città e che continuano ad avanzare.

LE CONDIZIONI

Il premier Netanyahu ha voluto chiarire che anche se Hamas dovesse accettare un accordo per la tregua, Israele prenderà comunque il con-

trollo dell'enclave. «Lo faremo, non c'è mai stato dubbio che non lasceremo Hamas lì», ha dichiarato prima di visitare la Divisione di Gaza dell'Idf per benedire l'invasione e alzare la posta sulle trattative con Hamas, ordinando «negoziazioni immediate» per «la liberazione di tutti gli ostaggi» e «porre fine alla guerra secondo condizioni accettabili per

Netanyahu: «Se Hamas accettasse la tregua, comunque voglio il controllo»

Israele».

I residenti di Gaza City hanno descritto bombardamenti incessanti durante la notte: «La casa ha tremato con noi, il rumore delle esplosioni, dell'artiglieria, degli aerei da guerra, delle ambulanze e le grida di aiuto ci stanno ucci-

dendo», ha detto uno di loro all'Afp. L'Idf ha avvertito ospedali e organizzazioni umanitarie nel nord della Striscia di prepararsi alle evacuazioni dei civili verso sud, una prospettiva fermamente respinta dal ministero della Salute dell'enclave secondo cui «un simile provvedimento priverebbe più di un milione di persone del diritto alle cure mediche ed esporrebbe la vita di residenti, pazienti e feriti a un pericolo imminente». Restano inascoltati gli appelli internazionali a evitare l'escalation, secondo cui il piano di Bibi «non potrà che aggravare la già drammatica situazione umanitaria» nella Striscia.

IDATI

Una crisi che trova ennesima conferma in un'inchiesta del Guardian secondo cui l'Idf sarebbe ben consapevole del fatto che 5 su 6 palestinesi uccisi a Gaza nel corso della guerra sono civili. Numeri prontamente smentiti dall'esercito israeliano, che accusa il quotidiano britannico di utilizzare dati errati e di mancare di «competenze militari di base».

Ma intanto la guerra continua a mietere vittime, oltre 40 in meno di 24 ore, e così la fame che finora ha ucciso in totale 271 persone - due nell'ultima giornata - di cui 112 bambini.

Di fronte a questo quadro, la comunità internazionale - dall'Onu alla Croce Rossa - ripete come un mantra gli appelli a far cessare le armi e a raggiungere un accordo per la tregua. Ma il cessate il fuoco resta lontano, con Netanyahu che dopo giorni di silenzio sul fronte diplomatico, ha scelto di rispondere con la linea dura all'ok di Hamas all'ultima proposta di tregua, rilanciando trattative per la liberazione di tutti i rapiti e la resa di Hamas. —

NEL MAR DEI CARAIBI

Escalation Usa-Venezuela
Navi da guerra da Washington

Per la Difesa statunitense la missione mira a colpire i cartelli della droga e rafforzare la presenza di contrasto lungo le rotte del narcotraffico

CARACAS

L'escalation tra Stati Uniti e Venezuela segna un nuovo capitolo. La Casa Bianca ha confermato l'invio nel Mar dei Caraibi di tre navi da guer-

ra, affiancate da sottomarini nucleari, aerei da ricognizione P8 Poseidon, cacciatorpediniere e un'unità missilistica. Le navi USS San Antonio, USS Iowa Jima e USS Fort Lauderdale, con 4.500 militari, tra cui 2.200 marines, potrebbero trovarsi di fronte alle coste venezuelane già da domenica, secondo fonti statunitensi.

Il Dipartimento della Difesa Usa ha precisato che la mis-



La flotta navale statunitense

sione mira a colpire i cartelli della droga e rafforzare la presenza lungo le rotte del narcotraffico.

Caracas ha replicato con l'annuncio dello schieramento di quattro milioni e mezzo di miliziani a salvaguardia del Paese, il divieto di ingresso a turisti non autorizzati, minaccia di carcere per gli stranieri che violino le frontiere, e sospensione per 30 giorni dell'utilizzo di droni, per prevenire «sabotaggi e spionaggio».

«L'arrivo delle navi statunitensi è un atto ostile che mette a rischio la pace e la stabilità del continente», ha dichiarato Maduro. Il presidente del Parlamento, Jorge Rodríguez, ha avvertito che tutti gli stranieri che entreranno

senza autorizzazione saranno considerati «nemici della patria». Il ministro dell'Interno Diosdado Cabello ha escluso un'invasione straniera, definendo l'escalation una «guerra psicologica» di destra, mentre il responsabile della Difesa, Vladimir Padrino López, ha lanciato un av-

Ira del presidente Maduro: «Un atto ostile, mette a rischio la pace della regione»

vertimento a Washington: «non si azzardino a mettere le mani sul Venezuela».

Lo dico a nome delle Forze armate bolivariane. Non sa-

rebbe solo un'aggressione» contro di noi, «ma contro tutta l'America Latina.

Anche laddove ci sono governi sottomessi agli imperi, restano popoli pronti a resistere», ha aggiunto.

Sul piano internazionale, i dieci Paesi dell'Alleanza Bolivariana per i Popoli della Nostra America (ALBA) - tra cui Venezuela, Cuba, Bolivia e Nicaragua - hanno condannato la mossa Usa, ed hanno pubblicato una dichiarazione in cui si sostiene che «l'America Latina e i Caraibi sono una zona di pace in cui non c'è spazio per minacce militari da parte degli Stati Uniti, e tanto meno per accuse infondate contro il presidente del Venezuela, Nicolás Maduro». —

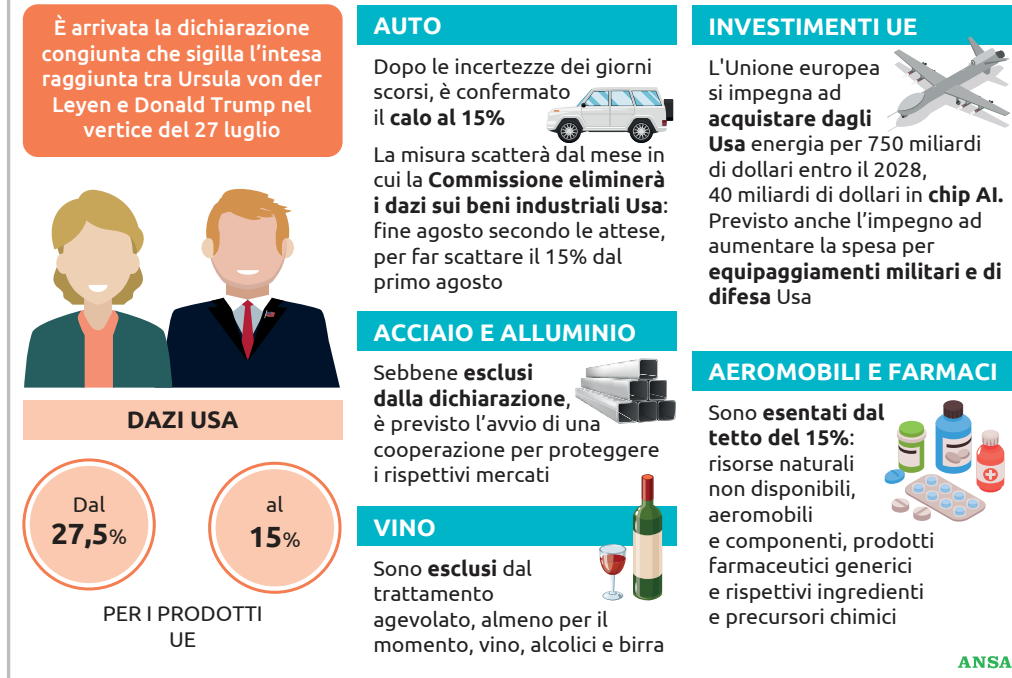
La guerra commerciale

TARIFFE

Ue-Usa, avanti l'intesa sui dazi Calo al 15% anche per le auto

Per Palazzo Chigi c'è «un quadro chiaro», impegnati per i settori rimasti fuori
Su acciaio e alluminio «non ci saranno esenzioni, né esclusioni» ha detto Navarro

L'intesa Ue-Usa sui dazi



Sabina Rosset / BRUXELLES

Un passo indietro dalla guerra commerciale e uno avanti verso una tregua tariffaria. L'Ue gli Usa hanno firmato la dichiarazione congiunta che mette nero su bianco l'accordo politico raggiunto il 27 luglio in Scozia al Golf Club di Turnberry da Ursula von der Leyen e da Donald Trump. Porta «prevedibilità per le nostre aziende e stabilità per milioni di posti di lavoro» e «rafforza le relazioni transatlantiche», ha rivendicato von der Leyen.

Secondo Palazzo Chigi l'intesa

offre «finalmente un quadro chiaro per il mondo imprenditoriale». Non è un punto di arrivo ideale ma fissa «alcuni punti fermi importanti» e il governo è ora impegnato «a estendere nei prossimi mesi i settori esenti, a partire dall'agroalimentare», trovando un accordo anche su acciaio e alluminio. Su questo punto, però, il consigliere economico di Trump, Peter Navarro, ha detto che «non ci saranno esenzioni, né esclusioni».

IL CUORE DELL'ACCORDO

È la definizione di un tetto mas-

simo del 15% per la quasi totalità delle esportazioni europee verso gli States, che sostituisce il regime precedente fatto di dazi cumulativi e spesso più pesanti. Rientra in pieno nell'accordo sul 15% anche l'importante comparto dell'auto europeo, gravato in precedenza di tariffe fino al 27,5%. Il taglio scatterà però solo dal mese in cui Bruxelles abatterà i dazi su tutti i prodotti industriali americani, auto incluse. La Commissione ora correrà per arrivarci già a fine mese, e far scattare il nuovo regime retroattivamente dal primo ago-

sto. Graziati con il 15% anche comparti come i farmaci, legname e trucioli, su cui Washington minacciava valori più alti. Bruxelles di contro concede agli Usa un accesso preferenziale al mercato europeo per molti prodotti ittici e agricoli, tra cui carne di maiale, latticini e frutta a guscio. Il sistema è all inclusive: il 15% incorpora e rappresenta un tetto su eventuali dazi inferiori. Quando la tariffa Usa sia invece superiore, continuerà ad applicarsi senza aggiunte ulteriori. Sono previste poi esenzioni mirate come per sughero, aeromobili e le loro parti, farmaci generici e precursori chimici.

Bruxelles e Washington hanno concordato di lavorare per allargare ulteriormente la lista. Resta fuori uno dei capitoli più delicati per l'Italia (e Francia), quello di vino, birra e liquori. «Purtroppo non siamo riusciti a ottenere questo settore – ha ammesso il commissario Ue al Commercio, Maros Sefcovic – ma le porte non sono chiuse per sempre».

Accanto al fronte dazi, la dichiarazione conferma l'impegno europeo su investimenti di portata storica negli Stati Uniti: 750 miliardi di dollari in energia entro il 2028, 40 miliardi in chip per l'AI per i data center europei e fino a 600 miliardi di dollari da parte delle imprese Ue in settori strategici Usa. Bruxelles si impegna ad aumentare l'approvvigionamento di equipaggiamenti militari Usa. —

I GRANDI ASSENTI DELL'ACCORDO

Manca l'agognata riduzione per il vino «Ci costa 317 milioni»

ROMA

Il capitolo «vino, alcolici e birra» e l'agognata esenzione a tariffa zero sono i grandi assenti nella dichiarazione congiunta sui dazi concordata da Ue e Stati Uniti. Il nuovo regime tariffario statunitense nei confronti dell'Unione europea, con un'aliquota tariffaria massima e onnicomprensiva del 15%, non risparmia il legname, e quindi le botti, e neanche le aziende vitivinicole che quindi vedono sfumare l'attesa esenzione. Una stangata, calcolano i produttori italiani, che arriva a 317 milioni di euro per i prossimi 12 mesi, aggravata ancora di più dal dollaro debole che rende il cambio sfavorevole. Il commissario Ue al commercio Maros Sefcovic ha assicurato tuttavia che «le porte non sono chiuse per sempre: come Commissione Ue lavoreremo il più duramente possibile» su vino e liquori. Dopo tanta suspense dei viticoltori e distillatori italiani, è dunque il giorno della doccia fredda, che si somma a sei mesi di incertezze che stanno condizionando le vendite oltreoceano.

«Immensa delusione» viene dichiarata anche dai produttori ed esportatori di vini e alcolici francesi. Tuttavia, i giochi per il made in Italy non sono chiusi. Anzi. E il governo non nasconde che il settore agroalimentare è un aspetto sul quale resta impegnato, insieme ad altri Paesi europei, a battersi per farlo inserire nei settori esenti. Intanto Unione italiana vini (Uiv) fa una stima dei danni



Una fiera vinicola ANSA

di quella che viene definita «una stangata». Secondo l'Osservatorio Uiv, il danno per le imprese è di circa 317 milioni di euro cumulati nei prossimi 12 mesi, mentre per i partner commerciali d'oltreoceano il mancato guadagno salirà fino a quasi 1,7 miliardi di dollari. Il danno salirebbe a 460 milioni di euro qualora il dollaro dovesse mantenersi debole. «Sarà - osserva il presidente Uiv, Lamberto Frescobaldi - un secondo semestre molto difficile, pur nella speranza che nei tempi supplementari le parti possano correggere il tiro». Un invito a «continuare a negoziare» arriva da Luigi Scordamaglia, amministratore delegato di Filiera Italia, nel ricordare che il valore delle esportazioni di vino verso gli Stati Uniti nel 2024 è stato di circa 1,9 miliardi di euro, rappresentando il 24% del totale dell'export di vino italiano. Mentre per il formaggio Pecorino Romano, gli Usa valgono 170 milioni di euro, precisa Confagricoltura. —

Gli indici pmi indicano che l'economia tedesca e dell'euro tengono nonostante l'incertezza
Questa situazione rischierebbe di far slittare un prossimo taglio dei tassi da parte della Bce

Segnali di crescita in Germania e Europa Ma la Bundesbank non ci crede e frena

LA RIPRESA

ROMA

L'economia tedesca, e quella dell'euro, a sorpresa tengono botta di fronte ai dazi. È il segnale che arriva dagli indici pmi (Purchasing Managers' Index) che raccontano una crescita resiliente nonostante l'offensiva protezionistica di Trump. Col potenziale di mettere la Banca centrale europea in stand-by verso un prossimo taglio dei tassi.

I dati ufficiali sulla crescita nel terzo trimestre, per



La sede della Bundesbank ANSA

Berlino, arriveranno il 30 ottobre. Oggi è attesa la stima finale del secondo, quando esattamente come quella italiana l'economia ha segnato un calo dello 0,1% dopo il +0,3% dei primi tre mesi.

La Bundesbank è cauta: la ripresa economica in Germania, che sembrava possibile nel primo trimestre dell'anno, si è arrestata nel secondo e per il terzo potrebbe risolversi in una stagnazione, fra impatto dei dazi Usa, consumi e investimenti contenuti e nonostante l'aiuto alla crescita dato dallo stimolo di bilancio del governo per gli investimen-

ti in infrastrutture e difesa.

Segnali positivi arrivano dagli indici pmi che anticipano la direzione dell'attività economica. L'indice composito (servizi più manifattura) per la Germania si è attestato a 50,9 in agosto, in leggera accelerazione da 50,6 di luglio e per il terzo mese consecutivo sopra la soglia di 50 che separa espansione da contrazione. «L'economia tedesca ha continuato a crescere durante tutta l'estate e il ritmo di espansione ha registrato un leggero aumento. Sebbene siano incrementi modesti, questa tendenza è segno di resilienza, considerando i venti contrari dei dazi statunitensi, l'incertezza geopolitica e i tassi di interesse a lungo termine relativamente elevati» commenta Cyrus de la Rubia, capo economista della Hamburg Commercial Bank. Lo stesso de la Rubia dice che per l'Europa «le cose stanno migliorando. L'attività economica è accelerata sia nel manifatturiero che nei servizi» e «nel

complesso vediamo una lieve accelerazione della crescita negli ultimi tre mesi. Le imprese dell'area euro se la stanno cavando ragionevolmente bene», come mostra l'indice pmi composito migliorato ad agosto per il terzo mese consecutivo a 51,1 dal 50,9 di luglio. Un quadro più ottimistico di quello tracciato mercoledì dalla presidente della Bce Christine Lagarde, che aveva avvertito di un contraccolpo dai dazi dopo la crescita nel primo trimestre dovuta alla corsa degli importatori Usa ad approvvigionarsi di prodotti prima che scattasse la tagliola di Trump.

Un'economia che tiene rischierebbe di far slittare un prossimo taglio della Bce: «Il quarto trimestre sarà considerevolmente migliore del -0,1% stimato dalla Bce nelle proiezioni di giugno, in linea con la mia opinione che la prossima decisione della Bce sarà per mantenere» i tassi al 2%, dice Lorenzo Codogno, fondatore di Lc Macro. —

A MILANO CHIUSURA FORZATA DEL CENTRO SOCIALE

Sfrattato il Leoncavallo, blitz a sorpresa La destra esulta, il sindaco non avvertito

Maxi cordone di forze dell'ordine in campo. Il Viminale promette tolleranza zero. Meloni: «Non si lascino zone franche»

Bianca Maria Manfredi / MILANO

Il Leoncavallo, forse il centro sociale più famoso d'Italia e pezzo di storia di Milano, è stato sfrattato dalla sede che occupava dal settembre 1994. È stato un blitz agostano che ha anticipato la data prevista del 9 settembre.

Non c'era nessuno all'interno quando, ieri intorno alle 8, sono arrivati 130 carabinieri e un numero ancora maggiore di poliziotti. Con loro, l'ufficiale giudiziario e l'avvocato dell'immobile. «L'orologio» della famiglia Cabassi, proprietaria dell'area.

Qualche indizio di una possibile accelerazione c'era stato. Non solo la condanna della Corte d'appello di Milano al ministero dell'Interno a versare oltre 3 milioni di euro ai Cabassi per i mancati sgomberi (questo è stato il 133mo tentativo), ma anche il pressing dei partiti di centrodestra sul ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi. A lui si era rivolta di recente una delegazione di Fratelli d'Italia.

IL PRESSING DELLA POLITICA

Del resto, la questione del Leoncavallo - che proprio quest'anno compie 50 anni - più che di ordine pubblico, ha un valore soprattutto politico e simbolico. «La madre di tutti gli sgomberi», l'ha definita un esponente delle forze dell'ordine durante il blitz che ha evitato l'organizzazione preventiva di presidi. Lo sfratto sarebbe dovuto avvenire il 9 settembre cioè durante la festa nazionale di Alleanza Verdi Sinistra, in programma lì dall'8 al 14 settembre.

Dopo trent'anni «oggi finalmente viene ristabilita la legalità», ha commentato Piantedosi, promettendo anche in futuro «tolleranza zero verso le occupazioni abusive». Gli ha fatto eco la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni: «In uno Stato di diritto non possono esistere zone franche o aree sottratte alla legalità». Ha quindi assicurato che

«il Governo continuerà a far sì che la legge venga rispettata, sempre e ovunque: è la condizione essenziale per difendere i diritti di tutti».

Fra i primi a commentare, il vicepremier leghista Matteo Salvini: «Decenni di illegalità tollerata, e più volte sostenuta, dalla sinistra: finalmente si cambia. La legge è uguale per tutti: afuera!», mentre l'altro vicepremier Antonio Tajani ha assicurato che «non è un'operazione politica, ma di giustizia. Non c'è differenza tra occupazioni di sinistra o destra, entrambe configurano

Lo sfratto doveva essere eseguito il 9 settembre. A luglio la sollecitazione di Fdi

no un reato». Una risposta indiretta alle critiche espresse dalle opposizioni e dall'Anpi sulla tolleranza che si ha, invece, verso Casapound che è in un palazzo a Roma, occupato da tempo.

Spiazzato il sindaco di Milano, Giuseppe Sala: ha detto di non essere stato avvertito prima, ma informato nella mattinata dal prefetto Claudio Sgaraglia. Convinto che «il Leoncavallo rivesta un valore storico e sociale nella nostra città», ha aggiunto: «Questo centro sociale deve continuare a emettere cultura, chiaramente in un contesto di legalità», sottolineando che «da anni è un luogo pacifico di impegno» confermando «la volontà di mantenere aperta l'interlocuzione con i responsabili delle attività del centro sociale». È infatti in corso una trattativa per la concessione al Leonka di uno spazio in via San Dionigi. Ma qui pesano il costo della bonifica dall'amianto e dei lavori di ristrutturazione, che dovrebbe pagare lo spazio autogestito, e la mancanza ancora del bando, complice l'inchiesta sull'urbanistica in corso. —



La polizia esegue l'ordine di sfratto emesso nei confronti dello storico centro sociale Leoncavallo ANSA

LA STORIA / LA PRIMA OCCUPAZIONE NEL 1975

Cinquant'anni di battaglie Dalla politica alla cultura

Negli anni '70 fu il laboratorio politico dell'estrema sinistra. Poi l'omicidio di due militanti e di recente la trasformazione in uno spazio di aggregazione

MILANO

Un altro sgombero d'agosto, come nel 1989 quando arrivarono anche le ruspe per abbattere la prima sede storica del centro sociale più famoso d'Italia. All'inizio, nell'ottobre del 1975, era in via Leoncavallo 22, in un'area dismessa e poi acquistata dalla famiglia Cabassi. Stes-

si proprietari dell'edificio di via Watteau che è stato sgomberato ieri mattina.

Sono quindi 50 anni che la Milano antagonista ha nel Leonka il suo punto di riferimento, anche se la sua presenza nei cortei cittadini è diventata sempre più marginale. Da anni è ormai uno spazio di aggregazione culturale, più che un laboratorio politico della sinistra extraparlamentare.

Ruolo che, invece, ha avuto nei primi decenni della sua attività. Allora, militanti di Autonomia operaia, Lot-

ta Continua, collettivi antifascisti e comitati di quartiere, assieme a intellettuali come Primo Moroni, usarono la fabbrica dismessa di prodotti farmaceutici nel quartiere Casoretto per farne un centro sociale.

Radicato in città e trasformato in un simbolo nazionale a partire dal 1978, anno clou. Due giorni dopo il sequestro di Aldo Moro, Fausto Tinelli e Lorenzo «Iaio» Iannucci, due diciottenni che frequentavano il Leoncavallo, furono uccisi con otto colpi di pistola senza che siano stati individuati i colpevoli. Così le madri di Fausto

e Iaio diedero vita all'associazione delle Madri del Leoncavallo che ancora gestisce il Leoncavallo Spa, spazio pubblico autogestito. Ci fu quindi la fase dell'autogestione, alla fine degli anni '70, segnata da militanti che abbracciarono la lotta armata e altri che ne presero le distanze.

Seguirono vari sgomberi: in quello dell'89 ci furono più di 50 feriti e 20 arresti, mentre l'ultimo fu nel 1994. Poi una nuova sede si trovò in fretta in una cartiera abbandonata in via Watteau. Non mancarono manifestazioni, scontri e tentativi di sgombero e la struttura ebbe un sorprendente difensore anche nel giovanissimo Matteo Salvini che, a 21 anni nel suo primo intervento al Consiglio comunale di Milano, spiegava di aver frequentato il Leoncavallo e assicurava che c'erano sono pochi violenti dentro. —

IN VISTA DELLE PROSSIME REGIONALI

È scontro fra centristi Renzi difende le alleanze Calenda pronto a sfilarsi

ROMA

Il campo largo ha un problema al centro, in vista delle prossime elezioni regionali. Carlo Calenda si smarca dall'alleanza in Toscana accusando il Pd di aver stretto con il M5s un patto con «tanti desiderata ideologici». E subito Matteo Renzi lo esorta a soprassedere, perché «se crediamo nel bipolarismo è evidente che ci si debba allea-



Matteo Renzi e Carlo Calenda

re con compagni di strada anche lontani dalle nostre idee». Torna quindi il braccio di ferro tra le due anime dell'ormai scomparso Terzo polo. Una dinamica in cui si inserisce il corteggiamento del centrodestra nei confronti di Azione, soprattutto in Campania e in vista della lunga marcia verso le Amministrazioni a Milano. In attesa che in Puglia si sblocchi la candidatura di Antonio Decaro, nelle ultime ore c'è stato un confronto fra i leader del centrosinistra, tra cui Elly Schlein e Giuseppe Conte. Si è parlato soprattutto di Calabria: domani si riunirà il tavolo regionale della coalizione e in quella occasione dovrebbe essere ufficializzata la candidatura a governatore di Pasquale Tridico, l'europarlamentare M5s su cui

si è ormai costruita una solida convergenza. Con l'eccezione dei dubbi manifestati da Italia viva. Dubbi che potrebbero cadere alla luce delle parole di Renzi sulla necessità di non abbandonare il campo «per la presenza di Cinque Stelle e Avs». e in nome dell'obiettivo di non regalare «il centrosinistra alla sinistra radicale e il Paese alla trimurti Meloni, Salvini, Lollobrigida». Ma Calenda ribatte con tono perentorio agli ex alleati renziani: «Il Terzo polo ha fatto la campagna elettorale per il rigassificatore di Piombino e contro il reddito di cittadinanza. Caro Matteo Renzi, siamo in Parlamento perché gli elettori hanno votato questo programma non quello della Taverna. Ad Azione tanto basta». —

PAOLETTI
Dal 1963
lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

via Roma, 3
040 630430 - 040 639086
TRIESTE



openfactory

**opening di turismo
industriale e cultura
manifatturiera**

**Tre giorni di eventi
nelle fabbriche**
per raccontare i propri
piani di sviluppo
e attrarre giovani talenti

28-30 novembre



**Scopri come aderire
con la tua azienda:**



promosso da



ilNordEst.

CorriereAlpi

il mattino

IL PICCOLO

la Nuova

la tribuna

Messaggero Veneto

italypost

L'Economia

curato da

posteventi

IL CASO PARTITO DA UN MESSAGGIO INVIATO AL CONDUTTORE

I video intimi di De Martino Un follower ha dato l'allarme

Gli investigatori hanno disposto il sequestro dell'impianto di videosorveglianza
 Al via l'analisi dei file per stabilire chi ha sottratto illegalmente i materiali

Gabriele Santoro / ROMA

Il 9 agosto sul suo cellulare è comparso un messaggio. «Stefano sul web girano video intimi di te con la tua fidanzata». In quell'istante Stefano De Martino ha capito che qualcuno aveva violato la sua privacy, era riuscito a mettere le mani sui video a circuito chiuso dell'abitazione romana della sua fidanzata, riversando le immagini sulla rete. La segnalazione gli era arrivata da un follower, da una persona che aveva visto quelle immagini così intime riconoscendo il conduttore tv dai tatuaggi. Il giorno successivo, De Martino e la fi-

Agli esposti allegati
 screenshot con i nomi
 di chi ha condiviso
 sulle chat

danzata che si trovavano in Costa Smeralda per trascorrere una breve vacanza, si sono recati al commissariato di Polizia di Porto Cervo (Sassari) per denunciare quanto avvenuto. Un tentativo per bloccare la diffusione di quei video che in brevissimo tempo sono finiti in molte piattaforme, accessibili con facilità da migliaia di utenti.

IFILE DIFFUSI

«La casa di De Martino», così era stato ribattezzato il file su alcuni 'portali' a luci rosse, quelli specializzati in filmati amatoriali. L'intervento della Garante della Privacy ha arginato la diffusione, rendendo non visibile il video, anche se il filmato era stato già 'scaricato' da alcuni utenti e pubblicato



Stefano De Martino durante una puntata di Stasera tutto è possibile ANSA

su alcune chat di programmi di messaggistica istantanea tanto che il 14 agosto le due vittime - assistite dagli avvocati Lorenzo Contrada e Angelo e Sergio Pisani - hanno presentato una nuova denuncia. Sulla vicenda sono attualmente al lavoro due procure: quella di Roma, per il reato di accesso abusivo al sistema informatico, e quella di Tempio Pausania, che procede per diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti. Si tratta della fattispecie cristallizzata nella prima denuncia deposita-

ta in commissariato. L'attività istruttoria - affidata Alla Polizia Postale - sta muovendo i primi passi. Gli inquirenti hanno disposto il sequestro del sistema di videosorveglianza dell'abitazione della ragazza.

Si tratta di un impianto che risalirebbe a circa 10 anni fa, quindi con software non proprio di ultima generazione. L'attrezzatura, i vari file, verranno ora analizzati nel tentativo di risalire a chi ha carpito illegalmente quei filmati. Tutte le piste sono al momento al vaglio: dal gruppo di hacker, a

un'azione messa in atto su commissione per un eventuale tentativo di estorsione o quella di un tecnico infedele che, come messo in risalto dai legali, potrebbe avere tradito il rapporto fiduciario instaurato con la famiglia della ragazza per poi approfittarne. I legali di De Martino chiedono ai magistrati di risalire agli autori e negli incartamenti finiti all'attenzione dei titolari dell'inchiesta sono stati allegati anche una serie di screenshot con i nomi, moltissimi quelli «in chiaro», di partecipanti alle chat. —

IL DRAMMA A 7MILA METRI IN KIRGHIZISTAN



L'alpinista Sinigaglia è morto mentre aiutava la compagna di cordata

ROMA

È morto a settemila metri di quota, tra i picchi del Kirghizistan, per cercare di salvare la compagna di cordata gravemente infortunata: Luca Sinigaglia, milanese, 49 anni, era esperto di alta montagna ma il Pik Pobeda, 7.439 metri al confine con la Cina, è stata la sua ultima impresa. Finita tragicamente: il giorno di Ferragosto l'uomo è morto, sembra di edema cerebrale causato dall'alta quota aggravato dal congelamento. La donna, l'alpinista russa Natalia Nagovitsyna (47 anni), sarebbe ancora viva ma è bloccata ormai da quasi 10 giorni a 7.150 metri di quota, senza radio, con una gamba rotta e poco cibo. Le operazioni per recuperarla, secondo quanto riporta la giornalista Anna Piunova, direttrice del sito mountain.ru, che dai suoi social sta seguendo giorno per giorno la vicenda, sarebbero tuttora in corso. La notizia della morte di Sinigaglia, ripresa dal portale del Cai 'Lo Scarponè, arriva dai

media kirghizi e dal canale Telegram russo Mash. Stando a quanto diffuso dalle fonti locali, Nagovitsyna si sarebbe rotta una gamba lo scorso 12 agosto, mentre insieme a Sinigaglia e ad altri due alpinisti, un russo e un tedesco, discendeva il Pik Pobeda. Il giorno successivo i suoi compagni erano riusciti a portargli una tenda, un sacco a pelo e alcuni beni di prima necessità. È stato nel corso dei tentativi di portare soccorso all'amica che Sinigaglia sarebbe morto. Sabato 16 agosto un elicottero Mi-8 della Difesa kirghisa era anche decollato per tentare un salvataggio, ma a causa delle condizioni meteo estreme era stato costretto a un atterraggio di emergenza alla quota di 4.600 metri. I soccorritori, feriti nello schianto, sono stati trasferiti all'ospedale di Karakol: nessuno di loro sarebbe in pericolo di vita. Resta intrappolata sul Pik Pobeda la scalatrice russa, che il 19 agosto è stata raggiunta da un drone che ha accertato che era ancora in vita. —

LA TRAGEDIA A ISOLA CAPO RIZZUTO

Il giovane accoltellato durante una rissa deceduto dopo 2 giorni

CATANZARO

Non ce l'ha fatta Filippo Verterame, il ventiduenne ferito con una coltellata alla gola nel corso di una rissa scoppiata martedì scorso tra due gruppi familiari in località «Le Canella» di Isola Capo Rizzuto. Il giovane è morto ieri mattina nell'ospedale di Catanzaro, dove si trovava ricoverato. I familiari di Verterame, dopo che i sanitari ne avevano dichiarato la morte cerebrale, hanno deciso di donare gli organi del giovane. La rissa in cui era stato ferito Filippo Verterame era scoppiata a causa di un diverbio nel piazzale del lido gestito dal giovane. Una rissa che ha coinvolto i componenti di due famiglie e pro-



Filippo Verterame

vocato sette feriti, quattro dei quali sono ancora ricoverati ancora in ospedale. Le indagini avviate dai carabinieri per accertare dinamica e cause della rissa hanno portato all'arresto di cinque persone. In carcere sono finiti, dopo essere stati medicati nell'ospe-

dale civile di Crotone perché anche loro rimasti feriti, Francesco ed Antonio Paparo, di 59 e 40 anni. Gli altri tre arrestati, Giuseppe Paparo (39), Giuseppe Verterame (57) e Alessandro Bianco (44) sono piantonati in ospedale dove sono ancora ricoverati per le ferite riportate nella rissa. Dopo la morte di Filippo Verterame, il sostituto procuratore della Repubblica di Crotone Pasquale Festa, titolare dell'inchiesta sulla rissa, dovrà rivalutare le posizioni degli arrestati individuando chi, tra loro, ha sferrato al ventiduenne la coltellata alla gola rivelatasi fatale, contestandogli il reato di omicidio aggravato. Riguardo la dinamica della rissa, secondo quanto è stato possibile ricostruire dai primi interrogatori e dalle dichiarazioni di alcuni testimoni, Filippo Verterame era arrivato con la sua auto al lido percorrendo una strada sterzata e sollevando della polvere. Una situazione che ha infastidito, in particolare, Giuseppe Paparo, con il quale Verterame ha iniziato una lite. —

NEL RAGUSANO

Sfuggito ai genitori annega in piscina un bimbo di due anni

RAGUSA

Un bimbo di due anni è sfuggito per qualche minuto al controllo dei familiari ed è annegato nella piscina della villa, nella frazione turistica di Caucana, nel Comune di Santa Croce Camerina, in provincia di Ragusa. La tragedia è avvenuta intorno a mezzogiorno, quando il piccolo, Raffaele Sallemi, si è diretto verso la veranda dove era stata montata una grande piscina fuori terra, si è arrampicato sui gradini ed è caduto in acqua. Quando i familiari si sono accorti della sua assenza, hanno cominciato a cercarlo in casa, perché mai avrebbero pensato che il piccolo potesse scala-

re i gradini e cadere in acqua. Ma poco dopo si sono accorti che il corpicino era sul fondo della piscina. Lo hanno tirato fuori e hanno tentato di rianimarlo, ma per il piccolo non c'era più nulla da fare. Non è servito neanche l'immediato intervento dell'ambulanza del 118, che non aveva un medico a bordo, perché la postazione di Santa Croce Camerina non dispone di questo servizio. Le indagini dei carabinieri sono coordinate dal sostituto procuratore di Ragusa Santo Fornasier, che sulla base della relazione del medico legale deciderà se disporre l'autopsia. Nell'ora in cui è avvenuta la tragedia, la madre del bambino non

era nella villa ed è arrivata quando il figlioletto era già morto. La famiglia è originaria di Comiso e da decenni gestisce un oleificio tra i più noti della zona. Il padre del bimbo, Luigi, da pochi anni sposato con Federica La Terra Pirrè, lavora insieme al fratello più piccolo nell'oleificio il cui titolare è il nonno del piccolo, omonimo del nipote, che è anche il proprietario della villa di Caucana. Come ogni anno la famiglia trascorreva le vacanze nella località turistica molto frequentata d'estate, che si trova a circa quattro chilometri da Punta Secca, resa celebre dalla serie televisiva del Commissario Montalbano, e poco distante da Marina di Ragusa.

«La tragedia colpisce tutta la nostra comunità. La scomparsa di un bambino di due anni impone rispetto e silenzio», dice la sindaca di Comiso, Maria Rita Schembari, che ha deciso di annullare gli eventi in programma stasera, tra i quali il Carnevale estivo. —

Liquidazioni nel primo semestre dell'anno

Nel primo semestre 2025 in Friuli Venezia Giulia sono state liquidate a 4 mila 493 donne e 3 mila 772 uomini, 8 mila 265 nuove pensioni: 2 mila 812 anticipate, 2 mila 353 di vecchiaia, 315 di invalidità e 2 mila 330 di reversibilità pagate ai superstiti, a cui si aggiungono 455 assegni sociali. L'importo medio è pari a 1.280 euro al mese, mentre l'età media supera comunque i 67 anni.



Dal 2024 il calcolo è interamente contributivo

Dall'anno scorso è stato introdotto il metodo di calcolo interamente contributivo per chi lascia il lavoro con la cosiddetta Quota 103 (62 anni di età e 41 di contributi). A favorire il calo delle uscite è

l'allungamento delle "finestre": una volta maturati i requisiti il periodo di permanenza al lavoro si allunga obbligatoriamente di altri sette mesi nel settore privato e di nove nel pubblico.



Friuli Venezia Giulia

COS'È

	Beneficiari ▼	Spesa ▼
2024	 12.699	 4.444.650
2025	 12.426 +5.000 nuovi potenziali beneficiari	 4.566.555

350€
Importo annuo

45
milioni di euro
Risorse stanziare dalla Regione Friuli Venezia Giulia nel triennio 2024/2026

Requisiti ▼

Aver maturato il **diritto all'assegno sociale** sostitutivo dell'assegno mensile

Essere inoccupati e titolari di assegno mensile per **inabilità almeno al 74%**

Per accedere al bonus è indispensabile la **dichiarazione Isee**

Essere titolari di pensione Inps di invalidità, vecchiaia, superstiti o di pensione sociale, assegno sociale, o di inabilità per invalidità civile d'importo pari o inferiore al trattamento minimo

Reddito Isee pari o inferiore a 15 mila euro

Residente in Friuli Venezia Giulia

Fonte: Regione Friuli Venezia Giulia

Bonus pensioni

5 mila beneficiari in più

Finora l'hanno ricevuto in 12.400, entro novembre arriverà anche ai titolari di assegno sociale e agli inabili al lavoro. L'assessore Rosolen: l'obiettivo è perfezionare la misura, individuare quanti ne hanno bisogno e renderla strutturale

Giacomina Pellizzari

Oltre 12 mila 400 pensionati hanno già ricevuto dalla Regione attraverso l'Inps il bonus annuale di 350 euro, altri 5 mila lo riceveranno, presumibilmente, entro il prossimo novembre. La giunta Fedriga ha ampliato la platea estendendo i requisiti anche ai titolari di assegno sociale sostitutivo dell'assegno mensile e agli inabili al lavoro con una percentuale di invalidità pari o superiore al 74 per cento. La macchina operativa gestita dall'assessore alla Famiglia, Alessia Rosolen, sta facendo il possibile per verificare i requisiti dei potenziali 5 mila nuovi beneficiari e liquidarli nei tempi previsti. Gli stessi che, per ricevere l'accredito devono disporre della dichiarazione Isee 2024, in caso contrario dovranno rinviare l'incasso al 2026. Da

La giunta ha stanziato 45 milioni in tre anni per garantire l'aiuto da 350 euro annui a chi ha un Isee fino a 15 mila euro

La norma messa a punto dalla Regione d'intesa con l'Inps non esclude controlli e verifiche a campione

qui la raccomandazione a tutti coloro che ritengono di avere i requisiti per accedere alla misura di dotarsi della dichiarazione Isee. Alcuni Caf, per facilitare il percorso a chi detiene un reddito Isee inferiore a 15 mila euro, garantiscono il servizio gratuitamente.

OBIETTIVO: ASSEGNO PERMANENTE

«Il nostro obiettivo – spiega l'assessore Rosolen – è quello di perfezionare la misura e di individuare puntualmente tutte le persone che possono aver bisogno dell'intervento per tararne la portata». Detta in altri termini Rosolen, anziché imboccare la strada della straordinarietà, vuole rendere il bonus strutturale. È un obiettivo complicato da raggiungere non per questioni finanziarie – la Regione ha messo a disposizione del piano triennale 45 milioni di euro – bensì per trovare la giu-

sta quadra nella definizione degli aventi diritto.

LA MISURA

Il bonus viene riconosciuto ai titolari di pensioni di invalidità, vecchiaia, superstiti, sociale e di inabilità che percepiscono assegni d'importo inferiore o pari al trattamento minimo. Sono persone in difficoltà, non necessariamente anziane, spesso con una percentuale di invalidità certificata che non gli consente di lavorare. I 350 euro vengono riconosciuti una volta all'anno a tutti coloro che dimostrano di aver posseduto i requisiti nell'anno precedente. Questo per dire che il pagamento del 2025 è conseguente ai requisiti riscontrabili nel 2024 e non richiede la presentazione di alcuna domanda all'Inps che procede d'ufficio all'individuazione dei beneficiari. Nell'anno in corso han-

no già ottenuto il bonus 12 mila 426 pensionati per un valore complessivo pari a 4 milioni 566 mila 555 euro. Questa cifra, con l'ampliamento delle platee di più o meno 5 mila unità, aumenterà di circa 1 milione 760 mila euro. Nel 2024 la stessa platea era composta da 12 mila 699 beneficiari, mentre la spesa complessiva ammontava a 4 milioni 444 mila 650 euro. L'ampliamento degli aventi diritto non richiede lo stanziamento di ulteriori fondi: nel triennio 2024/26 la misura è stata finanziata con 45 milioni. Per introdurre le due nuove categorie di beneficiari si è resa necessaria, invece, una modifica al regolamento, approvata nell'ultima assestamento di bilancio.

IL PERCORSO

«Stiamo costruendo la strada per perfezionare la misura,

l'obiettivo è individuare puntualmente tutte le persone che possono avere bisogno dell'intervento per determinare la portata» ripete l'assessore ritenendo inutile pensare di assegnare 5 mila euro a testa a sole 5 mila persone. In quel caso si sarebbe trattato di un intervento spot che avrebbe scontentato molti. Da qui la decisione di strutturare un aiuto senza compromettere le altre misure introdotte per aiutare le famiglie e i lavoratori in difficoltà. L'importo del bonus deve rimanere all'interno di determinati paletti per evitare che la cifra crei un cumulo reddituale che potrebbe portare alla cancellazione di altri aiuti. «Proprio perché si tratta di una misura innovativa – continua Rosolen – va definita con cautela». La Provincia autonoma di Trento, a esempio, ha ripreso la norma del Friuli Ve-

Le donne percepiscono in media il 31 per cento in meno

Divario di genere anche nelle pensioni, dovuto a carriere più lunghe, a retribuzioni in media più alte degli uomini e alla minor partecipazione delle donne al mercato del lavoro. Con un importo medio di

1.215 euro, liquidato a 8.265 pensionati in regione nel primo semestre 2025, le donne in media percepiscono 1.060,54 euro, il 31 per cento in meno rispetto agli uomini (in media 1.542,95 euro).



Il rebus della proroga per il prossimo anno

Il bonus Giorgetti scadrà il 31 dicembre, cioè entro quella data devono essere raggiunti i requisiti per chiedere l'incentivo. Il governo valuterà se prorogare la misura nel 2026 anche sulla base delle do-

mande. Finora sono state poco più di 7 mila, secondo fonti Inps. L'Istituto fa notare che sono arrivate in due mesi, cioè dopo la circolare di giugno, che ha dato il via alla presentazione delle richieste.



Friuli Venezia Giulia



ALESSIA ROSOLEN

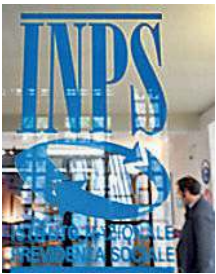
I paletti



L'importo del bonus deve restare dentro determinati paletti affinché non crei un cumulo reddituale e cancelli altri aiuti. La Provincia autonoma di Trento, a esempio, ha ripreso la norma del Friuli Venezia Giulia destinandole più fondi e ora, riferisce l'assessore regionale alla Famiglia, Alessia Rosolen, fa un passo indietro «perché per loro quelle misure fanno reddito ed eliminano altri benefici».

L'INPS

Come funziona



Per ottenere il sussidio non è necessario presentare domanda. L'Inps procede d'ufficio all'individuazione dei beneficiari, in possesso dei requisiti previsti, attingendoli dalle proprie banche dati e comunica il numero all'assessorato regionale della Famiglia, che riceve poi i fondi. La Regione infine trasferisce le risorse se all'Inps per erogare il bonus.

ISEE

Indispensabile



L'Issee (Indicatore della situazione economica equivalente) è indispensabile per ottenere il bonus pensione finanziato dalla giunta regionale di Massimiliano Fedriga. Senza la certificazione è impossibile valutare la situazione economica di chi ha diritto al bonus da 350 euro annui. Il sostegno spetta a chi ha un reddito Isee fino a 15 mila euro lordi.

Assicurare il sostegno a un maggior numero di persone costerà 1,7 milioni una somma già coperta in bilancio

Il provvedimento va reso permanente senza che la somma faccia cumulo reddituale e cancelli quindi altri benefit

nezia Giulia destinandole più fondi e ora – lo riferisce sempre l'assessore – «si ritrova a dover fare un passo indietro perché per loro queste misure fanno reddito e vanno a eliminare altri benefici». Ecco perché l'assessore preferisce procedere con i piedi di piombo avvalendosi della collaborazione dell'Inps e delle banche dati del medesimo istituto di previdenza.

CONTROLLI E REVOCA DEL SUSSIDIO

La norma messa a punto dalla Regione d'intesa con l'Inps non esclude controlli e verifiche a campione: nel caso di indebito pagamento del bonus, la Regione e l'istituto di previdenza sono autorizzati a chiedere la restituzione degli importi non spettanti. Le modalità da seguire per la restituzione saranno indicate nel verbale di accertamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Con il cosiddetto bonus Giorgetti la retribuzione netta può salire di oltre il 10 per cento. Sono 7 mila le domande a livello nazionale. L'incentivo scade a dicembre: dubbi sul rinnovo

Ancora poche richieste di rimanere al lavoro con uno stipendio più alto

Riccardo De Toma

Il 9,19 per cento di paga lorda in più, per un beneficio superiore al 10 per cento se calcolato sulla retribuzione netta. È il valore del cosiddetto bonus Giorgetti, vale a dire l'incentivo al posticipo del pensionamento introdotto dalla legge di Bilancio 2023 e potenziato dalla Finanziaria 2025. Ma i benefici attesi dalla misura, in termini di riduzione dei flussi di pensionamento e di salvaguardia della forza lavoro, sono piuttosto contenuti, se è vero che le stime del Governo si attestano su una previsione di 7 mila domande nel 2025.

LE ATTESE: POCHE DOMANDE

Se rapportati ai volumi complessivi di nuove pensioni anticipate liquidate annualmente, 7 mila domande di incentivo corrisponderebbero a poco più del 3 per cento delle nuove pensioni anticipate. Queste ultime erano state infatti 223 mila nel 2024 e non dovrebbero far registrare significativi scostamenti quest'anno, dal momento che i requisiti per il pensionamento sono rimasti sostanzialmente immutati, dopo che le strette degli scorsi anni avevano contribuito a una progressiva riduzione del numero di nuovi pensionati. Applicando il 3 per cento sui numeri del Friuli Venezia Giulia, dove le nuove pensioni anticipate liquidate nel 2024 erano state 6.700, si arriva a una stima di 200 domande di bonus provenienti dalla nostra regione. Numeri marginali, nonostante il Governo, con l'ultima Finanziaria, abbia cercato di dare alla misura, che, senza proroghe, scadrà il 31 dicembre.

REQUISITI E BENEFICI

Inizialmente concepito soltanto per i lavoratori in possesso dei requisiti di quota 103 (41 anni di contributi e 62 di età), il bonus consiste nell'esenzione dal versamento della quota contributiva a carico del dipendente, pari appunto al 9,19 per cento dello stipendio lordo, convertendone l'importo in retribuzione. L'ultima legge Finanziaria ha esteso la platea dei beneficiari a tutti i lavoratori dipendenti che maturino, entro il 31 di-

LE PENSIONI IN REGIONE							
		2021	Numero		2024	Variazione	Variazione
			2022	2023		2024/2021	2024/2023
Anticipata	Maschi	5.605	4.917	4.944	4.462	-20,4%	-9,7%
	Femmine	3.830	3.527	2.665	2.282	-40,4%	-14,4%
	Totali	9.435	8.444	7.609	6.744	-28,5%	-11,4%
Vecchiaia	Maschi	2.344	2.329	2.333	2.345	0,0%	0,5%
	Femmine	2.633	2.572	2.838	2.736	3,9%	-3,6%
	Totali	4.977	4.901	5.171	5.081	2,1%	-1,7%
Vecchiaia Totali*	Maschi	9.952	9.252	9.254	8.744	-12,1%	-5,5%
	Femmine	12.618	11.562	10.805	10.130	-19,7%	-6,2%
	Totali	22.570	20.814	20.059	18.874	-16,4%	-5,9%
Totali* : includono anche pensioni ai Superstiti, di Invalidità e Assegni sociali							
Fonte: INPS, Osservatorio flussi di pensionamento (dati Aprile 2025)							

cembre di quest'anno, il diritto alla pensione anticipata pura e semplice, cioè 41 anni e dieci mesi per le donne, 42 anni e dieci mesi per i maschi. Non solo, a rendere più attrattivo il bonus anche l'esenzione fiscale: sul 9,19 per cento di retribuzione aggiuntiva non si applicano imposte, portando a un aumento di paga che oscilla dal 10 al 12 per cento della paga netta, a seconda dei redditi del lavoratore.

GLI SVANTAGGI

A bilanciare in parte i vantaggi economici del pensionamento posticipato, la prospettiva di una futura pensione

leggermente più bassa, in virtù dei minori versamenti. Ad alimentare il montante contributivo del lavoratore che faccia richiesta del bonus, infatti, sono solo i contributi a carico del datore di lavoro (23,8 per cento). Un disincentivo non da poco quando il bonus era tassato, oggi meno rilevante vista l'esenzione fiscale introdotta nel 2025. Tutti da verificare però gli effetti delle nuove misure, dal momento che né l'Inps né il Governo hanno diffuso dati sull'andamento delle domande.

ITEMPI

Quanto ai tempi di erogazio-

ne del bonus, coincidono con quelli di pensionamento effettivo, che come noto decorrono dopo una finestra di tre mesi dalla maturazione dei requisiti di anzianità richiesti per la pensione anticipata (41 anni e dieci mesi per le donne, 42 anni e dieci mesi per gli uomini), elevati a quattro mesi in alcune categorie del pubblico impiego se tali requisiti vengono raggiunti nel 2025. Per le domande di posticipo basate invece su quota 103 la decorrenza slitta ad agosto per i lavoratori privati e a settembre per i dipendenti pubblici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Friuli Venezia Giulia

INFORTUNI SUL LAVORO IN FRIULI VENEZIA GIULIA					
Denunce d'infortunio per modalità di accadimento		Giugno 2024	Giugno 2025	Gennaio-Giugno 2024	Gennaio-Giugno 2025
	In occasione di lavoro	1.054	1.003	7.058	6.908
	Senza mezzo di trasporto	1.042	986	6.918	6.780
	Con mezzo di trasporto	12	17	140	128
	In itinere	117	152	930	918
	Senza mezzo di trasporto	83	114	411	416
	Con mezzo di trasporto	34	38	519	502
TOTALE		1.171	1.155	7.988	7.826
Denunce d'infortunio con esito mortale per modalità di accadimento		Giugno 2024	Giugno 2025	Gennaio-Giugno 2024	Gennaio-Giugno 2025
	In occasione di lavoro	1	0	6	7
	Senza mezzo di trasporto	1	0	4	5
	Con mezzo di trasporto	0	0	2	2
	In itinere	1	1	2	6
	Senza mezzo di trasporto	0	1	1	3
	Con mezzo di trasporto	1	0	1	3
TOTALE		2	1	8	13

Fonte: open data Inail

Infortunati sul lavoro Denunce in calo ma i casi mortali tornano a salire

Nel primo semestre il totale è a -2% rispetto all'anno scorso mentre per i decessi c'è l'impennata: 13 contro gli 8 del 2024

Piero Tallandini

In calo il numero complessivo di infortuni sul lavoro in Friuli Venezia Giulia, ma risalta un dato che, inevitabilmente, fa impressione: quelli con esito mortale risultano in considerevole aumento, ben 13 da gennaio a giugno. È quanto emerge dai dati Inail del primo semestre del 2025 e dal confronto con quelli dello stesso periodo dello scorso anno.

«Pur nella provvisorietà

dei dati – osserva Angela Forlani, direttrice regionale dell'Inail –, il confronto tra il primo semestre 2025 e i primi sei mesi del 2024 evidenziano in Friuli Venezia Giulia un decremento del totale degli infortuni denunciati all'Inail pari al 2%, da 7.988 a 7.826, diminuzione coerente con il trend nazionale. Analizzando i dati nel dettaglio, si nota che il calo riguarda sia gli infortuni “in occasione di lavoro” (-2,13%), che gli infortuni in itinere, nel tragitto di andata

e ritorno tra casa e lavoro (-1,29%)». «Tra le province – sottolinea Forlani – è Gorizia quella con la diminuzione più marcata (-9,45%), seguita da Pordenone (-2,58%) e Udine (-1,73%), mentre Trieste presenta un dato in controtendenza, con un aumento pari al 2,89%. Quanto al genere, le denunce di infortunio per le donne sono diminuite in modo più marcato (-2,67%) rispetto a quelle dei maschi (-1,63%)». In controtendenza rispetto

al dato totale degli infortuni è il trend relativo agli eventi mortali che è in aumento: 13 casi (+ 62,5%) nel primo semestre 2025, di cui 6 in itinere (2 nel 2024). Nello stesso periodo dello scorso anno i decessi erano stati 8. Per quanto riguarda i territori provinciali, rispettivamente 6 e 5 infortuni mortali si sono verificati nell'area udinese e nella Dextra Tagliamento, uno nell'area triestina e uno nell'Isontino. Sono 12 le vittime che lavoravano nell'ambito dell'industria e dei servizi, mentre una nel settore agricolo.

«Da una prima analisi delle denunce emerge che sono aumentati soprattutto gli eventi mortali in itinere – rimarca Forlani –. Questi dati ci spingono, come Inail, a proseguire e rafforzare ogni azione utile per accrescere la sicurezza sul lavoro, in particolare continuando a incentivare le imprese che investono in sicurezza nel nostro territorio attraverso la riduzione dei tassi di premio assicurativo e i finanziamenti previsti dai bandi Isi. A tale riguardo va sottolineato lo sforzo organizzativo e finanziario compiuto dall'Inail con l'ultima edizione del bando Isi, che ha fatto segnare il record degli stanziamenti con oltre 600 milioni di euro su base nazionale a disposizio-



ANGELA FORLANI
DIRETTRICE REGIONALE
DELL'INAIL

La direttrice dell'Inail: «Puntiamo su maggiori incentivi per le imprese che investono sulla sicurezza»

«Progetto con Regione e Confindustria per insegnare il valore della prevenzione agli studenti»

ne delle piccole e medie imprese per l'ammodernamento delle macchine e delle attrezzature aziendali, di cui 12 milioni per il Friuli Venezia Giulia». «Ma i finanziamenti Isi non esauriscono l'azione dell'Inail nel campo della promozione della salute e della sicurezza – aggiunge Forlani –, accanto ai bandi ci sono progetti realizzati con le istituzioni e le parti sociali del territorio rivolti al mondo dell'impresa come a quello della scuola. Voglio ricordare il progetto dell'Inail in collaborazione con Regione, Confindustria Alto Adriatico, Confindustria Udine e Ufficio scolastico regionale per la realizzazione di percorsi didattici in materia di prevenzione e sicurezza rivolti a studenti e insegnanti delle superiori. Un progetto nato dalla convinzione che la prevenzione è un processo culturale che per dare i suoi frutti deve iniziare sin dall'età scolare coinvolgendo i giovani, i lavoratori di domani».

Tornando ai dati complessivi, il settore industria e servizi è quello in cui continuano a verificarsi più infortuni sul lavoro (5.917 in totale nel primo semestre). Nell'ambito statale gli infortuni sono stati 1.707. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Addolorati per la scomparsa dell'amato

Piero

Sono vicini a Luca ed alla Famiglia Valentincic, Raffaele, Federica, Achille, Bartolo e Chiara

Trieste, 22 agosto 2025

Al Dr. Piero Valentincic
Dott.

Piero Valentincic

Federico Mreule e Alessia D'Ambrosio assieme a tutto lo staff di Stabilimento Triestino di Sorveglianza e Chiusura porgono le più sentite condoglianze alla famiglia Valentincic per la scomparsa di Piero.

Trieste, 22 agosto 2025

Ci stringiamo al dolore della famiglia per la perdita di

Piero Valentincic

Famiglia Cervesi
Trieste, 22 agosto 2025

Giuseppe Surace porge le più sentite condoglianze ai familiari per la scomparsa del

DOTT.

Piero Valentincic

la cui professionalità e umanità hanno lasciato un segno profondo in tutti noi.

Trieste, 22 agosto 2025

Il Presidente DIEGO BRAVAR, il Consiglio di Amministrazione e tutti i dipendenti di Biovalley Group partecipano commossi al dolore di LUCA e famiglia per la perdita del caro

DOTTOR

Piero Valentincic

Trieste, 22 agosto 2025

Lo Studio Cervesi ricorda con stima ed affetto e partecipa al dolore della famiglia per la perdita del

dott.

Piero Valentincic

Trieste, 22 agosto 2025

MASSIMILIANO FABIAN, PATRIZIA MUSTACHI e tutta la DEMUS spa sono vicini alla famiglia per la triste perdita del

DOTTOR

Piero Valentincic

per molti anni Presidente del nostro Collegio Sindacale.

Trieste, 22 agosto 2025

Bruno Rocco

Sarai sempre tra di noi

- MARISA, RICCARDO,
- ANNA, TOMMASO

VIRGILIO PALOTTA e famiglia.
Trieste, 22 agosto 2025

Ricordando l'insostituibile

Bruno Rocco

Athleta Azzurro Onorario

Un abbraccio commosso alla famiglia da MARCELLA col Past-Consiglio Direttivo.

Trieste, 22 agosto 2025

Gianni Zumin

Ciao caro GIANNI.

Gli amici della IIIC:

- DIEGO, DUILIO, FLORENTIA, MARIO, MARISA, MAURO, ROBERTO E SANDRO.

Trieste, 22 agosto 2025

Numero Verde

800-504940

**ACCETTAZIONE TELEFONICA
NECROLOGIE**

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

**Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15**

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

**PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD,
CARTASI**

**nord/est
multimedia**

Friuli Venezia Giulia

IL CENTRO UNICO DI PRENOTAZIONE DI VISITE ED ESAMI SANITARI

Numero del Cup ko per un paio d'ore a causa del temporale

Blocco forzato delle linee telefoniche e rapido intervento
 Disagi per l'utenza ma garantite sempre le altre opzioni

Giulia Basso

Un violento temporale ha messo momentaneamente fuori uso, nella mattinata di ieri, uno dei servizi più utilizzati dai cittadini: il numero del Centro unico di prenotazione (Cup) regionale, il 0434 223522, non ha funzionato per un paio d'ore, causando disagi agli utenti. La crisi è stata comunque circoscritta e risolta in tempi rapidi, grazie a un pronto intervento tecnico che ha rimesso in moto il servizio già a metà mattinata, evitando rallentamenti significativi nelle prenotazioni di prestazioni sanitarie. Il Centro unico di prenotazione, uno strumento

fondamentale per chi deve prenotare visite ed esami specialistici, gestisce ogni giorno migliaia di chiamate da cellulari, telefoni fissi e persino dall'estero. Il blackout ha avuto origine nelle linee telefoniche di Fastweb, gestore delle comunicazioni, messe ko da un blocco forzato causato dal maltempo che ha interessato il territorio regionale. Alle 9.29, dopo la prima segnalazione da parte del personale del servizio Televita, Insiel – la società informatica della Regione – ha immediatamente aperto un ticket tecnico, che ha portato all'intervento risolutivo alle 11.20 con il reset delle schede di attestazio-

ne delle linee da parte di Fastweb. «Abbiamo rilevato un guasto che ha bloccato tutte le linee primarie e secondarie sulle quali si appoggia il numero Cup», ha spiegato l'assessore ai sistemi informativi Sebastiano Callari. «Ma va sottolineato che, durante tutto il servizio telefonico, le reti internet utilizzate dalle farmacie abilitate e dagli sportelli Cup sono rimaste pienamente operative, garantendo così la continuità del servizio». Per chi si fosse trovato impossibilitato a contattare il numero 0434 223522, non sono infatti mancati i modi alternativi per prenotare visite, esami e avere informazioni. Come



MEDICI A CONFRONTO
 SULLA CARTELLA CLINICA DI UN PAZIENTE

Servizio mai interrotto su portale Sesamo e reti internet delle farmacie

ricordato dalle comunicazioni ufficiali, sono rimasti attivi e a disposizione anche il numero ad addebito ripartito 848 448 884 per chiamate da telefono fisso, che ha continuato a garantire l'accesso a chi non poteva usare il cellulare e il portale online regionale Sesamo. La breve durata del disservizio – poco più di un'ora e mezza – fa tirare un sospiro di sollievo a migliaia di utenti che ogni giorno si affidano al Cup regionale per accedere al sistema sanitario regionale.

Il coordinamento tra Insiel e il fornitore Fastweb ha dimostrato l'efficacia delle procedure di emergenza messe in campo per garantire la continuità del servizio. Il call center del Centro unico di prenotazione, che dallo scorso gennaio ha esteso i propri orari di apertura (è attivo dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 22 e il sabato 7-20), nel 2024 ha gestito circa 2 milioni di telefonate in arrivo: circa 173 mila telefonate al mese e poco meno di 5.800 al giorno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le parole dell'assessore Riccardi durante l'incontro a Lignano con la rete solidale che ha permesso l'arrivo in città di una quarantina di piccoli con le loro madri dall'Ucraina. Al Burlo di Trieste due pazienti giunti di recente dal Medioriente

IL FOCUS

«Se non fossero arrivati da noi, questi bambini sarebbero morti». Una frase che risuona ancora nelle corsie del Burlo Garofolo di Trieste, pronunciata da chi ogni giorno assiste piccoli pazienti arrivati dai teatri di guerra più drammatici del pianeta. E oggi il Friuli Venezia Giulia rilancia nuovamente la sua vocazione all'accoglienza. L'assessore regionale alle Politiche sociali Riccardo Riccardi ha infatti comunicato al Governo la disponibilità della regione ad accogliere negli ospedali bambini che vivono in situazioni di forte criticità per ciò che sta accadendo a Gaza. «La nostra regione, da sempre impegnata per portare assistenza in Italia e all'estero, è disponibile non solo per la situazione attuale ma anche per le future missioni Medevac al fine di portare contributo concreto a sostegno delle vittime nell'ambito della cooperazione istituzionale con il ministero degli Affari Esteri, quello della Salute e il Dipartimento della Protezione civile», ha dichiarato l'assessore. L'annuncio è arrivato al termine dell'incontro al BellaItalia Village di Lignano Sabbiadoro con i vertici dell'associazione San Luigi Scrosoppi, protagonisti del progetto che ha portato ad accogliere nella struttura di Villa Primavera una quarantina di bambini con le mamme provenienti dalla Transcarpazia, la regione occidentale dell'Ucraina



I partecipanti all'incontro di Lignano, al centro il presidente dell'Aula Mauro Bordin e l'assessore Riccardo Riccardi. A destra, il Burlo di Trieste



«Bambini da zone di guerra Fvg pronto anche in futuro»

na dove nel corso del conflitto hanno trovato rifugio oltre 400 mila persone e 40 mila minori e che proprio l'altro ieri è stata oggetto di bombardamenti. Le missioni Medevac (Medical Evacuation) rappresentano operazioni umanitarie complesse che permettono di evacuare pazienti critici da zone di guerra verso strutture sani-

tarie specialistiche. Si tratta di ponti aerei della speranza che coinvolgono il coordinamento tra ministeri, protezione civile e ospedali di eccellenza come il Burlo, capaci di accogliere bambini con patologie gravi che richiedono interventi immediati. «Il sostegno a questo progetto è coerente con la posizione che questa Regione ha da tem-

po rispetto a quello che sta accadendo in Ucraina: è una posizione che si riconosce anche nel Governo italiano, di sostegno senza sé e senza ma al popolo ucraino», ha ribadito Riccardi che, assieme al presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin, ha incontrato i volontari friulani guidati da don Michele Zanon, parroco di Gornars e coordinatore del proget-

to. «Fin dal primo giorno del conflitto la Regione ha organizzato la catena di accoglienza», ha ricordato l'assessore, sottolineando come si sia intervenuti «in maniera importante nei confini a ridosso dell'Ucraina, montando campi e tende attraverso l'opera della nostra Protezione civile ai confini con Slovacchia e Polonia; il Burlo Garofolo di Trieste ha accolto su-

bito bambini provenienti dalle zone più colpite e il Friuli Venezia Giulia, poi, è diventato hub italiano della distribuzione dei farmaci». Ed è proprio l'Irccs Burlo Garofolo il cuore pulsante di questa rete solidale, che coinvolge numerose associazioni del territorio. I numeri parlano chiaro: solo l'anno scorso sono stati accolti circa 70 bambini, ognuno portatore di una storia che intreccia dolore e speranza. Gli ultimi piccoli pazienti sono arrivati appena due settimane fa: due bambini di uno e quattro anni provenienti da zone di guerra, giunti in Italia con un volo da Il Cairo organizzato dalla Centrale remota operazioni soccorso sanitario di Torino. Atterrati a Bologna, sono stati poi accolti dal Burlo con un trasporto organizzato da Sores. «E nella sinergia tra sistema istituzionale e terzo settore che la catena di solidarietà può fare un lavoro importante, in una terra che ha nel suo Dna la solidarietà», ha sottolineato Riccardi ringraziando le organizzazioni di volontariato e i vertici di Asufc. «Ci avviciniamo ai 50 anni dall'esperienza del terremoto e penso che questa vocazione derivi anche da lì». All'incontro di Lignano erano presenti operatori della Caritas, vertici dell'associazione San Luigi Scrosoppi e di Asufc, la garante per i minori Svitlana Yakimelina, professionista del sistema sanitario ucraino, il presidente del coordinamento nazionale delle comunità di minorenni Gianni Fulvi, il presidente dell'associazione «Transcarpazia senza orfani» Giuseppe Posipanka e il presidente del Social Housing Slovakia Radoslav Drab. —

G.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

Slitta al 2026 l'apertura dell'asilo italiano a Fiume

Inadempienze della ditta incaricata di sorvegliare i lavori nel quartiere di Krnjevo. L'intoppo a iscrizioni già effettuate. La sindaca Rinčić: «Garantiamo alternative»

Andrea Marsanich / FIUME

Un ritardo che fa masticare amaro a tutti. L'asilo italiano a Fiume, in costruzione nel quartiere di Krnjevo, nella parte occidentale della città di San Vito, non aprirà i battenti il prossimo primo settembre, bensì agli inizi del 2026.

La notizia è ufficiale e non è piaciuta a nessuno, specie ai genitori dei bambini che erano stati iscritti a questa istituzione prescolare già lo scorso mese di aprile. Ora la situazione si è complicata, con i genitori di 17 bambini – contattati dalla municipalità – che hanno optato per l'iscrizione temporanea in altre istituzioni, mentre mamme e papà di 16 piccoli hanno dichiarato che attenderanno l'inaugurazione dell'asilo "Fiume". L'intoppo, parecchio antipatico, è stato provocato da una serie di



Il cantiere per la realizzazione del nuovo asilo italiano a Fiume, nel quartiere di Krnjevo. FOTO NOVLIST

inadempienze da parte della ditta incaricata di sorvegliare i lavori di approntamento. Il mancato rispetto del contratto ha costretto la Città di Fiume a rescindere il documento, avviando le procedure per la nuova gara pubblica, pratiche tuttora in corso. Insomma,

per l'apertura di questo progetto lungamente atteso dai connazionali che vivono a Fiume, ci vorranno altri quattro mesi.

L'asilo viene costruito grazie alla municipalità fiumana, all'Unione italiana e alla Comunità degli italiani di Fiume.

La battuta d'arresto è stata commentata da Marin Corva, presidente della Giunta esecutiva dell'Ui: «La rescissione del contratto ha purtroppo allungato i tempi. Mi dispiace per i bambini e chiedo ai loro genitori di avere ancora un po' di pazienza. È stata

una causa di forza maggiore a rallentare i lavori in quanto la ditta preposta a controllare l'appaltatore non si è attenuta al contratto. Lasciamo che passino questi quattro mesi e poi la nostra Comunità nazionale avrà finalmente a disposizione una magnifica struttura prescolastica». La sindaca di Fiume, Iva Rinčić, ha criticato duramente la scorsa amministrazione cittadina (sindaco Marko Filipović, prima socialdemocratico, poi indipendente) per avere permesso l'iscrizione dei bambini ad una scuola d'infanzia non ancora approntata. «Non si fa così – ha tuonato Rinčić – in quanto si doveva aspettare che il "Fiume" fosse terminato e inaugurato. Comunque siamo riusciti a garantire l'iscrizione alternativa, con l'asilo italiano che verrà aperto nel primo scorcio dell'anno prossimo».

La moderna struttura verrà a costare sui 3 milioni e 748 mila euro: l'Ui stanzierà 796 mila euro, la Città di Fiume circa 2 milioni, mentre dal Meccanismo croato di ripresa e resilienza arriveranno 908 mila euro. L'edificio ospiterà in tutto 84 bambini, che frequenteranno cinque gruppi. Quattro sezioni avranno quale lingua d'insegnamento l'italiano, la restante avrà educatrici in lingua croata, con insegnamento aggiuntivo in italiano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOCCORSO VICINO AD ARSIA Fuori pericolo bimbo morso da una vipera

POLA

Si sta riprendendo ed è fuori pericolo il bambino di 7 anni morso da una vipera nel giorno di Ferragosto in un boschetto vicino a una spiaggia nella zona di Arsia. Il piccino era in vacanza assieme alla famiglia. Dal pronto soccorso di Pola, vista la gravità delle condizioni, è stato trasportato in elicottero alla Clinica ospedaliera di Fiume. Al suo arrivo, il piccolo presentava un gravissimo quadro clinico, con compromissione di più organi vitali. Grazie alla somministrazione del siero antivipera e alle terapie intensive, inclusa la ventilazione meccanica, i medici sono riusciti a stabilizzarlo. «Un intervento complesso, ma tempestivo e condotto ai massimi livelli di competenza, che ha permesso il miglioramento delle funzioni vitali e dell'intero stato clinico», ha spiegato il direttore Alen Ruzic. Ora è ricoverato nel reparto di chirurgia infantile. —

V.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMBO CARGO



COMBO CARGO DA 149€ + IVA con Evolease

Primo canone anticipato 6.195€
59 canoni mensili/100.000 Km
Valore di riscatto 6.365€
Tan (Fisso) 4,99% - Taeg 7,1%
Fino al 31 agosto 2025 (Tutti i valori sono IVA esclusa)

Equipaggiamenti inclusi:
ESP (ABS + AFU + ESC + ASR; ESC + Hill Assist)
Airbag frontale conducente e airbag frontale passeggero
Airbag laterali conducente/passeggero e a tendina
Sensori di parcheggio posteriori Safety pack

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di leasing finanziario Evolease su Combo L1 - Funtech 110 545: Prezzo di Listino (Messa su Strada, IPT e contributo PPU esclusi) 21.650 €, Prezzo Promo 17.750 €, Valore fornitura: 17.750 €, Primo canone anticipato 6.195,47 €, durata 60 mesi/59 canoni mensili da 149 € (incluse spese di gestione di 10,79 €, canone ed il servizio identikit 12 mesi per un importo mensile del servizio 3,7 € (canone, Messa su strada e contributo PPU esclusi). Valore di riscatto 6.365,1 €. Importo Totale del Credito 11.987 €. Spese istruttoria 0€. Bollo 16 €, Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0 €. Imposta di bollo: 2.314,19€. Importo totale dovuto 20.064,19€ (escluso anticipo e comprensivo dell'eventuale Valore di Riscatto). Solo in caso di restituzione o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un "costo pari a 0,05 €/km" ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 100.000 km.TAN (fisso) 4,99%, TAEG 7,1%. Tutti gli importi sono indicati al netto di IVA (ove prevista). Offerta riservata ai titolari di Partita IVA in caso di permuta/rottamazione usata i per contratti stipulati entro il 31 agosto 2025, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessione e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Consumo di carburante gemma Opel Combo Cargo (l/100 km): 8,3-5,2, emissioni CO2 (g/km): 171-136. Valori omologati in base al ciclo misto WLTP aggiornati all'1/12/2024 e indicati a fini comparativi. I valori effettivi di consumo di carburante ed energia e autonomia elettrica ed emissioni di CO2 possono variare ed essere sensibilmente diversi in base alle condizioni d'uso e vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica, temperatura, stile di guida, velocità, peso totale a terra del veicolo, uso di equipaggiamenti (aria condizionata, radio, navigatore, luci ecc.), condizioni dei pneumatici, della strada e climatiche, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato.

UNICAR

OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROIALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

overpost.biz

L'escalation

In piazza migliaia di filo-Vučić contro la protesta dei "blokaderi"

La reazione ai manifestanti che «stanno fermando la vita in Serbia, noi vogliamo il ritorno alla stabilità»

Stefano Giantin / BELGRADO

Prima le provocazioni e gli scontri a Bačka Palanka e a Vrbas. Poi incidenti e violenze a Novi Sad, a Belgrado e in altre città minori, scaramucce con la polizia, feriti e arresti, assalti a sedi del partito al potere. E ora un nuovo tassello verso quella che potrebbe essere una pericolosa escalation tra schieramenti contrapposti, tra due Serbie.

Decine di migliaia di sostenitori del presidente Aleksandar Vučić e del governo, scesi in piazza contro i "blokaderi", così dispregiativamente vengono chiamati studenti e cittadini che protestano da mesi nel Paese, anche con blocchi stradali e occupazioni di scuole e università. Sono arrivati «in 33 mila», affluiti in oltre 80 raduni organizzati in tutto il Paese balcanico, ha informato il ministro degli Interni, Ivica Dačić, che ha aggiunto maliziosamente che

non ci sono stati incidenti, perché chi scende in piazza «con buone intenzioni» garantisce che «tutto fili liscio».

Ma chi ha organizzato i raduni filo-Vučić? Un assai poco conosciuto Centro per la stabilità sociale, che ha indetto proteste «contro chi ferma la vita in Serbia». «Sono furioso, ci hanno rubato una vita normale, attaccano la mia casa, voglio la pace», il messaggio lanciato con un video via social, per annunciare la rivolta contro le proteste post-tragedia di Novi Sad. «Voglio lavorare, voglio spostarmi, studiare, voglio indietro la Serbia, lottiamo contro i blocchi» degli indignados, la continuazione del messaggio.

Non è il Partito progressista (Sns), al potere, a organizzare i raduni, ma «parteciperanno un gran numero di iscritti», ha specificato da parte sua lo stesso Vučić, rappresentando le contro-manifestazioni come una maniera per l'altra



Una delle proteste a sostegno del presidente Vučić in Serbia

E il presidente è pronto alla battaglia: «Sta per passare il tempo della follia»

Serbia per dire a voce alta «che non si sente sicura» e che «vuole il ritorno di sicurezza e stabilità». Schierati, come sempre, anche i tabloid filogovernativi. Le proteste pro-Vučić altro non sono state che la discesa in campo di

«una nazione contro il terrore dei "blokaderi" e dell'opposizione», ma anche un appello «alla libertà e alla vita normale».

Ma c'è anche l'altra campagna, quella di studenti, opposizioni e analisti. Studenti che

hanno da parte loro chiesto ai loro sostenitori di ignorare i contro-raduni. Altro che manifestazioni spontanee a sostegno dell'élite al potere, tutto è stato organizzato dall'Sns e da Vučić con obiettivi potenzialmente devastanti, la versione del politico di opposizione Borko Stefanović. Vučić che, messo all'angolo dalle proteste, avrebbe deciso di nascondersi dietro la pretesa di «difendere la normalità», ma vorrebbe invece «creare scontri» tra opposti schieramenti, ha sostenuto Stefanović.

In ogni caso, i numeri dei raduni pro-Vučić sarebbero stati un flop, ha suggerito il politologo Aleksandar Ivković. E quelli scesi in piazza sono stati «cooptati», comunque senza che l'élite al potere sia riuscita a «portare in piazza un gran numero di persone», ha fatto eco l'analista Nebojša Vladislavljević. Il filosofo Vladimir Milutinović ha parlato invece di «immagine non reale», quella delle manifestazioni filo-Vučić, che sarebbero solo «un simulacro» perché «non si tratta di persone scese in strada liberamente».

Vučić, da parte sua, appare però pronto alla battaglia. «Sta per passare il tempo della follia», ha ammonito ieri via Instagram, in un video che mostra violenze di piazza, proteste degli studenti e blocchi stradali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUMERI IN GIOCO, MENTE IN VIAGGIO

LA MATEMATICA PUÒ SORPRENDERE, AFFASCINARE E FAR SORRIDERE. QUESTO LIBRO LA TRASFORMA IN UN'AVVENTURA FATTA DI SFIDE, RACCONTI E CURIOSITÀ: TRA GIOCHI, STORIE E INTUIZIONI, SCOPRIRAI UN MONDO TUTTO DA ESPLORARE, CON LEGGEREZZA E STUPORE.

9,90 euro
OLTRE IL PREZZO
DEL QUOTIDIANO



DAL 9 AGOSTO IN EDICOLA CON

nord/est multimedia

la tribuna

la Nuova

IL PICCOLO

il mattino

CorriereAlpi

Messaggero Veneto

IN COLLABORAZIONE CON GRIBAUDO

ECONOMIA

La nomina tarda ancora, i traffici crollano e crescono i dossier non gestiti
Confindustria: «Serve iniziativa». La Cgil: «Presto impatto sull'occupazione»

Operatori e sindacati sul porto senza guida «Troppa incertezza, subito un presidente»

Diego D'Amelio / TRIESTE

Sempre più preoccupati per la situazione del porto di Trieste, dove la crisi dei container e la dura competizione sull'autostrada del mare si stanno consumando senza un presidente insediato nella pienezza dei poteri al vertice dell'Autorità portuale. Da qui il nuovo appello al governo e alla politica affinché la designazione del nuovo numero uno dell'Adsp non aspetti oltre.

«Siamo oltre ogni tempo plausibile», mastica amaro il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti, secondo cui «le difficoltà in atto richiedono un incremento della competitività dello scalo, per il quale servono però azioni e iniziative». Quanto alla battaglia dei traghetti fra Grimaldi e Dfds, Agrusti dice che «la concorrenza è sempre positiva ma va governata». Serve un presidente, insomma, «ma Trieste non sia oggetto di ragionamenti che ricordano più la costruzione delle liste elettorali che la gestione di un porto. Dopo i vari incidenti di percorso la politica smetta di latitare: il generale agosto sta finendo e deve arrivare un magnifico settembre».

Il presidente di Aspt Astra, Stefano Visintin, concorda: «Servono subito presidente e segretario generale, frutto di



Movimentazione di container sul piazzale del Molo settimo a Trieste

un accordo politico ampio e forte. Bisogna cominciare a risolvere i problemi, a partire dalla gestione delle concessioni portuali, che devono far aumentare i traffici e non soddisfare interessi particolari».

Una stoccata indirizzata alla discesa in campo che Ministero e Autorità hanno compiuto in favore di Grimaldi. Fatto questo che non piace neppure alla Cisl: il segretario

regionale con delega ai porti Giulio Germani sottolinea che «l'Adsp deve garantire la concorrenza e garantire con fermezza la sicurezza dei lavoratori. Non è suo compito invece assumere posizioni sulle politiche dei terminalisti», come è stato fatto chiedendo alla Piattaforma logistica di spostare alcuni slot da Dfds a Grimaldi.

La Cisl denuncia che «la

mancanza di una guida stabile dell'Autorità sta rallentando la realizzazione degli investimenti programmati e questo sta determinando una saturazione degli spazi. Il rischio è un effetto dominio che scaricherà i costi sui lavoratori portuali».

Il segretario regionale della Cgil Michele Piga rileva «le fibrillazioni in atto nei traffici e il possibile impatto organizzativo e occupazionale sul porto, che ha bisogno di una guida sicura e autorevole dotata di piene facoltà, di competenza, di relazioni internazionali e di una visione importante sullo sviluppo dello scalo, dei traffici e dell'intermodalità. La nomina non sia oggetto di giochi di potere ma guardi al futuro economico e sociale, puntando su una figura che non sia vicina a nessuna parte politica e a nessun operatore economico in particolare».

Per Bruno Fioretti, responsabile porti della Uil Fvg, «la preoccupazione cresce fra operatori e lavoratori: la situazione si era quasi risolta con

La critica trasversale alla stasi della politica dopo oltre un anno di commissariamento

Gurrieri, ma siamo tornati nell'incertezza e oggi ci ritroviamo con un commissario e pure un sub commissario. Bisogna risolvere al più presto perché i traffici container sono in picchiata e questo impatterà presto sull'occupazione». Con Massimiliano Generutti, l'Usb evidenzia «la rincorsa alla poltrona e ricorsi in vari porti, in una lotta che ha il sapore amaro della vecchia Repubblica. Mentre il traffico tiene a Capodistria e Fiume amplia e modernizza i suoi terminal, Trieste è entrata in una fase di regressione, senza più guida e capacità di innovare. Il governo ha dimostrato tutta la sua incapacità e nei porti ha ingenerato sfiducia negli armatori e alimentato la guerra spietata fra terminalisti per il monopolio delle banchine».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOTALMENTE 360 FVG.
FVG
banca360fvg.it f i y t in e

L'OPERAZIONE

Palmanova Outlet passa di mano Blackstone vende ai francesi di Frey

Maurizio Cescon / PALMANOVA

Passa di mano, assieme ad altri 4 notissimi outlet italiani, il Palmanova Village. Il centro, che vanta una novantina di boutique e ha un bacino d'utenza di 3,7 milioni di potenziali acquirenti tra Friuli Venezia Giulia, Veneto orientale, Austria e Slovenia, è stato infatti rilevato dal gruppo francese Frey. La gestione operativa, invece, sarà affidata a Ros retail outlet shopping.

Sono cinque gli importanti outlet village italiani che fanno parte dell'operazione, ovvero Franciacorta Village (Lombardia), Valdichiana Village (Toscana) e il friulano Palmanova Village, tutti acquisiti da fondi gestiti da Blackstone per 410 milioni di euro. Contestualmente, Ros assume la responsabilità operativa non solo di queste tre destinazioni, ma anche di Mantova Village (Lombardia) e Puglia Village (Puglia), altri due outlet premium sempre di proprietà Blackstone. Con tale operazione, Ros rileva la società di gestione «Land of fashion» e i suoi team locali altamente qualificati, garantendo continuità e al tempo stesso rafforzando la capacità operativa in uno dei mercati outlet più dinamici d'Europa.

«Grazie a questo mandato, Ros compie un ulteriore passo decisivo per affermarsi come uno degli operatori di settore più dinamici in Europa – ha dichiarato Thomas Reichenauer, co-founder e managing director di Ros retail outlet shopping –. L'ingresso di cinque villag-

gi italiani, che si aggiungono al nostro portafoglio in Germania, Scandinavia, Europa Centrale e Orientale, rafforza ulteriormente la nostra posizione distintiva: unire la solidità d'investimento di Frey con l'expertise operativa di Ros per creare destinazioni outlet premium, pronte per il futuro». Ros porta dunque i cinque outlet village premium sotto la propria gestione e consolida il ruolo in Italia – il principale mercato outlet in Europa – e amplia le partnership con i grandi brand internazionali della moda, del lifestyle e del food & beverage.

Palmanova Village, marchio ormai consolidato da più di 10 anni in regione, vanta 90 boutique ed è collocato in una posizione baricentrica tra Venezia, Austria e Slovenia, con un bacino di 3,7 milioni di persone e di potenziali visitatori e acquirenti. Al suo interno ci sono marchi come Nike, Adidas, Tommy Hilfiger, Calvin Klein, Desigual, U.S. Polo Assn. e Under Armour.

Consede a Vienna, Ros retail outlet shopping è uno dei principali operatori specializzati in Europa, che si dedica allo sviluppo, leasing e gestione di destinazioni outlet premium. Entrata a far parte del Gruppo Frey nel 2024, Ros gestisce oggi 19 centri commerciali in 9 Paesi, tra cui Designer Outlet Berlin, Malmö Designer village, Designer Outlet Algarve, Designer Outlet Warszawa e i cinque outlet italiani appena entrati in portafoglio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MARCHIO DEL POLO DEL GUSTO

Domori in Ecuador al fianco dei coltivatori per rigenerare il suolo

TRIESTE

Prosegue il lavoro di coltivazione rigenerativa avviato in Ecuador da Domori, la cioccolateria controllata dal Polo del Gusto di Riccardo Illy. Grazie alla collaborazione con Unocace, organizzazione composta da 24 associazioni che riuniscono duemila piccoli produttori di cacao, nel primo semestre

dell'anno Domori ha implementato 10,27 ettari di nuove piantagioni di cacao nazionale fino di aroma «Arriba» con il sistema agroforestale rigenerativo (Safs), convertito al nuovo sistema 74 ettari coltivati in monocultura, nonché consegnato e piantato 16.267 specie vegetali – dal cacao fine agli alberi da frutto – nelle due associazioni di produttori partner, la «2

de Mayo» e la «El Deseo», entrambe nella provincia di Guayas.

Le attività rappresentano il primo passo del progetto «Green Forest, Live Chocolate», nato con l'obiettivo di promuovere la rigenerazione del suolo, la tutela della biodiversità, dei saperi tradizionali e il rafforzamento delle comunità locali. La promozione della coltivazione con il sistema agroforestale rigenerativo è stata resa possibile grazie al bonus etico riconosciuto da Domori e al supporto tecnico di Unocace.

Ora entra nel vivo la seconda fase del progetto, dedicata alle tecniche agroforestali rigenerative. In questi giorni stanno infatti prendendo il via le attività di assistenza

tecnica e formazione in campo, con particolare attenzione alla cura delle piantagioni di cacao nazionale fine di aroma «Arriba», potatura, gestione del suolo e delle risorse idriche. Un lavoro che accompagnerà i produttori locali verso un modello produttivo più sostenibile grazie all'adozione completa del sistema Safs.

Domori ha chiuso il bilancio 2024 con una crescita del fatturato (+12%) a 29,5 milioni e delle vendite (+19%) a 19,1 milioni. A maggio il Polo del Gusto è intervenuto con un'iniezione di 5 milioni per risollevare il marchio, che nel 2024 ha registrato una perdita di 5,8 milioni. —

GIO.PA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFAPI FVG
DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE
Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia
www.confapifvg.it
tel. 0432-507377
Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE-UDINE

IL MERCATO AZIONARIO DEL 21-8-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl. (Min€)
A						
A2A	2.194	0,46	2.076	2.194	1,73	6.827,76
Abbievie	182,6	1,33	177,8	181,8	5,34	-
Abitare in	2,7	-2,88	2,7	2,795	-34,78	73,03
Acea	20,24	0,80	19,99	20,24	7,70	4.286,40
Acinque	2,06	-0,86	2,06	2,12	3,24	433,34
Aelffe	0,4655	-	0,458	0,466	-46,48	48,61
Aeroporto di Bologna	8,38	0,48	8,3	8,4	12,10	300,03
Alerion Clearpar	18,3	-	18,04	18,52	20,52	1.052,33
Allianz	3,75	-0,21	3,73	3,781	2,74	-
Altea Green Power	8,02	-	7,92	8,1	26,94	146,63
Amplifon	15,265	-0,10	15,16	15,43	-38,69	3.446,47
Anheuser-Busch	94,26	0,87	53,9	53,9	12,52	-
Anima Holding	6,2	0,48	6,16	6,22	-6,27	2.015,38
Antares Vision	4,87	0,40	4,805	4,89	99,02	351,80
Aqualit	1,606	5,86	1,538	1,62	5,47	101,50
Arista Networks	12,82	1,22	12,44	12,44	70,91	-
Ariston Holding	4,644	-0,68	4,616	4,8	38,94	589,20
Arthur Gallagher	262,9	-	260,9	260,9	-13,67	-
Ascioplane	3,155	1,84	3,07	3,16	12,54	725,42
Autostrade M.	2,9	-1,69	2,9	2,95	9,44	12,43
Autozone	3,944	-	3,957	3,957	10,16	-
Avio	32,95	2,48	32,1	33,1	130,83	87,05
Azimut H.	30,67	-0,32	30,62	31,04	28,88	4.416,28
B						
B&C Speakers	17,95	0,84	17,85	18	6,48	197,07
B. Duchini	97,96	-0,85	97,8	98,26	-7,06	6.693,08
B. Desio	7,57	-0,39	7,51	7,68	14,18	102,69
B. Generali	48,54	-2,86	48,06	50,15	13,55	5.953,43
B. Itis	23,38	1,21	23,14	23,42	9,08	1.241,65
B. Profilo	0,1645	1,86	0,16	0,1665	-27,70	101,17
B.Co Santander	8,242	0,86	8,137	8,245	87,24	13.843,02
B.F.	4,39	-0,23	4,36	4,4	0,65	1.140,05
B.F. Sondrio	12,71	1,40	12,505	12,73	54,16	5.674,57
Banca Mediolanum	72,38	-0,11	71,31	72,53	51,73	12.964,04
Banca Sistema	1,706	-0,47	1,696	1,728	37,12	138,29
Banco BPM	12,05	1,09	11,9	12,05	52,81	18.061,48
BasicNet	6,75	3,05	6,55	6,83	-16,44	355,20
Bastogi	0,624	0,87	0,608	0,634	25,67	88,12
Baxter International	20,845	-	20,685	20,685	-37,47	-
Biba	16,395	0,77	16,18	16,325	76,32	52.080,22
Becton, Dickinson And Company	188,6	-	170,7	170,7	-20,03	-
Beehive	0,416	0,87	0,407	0,431	-25,99	4,61
Beshle Holding	0,085	-2,99	0,083	0,086	-42,89	0,53
Beyond Meat	2,036	-	2,069	2,159	-45,07	-
BFT Bank	11,43	-0,17	11,35	11,5	24,87	2.152,00
Biosse	7,63	-1,55	7,69	7,75	4,40	210,99
Biozen	78,95	1,01	78,65	79,195	-84,42	-
Bitcoin Group	39,9	0,35	39,18	40,76	-7,35	-
Blackrock	965,5	0,12	960,1	960,1	-4,23	-
Blackstone Inc	140,88	-	140,44	141,26	24,58	-
Block	63,15	0,85	63,89	63,89	-26,48	-
Bmw	90,32	-0,51	90,02	90,74	16,52	-
Bnp Paribas	82,62	-0,42	81,76	82,64	40,40	-
Boeing	184,42	0,51	183,4	189,66	71,92	-
Borgosesia	0,594	-	0,582	0,594	1,25	27,98
Bper Banca	9,13	0,44	9,044	9,174	48,62	17.651,41
Brioschi	0,0584	3,18	0,0568	0,0584	-3,18	43,05
Buzzi	43,3	-1,23	43,14	43,76	23,79	8.490,11
C						
Cairo Comm.	2,68	-	2,685	2,715	9,77	358,47
Caibank	8,822	1,10	8,584	8,758	69,20	-
Car-Maine Foods Inc	96,8	-	97,28	97,28	12,63	-
Callagione	7,38	-	7,28	7,42	13,21	87,74
Callagione F.d.	1,79	-0,28	1,79	1,79	30,60	225,88
Campani	6,624	-1,55	6,58	6,75	11,62	8.302,55
Carel Industries	25,1	-0,40	24,75	25,4	37,57	2.862,97
Carl Zeiss Meditec	42,46	-0,83	42,4	42,4	-6,17	-
Carvana Co	280,75	1,64	276,65	276,65	37,62	-
Cellulintec	3,12	-0,95	3,1	3,16	35,78	68,68
Cembre	63	0,16	62,6	63,8	53,98	108,095
Cementir Hldg.	13,66	1,49	13,4	13,7	27,22	2.136,29
Centene	25,185	-0,48	25,365	25,525	-55,89	-
Centrale Lattè Italia	13,12	0,85	13,2	13,4	16,62	43,98
Chevron	32,38	0,76	33,06	33,06	-5,97	-
Cie Financiere Richemont Sa	142	-1,39	145	145	-5,73	-
Cir	0,646	0,47	0,635	0,647	6,14	584,89
Cisco Systems	57,48	0,24	57,45	57,53	0,22	-
Class	0,1545	0,98	0,152	0,156	87,18	510,41
Cnh Industrial	10,36	-0,96	10,34	10,52	-2,89	14.151,84
Coimbase Global	280,5	-0,23	259	282,05	6,63	-
Colgate-Palmolive	73,88	0,24	74,25	74,25	-14,78	-
Commerzbank	37,88	2,82	36,17	37,9	136,68	-
Credem	14	0,57	13,9	14,04	28,73	4.752,11
Credit Agricole	16,965	-0,88	16,85	17,03	28,51	-
Cap Int.	0,307	-0,32	0,302	0,34	-3,17	12,20
Cvs Health	81,7	1,30	80,96	81,48	41,48	-
Cy4Gate	4,835	-1,02	4,82	4,905	-0,25	116,02
D						
DaimlerChrysler	54,15	0,35	53,73	54,16	0,13	-
Dalmica	3,894	4,71	3,738	3,934	-7,25	462,94
Danieli	40,3	0,75	39,75	40,5	61,06	1.644,74
Danieli r r c	29,8	0,47	29,7	29,98	55,98	1.203,83
Datarad Inc.	110,82	2,01	110,6	110,6	16,46	-
Datalogic	-	4,25	-	4,22	4,28	250,72
Dfr Lomgh	30,26	1,34	29,86	30,3	-0,76	4.533,98
Dell Technologies	110,78	-0,27	110,8	111,3	-0,44	-
Deutsche Bank	31,58	0,88	31,25	31,68	89,27	-
Deutsche Lufthansa	8,142	-1,24	8,162	8,188	33,01	-
Deutsche Post	40,5	-2,03	40,64	40,15	27,08	-
Deutsche Telekom	31,6	0,19	31,23	31,38	8,77	-
Deutz	9,025	0,61	9,005	9,005	108,99	-
Develance	6,74	-0,88	6,7	6,86	-23,47	183,80
Diamondback Energy	118,84	-0,15	118,16	118,16	-0,33	-
Diorami	86,3	-0,51	86,08	86,64	-13,01	4.844,21
Digital Bros	12,78	0,63	12,58	12,9	11,81	181,74
Digital Value	29,35	2,44	28,75	29,75	13,99	292,08

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	907,53	-0,14
Cac 40	7938,29	-0,44
Dax (Xetra)	24291,32	0,06
FTSE 100	9309,20	0,23
Ibex 35	15303,80	0,08
Indice Gen	6648,38	0,39
Nikkei 500	3624,60	-0,57
Swiss Market In.	12241,67	-0,28

EURIBOR 20-8-2025

QUOTE	EUR 360	EUR 366
1 Settimana	1,909	1,936
1 Mese	1,893	1,919
3 Mesi	2,026	2,054
6 Mesi	2,077	2,106
1 Anno	2,084	2,113

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 21/8/2025	\$ 10z	€ 1z
Oro fino (per gr.)	88,88	92,1
Argento (per kg.)	893,9	1045,61
Platino p.m.	1338,00	0,0000
Palladio p.m.	1127,00	0,0000

CAMBI VALUTE UFF. BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,1639	-0,10	12,03
Giappone	127,09	0,19	5,54
G. Bretagna	0,8954	0,10	4,37
Swizzera	0,9389	-0,15	-0,24
Australia	1,8188	0,13	8,03
Brasile	6,3851	-0,06	-0,63
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,16164	0,05	8,13
Danimarca	7,4641	-0,01	0,08
Filippine	66,451	0,02	10,20
Hong Kong	9,0943	-0,10	12,71
India	101,566	0,13	14,20
Indonesia	18991,18	0,11	12,90
Islanda	143,4	0,00	-0,35
Israele	3,9801	0,43	5,06
Malaysia	4,9169	-0,14	5,84
Messico	21,832	-0,19	1,31
N. Zelanda	1,9986	0,02	7,85
Norvegia	11,8505	-0,84	0,47
Polonia	4,2518	0,08	-0,54
Rep. Ceca	24,543	0,16	-2,60
Rep.Pop.Cina	8,3547	-0,07	10,17
Romania	5,0554	-0,06	1,63
Russia	16-05	0,00	0,00
Singapore	1,4983	0,06	5,78
Sud Corea	1627,94	-0,11	6,25
Sudafrica	20,804	-0,10	5,02
Svezia	11,164	-0,12	-2,57
Thailandia	37,984	0,16	6,47
Turchia	47,6441	-0,02	29,69
Ungheria	395,75	0,32	-3,79

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
12.09.25	215	99,90	0,00
30.09.25	30	99,80	1,72
14.10.25	374	99,73	1,62
14.11.25	1297	99,57	1,63
28.11.25	3667	99,48	1,64
12.12.25	2224	99,42	1,74
14.01.26	528	99,24	1,65
30.01.26	998	99,15	1,74
13.02.26	1377	99,07	1,70
13.03.26	1315	98,90	1,73
14.04.26	1162	98,73	1,75
14.05.26	1042	98,58	1,76
12.06.26	2294	98,41	1,77
14.07.26	1812	98,25	1,76
14.08.26	26715	98,07	1,78

MONETE AUREE

QUOTE AL 18/8/2025	Domanda	Offerta
Marengo	522,58	554,58
Sterlina	658,97	699,31
4 Ducati	1.239,43	1.316,32
20 \$ Liberty	2.709,05	2.874,91
Kruggerand	2.799,98	2.971,4
50 Pesos	3.375,85	3.582,54

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
12.09.25	215	99.90	0,00
30.09.25	30	99.80	1,72
14.10.25	374	99.73	1,62
14.11.25	1297	99.57	1,63
28.11.25	3867	99.48	1,74
12.12.25	2224	99.42	1,64
14.01.26	528	99.24	1,65
30.01.26	998	99.15	1,74
13.02.26	1377	99.07	1,70
13.03.26	1316	98.90	1,73
14.04.26	1162	98.73	1,75
14.05.26	1042	98.58	1,76
12.06.26	2294	98.41	1,77
14.07.26	1612	98.25	1,78
14.08.26	26715	98.07	1,78

MONETE AUREE

QUOTE AL 18/8/2025	Domanda	Offerta
Marenco	522.58	554.58
Sterlina	658.97	699.31
4 Ducati	1.239.43	1.315.32
20 \$ Liberty	2.709.05	2.874.91
Krugerrand	2.799.98	2.971.4
50 Pesos	3.375.85	3.582.54

TRIESTE

Vacanze in arrivo? Parti informato

autostradealtoadriatico.it

Autostrade Alto Adriatico

Facebook, Instagram, WhatsApp, YouTube, LinkedIn

La riqualificazione del lungomare



GLI INTERVENTI IN CORSO

Oltre otto ettari da recuperare

A sinistra e in alto, due scatti del cantiere in corso nella parte più interna del Terrapieno, dove sorgono i campi della Cittadella dello Sport; a destra, l'area del Club del Gommone

FOTOSERVIZIO FRANCESCO BRUNI



Terrapieno di Barcola Dal rinforzo degli scogli nasceranno nuove baie

Il tratto tra Club del Gommone e Dopolavoro sarà protetto da una nuova barriera. Via terra procedono la bonifica dei terreni inquinati e i lavori del campus sportivo

Francesco Codagnone

L'indomani delle mareggiate che nell'autunno del 2023 si abatterono sul lungomare di Barcola la linea di costa appariva erosa fino a due, tre, quattro e più metri di profondità. I massi spostati e consumati da decenni di moto ondoso non avevano retto all'impeto del mare, lasciando l'intera costiera in balia della tempesta. Tra i punti più compromessi ci fu anche il tratto che dal Club del Gommone si spinge sino ai Bagni Cral e del Dopolavoro Ferroviario, evidenziando la necessità di rafforzare la massicciata di scogli anche dinanzi la prima parte del litorale barcolano.

Terminati o quasi gli interventi che all'epoca si valutavano come più urgenti – dal ripristino della passeggiata Benedetto Croce, al restauro dei Topolini, che pian piano stanno riaprendo i battenti – nei prossimi mesi si procederà quindi a mettere in sicurezza anche la

porzione di costiera compresa tra gli ultimi edifici del Porto Vecchio e il Terrapieno di Barcola, con una nuova scogliera che in futuro avrà il compito di "smorzare" la forza delle onde. In parallelo si procederà quindi con la bonifica di questo lembo di Terrapieno, dove dai cantieri nasceranno anche piccole "spiagge" di ghiaia.

Il progetto di fattibilità tecnico economica è stato recentemente approvato in giunta su delibera dell'assessore alla Pianificazione territoriale Michele Babuder. A disposizione ci sono 1,2 milioni di euro, ultima parte dei 6,2 milioni stanziati dalla Protezione civile regionale per sanare i danni riportati a seguito di quell'eccezionale ondata di maltempo. I lavori, tenuto conto dell'iter che si apre d'ora innanzi (in questi giorni sono state inviate le richieste per i primi pareri), partiranno attorno alla fine di quest'anno o più verosimilmente all'inizio del prossimo, per la

durata di quattro mesi circa. La nuova scogliera dovrebbe così essere pronta per la prossima estate. La missione di difendere la costiera dalla violenza del mare sarà affidata a massi di diverse dimensioni, posizionati di modo tale da innalzare e allargare la costiera cosicché il moto ondoso, in caso di alta marea o forte vento, venga stemperato tanto in profondità, quanto in superficie. Le onde verranno "spezzate" prima ancora di arrivare sulla costa, così da contenere i fenomeni erosivi e prevenire altri danni importati come quelli di due anni fa.

L'operazione sarà piuttosto consistente. Nel progetto appena approvato si stimano 114 giorni naturali e consecutivi di lavoro, fermo restando che la durata effettiva del cantiere potrebbe variare a seconda delle condizioni meteorologiche e marine, dello stato del cielo e, soprattutto, dell'intensità delle onde e del vento. I camion dovranno compiere tra i 15 e i 20

Opera da 1,2 milioni per tutelare la costa da mareggiate e vento forte. I massi smorzeranno il moto delle onde

Quattro mesi di cantieri e 20 camion al giorno per trasportare le pietre depositate lungo Molo Zero

Si dovrà sanificare anche la parte interna dove un tempo si scaricavano le scorie dell'ex inceneritore di Giarizzole

viaggi al giorno per movimentare tutti i massi: per scaricarli e stocarli, man mano che avanza il cantiere, servirà un'area molto vasta, stimata in circa 730 metri quadrati. Attualmente, il punto individuato è la banchina del Molo Zero del Porto Vecchio, relativamente vicina al Dopolavoro Ferroviario (da cui partirà la massicciata rinforzata) e per ora non interessata dagli altri interventi che insistono sull'antico scalo.

Il progetto della nuova scogliera procederà di pari passo con la bonifica del Terrapieno, otto ettari di terreno inutilizzato e per decenni inquinato dalle scorie dell'ex inceneritore di Giarizzole. Una sorta di discarica a cielo aperto, i cui elevati livelli di diossina per lungo tempo ne hanno reso impraticabile qualsiasi riconversione, almeno fino allo scorso anno. L'operazione di messa in sicurezza – questa seguita anche dall'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi – sta procedendo per lotti e negli ultimi mesi ha visto la bonifica completa della parte più a nord, quella in concessione ai circoli velici, quindi l'avvio del lotto successivo, dove verranno ospitati i campi della futura cittadella sportiva. Ora toccherà appunto al tratto tra il Club del Gommone e il Dopolavoro, in corrispondenza del quale verrà realizzata la nuova scogliera. Qui la particolare conformazione del Terrapieno, caratterizzato da una profondità più contenuta, consentirà peraltro di destinarne una porzione alla creazione di baie e piccole spiagge in ghiaia, così da consentire la discesa a mare in un tratto di costiera barcolana generalmente poco frequentata dai bagnanti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PRIMI LOTTI



Dopo i circoli si avanza ora con la Cittadella

I lavori per la nuova scogliera dovranno raccordarsi alla bonifica del Terrapieno. Il primo lotto ha visto la sanifica dell'area delle società veliche. I prossimi lotti saranno il quinto, zona del futuro campus sportivo, e il secondo, dove appunto si realizzerà la nuova massicciata.

COSA MANCA DA FARE



I progetti in zona e le incognite nei piani futuri

La bonifica del resto del Terrapieno dipenderà da come l'area evolverà in futuro. Sul quarto lotto (Bovedo) è prevista la stazione della cabinovia. Per il sesto (Porto Vecchio) e il terzo (zona centrale), si procederà in base ai progetti che saranno avanzati per quei siti.

L'OPERAZIONE DELLA POLIZIA LOCALE

Lancia pietre all'uscita della galleria Centra un'auto, poi viene fermato

Dopo una segnalazione gli agenti lo hanno sorpreso sopra via Salata con i sassi, pronto a colpire

Gianpaolo Sarti

Poteva finire male, anzi moltissimo. Ma per fortuna è stato visto e fermato in tempo. Gli agenti della Polizia locale hanno sorpreso un giovane mentre lanciava sassi dall'alto, in direzione dei vei-

L'uomo ha vari precedenti alle spalle. In caserma ha tentato di aggredire gli agenti

coli che uscivano dalla galleria di Montebello sul lato di via Salata. Si tratta di un cittadino afgano con precedenti: si era posizionato sul muretto sovrastante, in via dell'Istria, e come niente fosse – per puro divertimento, chissà – si era messo a scagliare pietre sotto, sulla strada. In quel momento passavano auto, scooter, bus e furgoni.

Ma qualcuno ha notato la scena e ha allertato il 112. La sala operativa della Polizia

locale di Trieste ha quindi inviato sul posto una pattuglia del 2° Distretto.

La situazione, come conferma un comunicato della Polizia locale, era pericolosa. «Mentre la pattuglia del Distretto si recava all'uscita della galleria, un'altra, a supporto (Nucleo interventi Speciali), si dirigeva in via dell'Istria», precisa la nota.

E lì, sul parapetto che sovrasta lo sbocco in via Salata, gli agenti hanno effettivamente constatato la presenza di uno straniero sospetto. In quel momento l'uomo non stava lanciando alcunché, ma all'arrivo della pattuglia ha iniziato a innervosirsi. E mentre gli agenti lo stavano identificando, si sono accorti che tentava di nascondere nella tasca dei pantaloni una pietra lunga poco meno di nove centimetri. Non un sassolino, insomma.

A terra, vicino a lui, c'erano altri sassi di analoghe dimensioni. Il giovane afgano era quindi pronto a colpire ancora.



Il punto in cui si è posizionato il giovane fermato dalla pattuglia della Polizia locale. FOTO SILVANO

E ci era già riuscito. Pochi istanti prima, infatti, una di quelle grosse pietre aveva centrato un'automobile. «All'improvviso ho sentito un forte tonfo sulla carrozzeria», ha riferito il conducente. L'uomo, dopo aver constatato il danno, si era messo a cercare il responsabile e nel giro di qualche istante aveva

raggiunto il punto sovrastante, in via dell'Istria, sopra la galleria. Non appena è arrivato, ha visto di persona l'uomo mentre tirava pietre di sotto. L'automobilista ha riferito tutto alla pattuglia della Polizia locale.

Non c'erano più dubbi, insomma, su cosa stava facendo il giovane su quel muret-

to. Dopo l'identificazione, gli agenti lo hanno portato nella sede della Polizia locale di via Revoltella, la caserma San Sebastiano. E qui hanno avviato gli accertamenti e le procedure di rito. Ma lo straniero ha cominciato a dare problemi. Si dimenava, urlava, era minaccioso, cercava di aggredire gli

agenti, fino a perdere totalmente il controllo di sé tanto da costringere gli operatori a richiedere l'intervento di un'ambulanza del 118.

Ora dovrà rispondere di vari reati: getto pericoloso di cose, danneggiamento, tentate lesioni personali e resistenza a pubblico ufficiale.

Sembra invece ormai risolto il caso del vandalo che rigava le auto di notte. L'uomo, un ventinovenne iracheno che ha alle spalle una sfilza di precedenti per atti simili, ma anche per rapina, furto, resistenza a pubblico ufficiale, è stato infatti individuato grazie a un'indagine del Nucleo di polizia giudiziaria della Polizia locale. Lo straniero ha smesso di danneggiare i veicoli proprio dopo la notifica della denuncia. Gli agenti lo hanno tenuto d'occhio per giorni e giorni, pronti ad arrestarlo nel caso lo avessero colto sul fatto. Ma l'iracheno si è fermato.

Nelle scorse settimane aveva colpito un po' dappertutto, dal centro alla periferia: usciva dal Porto Vecchio, dove ha un giaciglio, armato di punteruolo. E con quell'attrezzo sfregiava le auto parcheggiate a ripetizione. Lo faceva in modo seriale.

Sono almeno duecento le automobili danneggiate, alcune con veri e propri solchi. Ma il malvivente è stato ripreso dalle telecamere. Gli agenti hanno fermato l'uomo davanti alla sala scommesse "Sisal" di via Beccaria. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BILANCIO DEL MALTEMPO DI IERI MATTINA



Sopra il dilemma di una giovane davanti a una pozzanghera sulle Rive; c'è chi sfida l'acqua in auto e con lo scooter; i tombini saltati in via Miani. FOTO MASSIMO SILVANO E ANDREA LASORTE

Pioggia, fulmini e vento Black out in varie zone e guasto al Cup di Asugi

L'allerta meteo era prevista da giorni e ieri, poco prima di mezzogiorno, un forte temporale si è abbattuto sulla città. Quindici minuti di pioggia a secchiate, a ridosso di mezzogiorno, preceduti da fulmini e tuoni. Il maltempo ha causato black out a macchia di leopardo in diverse zone della città. Ieri sera viale Miramare, piazza Libertà e parte di piazza Goldoni erano al buio, come segnalato

dai cittadini.

Non solo lampioni: oltre all'illuminazione pubblica, il temporale ha colpito anche il Cup, il Centro unico di prenotazione regionale. Ieri mattina la linea telefonica è rimasta irraggiungibile per circa un'ora: impossibile dunque, per gli utenti, prenotare visite al numero dedicato. Poi i tecnici, attivati tempestivamente da Insiel, gestore dei servizi, hanno risol-

to il guasto limitando così i disagi.

L'acquazzone ha creato qualche problema anche ai dehors dei locali. L'episodio più critico si è verificato in piazza Unità, dove le raffiche di vento e la pioggia battevente hanno scaraventato a terra sedie e ombrelloni, trascinati per metri. Lo staff, colto alla sprovvista dall'arrivo del temporale, non aveva fatto in tempo a mettere in sicu-

rezza il dehor. Mentre i camerieri intrepidi affrontavano il diluvio per recuperare gli arredi volati via, qualcuno ha immortalato quella scena insolita, che sembrava ambientata a latitudini tropicali, dove i nubifragi sono di casa.

In pochi minuti le strade si sono trasformate in torrenti, con le auto che passando sollevavano vere e proprie onde. I passanti si sono divisi tra chi cercava un riparo di fortuna intrufolando nei negozi o negli uffici e chi si è rassegnato fin da subito a inzupparsi di pioggia. Perché altro non poteva fare, date le circostanze. Del resto, nemmeno l'ombrello bastava a schermarsi del tutto dalla pioggia. Qualcuno, in Foro Ulpiano, si è messo a correre scalzo sul marciapiede di fronte al Pa-

lazzo di giustizia, tentando di salvare almeno le scarpe, nella speranza di poterle indossare nuovamente non appena passato il peggio. Inutile dire che vestiti e zaini erano fradici.

Fortunatamente non ci sono state grosse criticità al traffico, se non i comprensibili rallentamenti dovuti alla visibilità ridotta. Alla Polizia locale sono giunte diverse segnalazioni di tombini scoperti a causa della forte pressione dell'acqua piovana. In particolare in via Miani, via Bonomea e all'incrocio tra via dei Giardini e via del Ponticelli. Ma la situazione è presto tornata alla normalità. Pochi e di lieve entità gli interventi dei Vigili del fuoco legati al maltempo.

Il sole è tornato poi a fare capolino nel primo pomerig-

gio, con progressive schiarite. Stando alle previsioni, nella giornata di oggi si andrà verso un ulteriore miglioramento del tempo. Tuttavia non si escludono nuovi rovesci e temporali in serata, con temperature comprese tra i 19-21 gradi di minima e i 24-26 di massima. Il fine settimana, invece, sarà all'insegna del bel tempo, con venti a regime di brezza nella mattinata di domani e bora moderata domenica. La settimana che ci attende si aprirà con il cielo sereno, salvo poi peggiorare martedì e mercoledì – stando ai pronostici degli esperti – per poi lasciare spazio di nuovo alle schiarite e al bel tempo, di cui potranno approfittare i vacanzieri di fine agosto. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EMERGENZA NELLA ZONA DELLA STAZIONE FERROVIARIA E DEL PORTO VECCHIO

Migranti accampati nello scalo Presidio fisso delle associazioni

Le onlus denunciano 113 richiedenti asilo lasciati fuori dal circuito di accoglienza
«Coperte sottratte e profughi allontanati, ora basta: le istituzioni diano risposte»



In alto migranti accampati in largo Santos, in basso alcune volontarie delle associazioni FOTO MASSIMO SILVANO

Francesco Codagnone

I piccioni zampettano indisturbati tra avanzi di cibo e coperte consunte, a pochi centimetri dalle nuche di chi è ormai abituato a giacere sull'asfalto. Nemmeno il vociare dei volontari che da giorni presidiano quel luogo desta dal sonno i migranti, alcuni di loro sfiniti dopo una notte di pioggia trascorsa all'addiaccio. Ics, International Rescue Committee, Linea d'Ombra, ResQ, Diaconia Valdase, No Name Kitchen e Fondazione Luchetta convocano la stampa sotto la tettoia di lar-

go Santos per mostrare le condizioni avvilenti cui da settimane sono costrette decine di richiedenti asilo giunti dalla rotta balcanica. Almeno 113 – questi i numeri diffusi ieri dalle onlus – i profughi che avrebbero presentato domanda di protezione internazionale ma a oggi in attesa di accoglienza. «Nonostante nel mese di luglio sia stata riscontrata una riduzione dei tempi di attesa per l'accesso alla procedura di asilo, nelle ultime settimane – denunciano i volontari – è aumentato in maniera significativa il numero di richiedenti asi-

lo che non riesce a registrare la domanda in tempi accettabili, comportando l'impossibilità per queste persone di usufruire di diritti fondamentali come quello all'accoglienza e a una completa presa in carico sanitaria». Al contempo i trasferimenti verso altre regioni – che proseguono al ritmo di 60 persone a settimana – sono valutati «del tutto inadeguati e insufficienti, in un periodo, quello estivo, tradizionalmente segnato da maggiori arrivi». «Impedimenti» che costringono decine di migranti ad accamparsi per strada, sotto la pensi-

lina di largo Santos o tra i magazzini del Porto Vecchio. In molti casi si tratta di profili vulnerabili, come i quattro nuclei familiari che – testimoniano gli operatori – nelle ultime settimane non hanno dormito per strada solo grazie all'aiuto delle associazioni, che hanno messo a disposizione letti nei dormitori. Tra i sacchi a pelo donati dalla rete «Fornelli resistenti» si incontrano i volti di ragazzi, anche giovanissimi, con bisogni medici non soddisfatti bensì aggravati dall'impossibilità di accedere a un riparo.

Marginalità che, denunciano le onlus, nelle ultime settimane sarebbe stata acuita da «allontanamenti forzati» e, anche, dal «sequestro di beni essenziali, come coperte e scarpe». Accadeva il mattino del 12 agosto: quel giorno, in risposta, realtà solidali da tutta Italia hanno inviato a Trieste centinaia di coperte. Resta però la forte condanna delle associazioni. «Una pratica vessatoria e inaccettabile in uno Stato di diritto», ribadisce Lorena Fornasir di Linea D'Ombra, che assieme ad altri volontari ormai da nove giorni presidia l'androne del Porto Vecchio dalle 7 del mattino «per impedire che tali scenari si ripetano».

«La legge dice che devono essere accolti, non sgomberati», recita uno degli striscioni srotolati attorno ai giacigli dei profughi. Le associazioni chiedono «la sospensione immediata degli allontanamenti forzati e delle pratiche di sequestro dei beni personali» e «l'accesso immediato all'accoglienza per tutte le persone richiedenti asilo», oltre «all'aumento dei trasferimenti in misura adeguata agli arrivi» e «l'attivazione di una struttura ad alta rotazione per le persone in strada in attesa degli obblighi Ue». Infine l'appello ai cittadini, perché sostengano i presidi mattutini e contribuiscano alla raccolta fondi e beni organizzata da Fondazione Luchetta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La lunga serie di reati perpetrati dalla coppia formata da una triestina e da un afghano

Bonnie e Clyde pagano il conto per furti e rapine

IL CASO

Gianpaolo Sarti

Si sono innamorati e, in attesa del matrimonio, hanno deciso di coronare il loro sentimento facendo il pieno di furti e rapine. Ma ora i «Bonnie e Clyde» nostrani hanno cominciato a pagare il conto con la giustizia.

Una ventiduenne triestina (A.T. le sue iniziali) e un ventinovenne di origini afgane (J.G.), entrambi persone con problemi di tossicodipendenza, sono accusati di una lunga serie di colpi messi a segno nell'ultimo anno e mezzo. Sono finiti in carcere entrambi.

Uno di questi episodi si è verificato a maggio dell'anno scorso: i due hanno forzato una Smart parcheggiata in via Manzoni e hanno rubato ciò che hanno trovato dentro: le chiavi dell'ambulatorio medico dove lavora la moglie del proprietario della vettura, le chiavi di due box auto e una maglia.

Ma questo è solo uno dei numerosi fatti contestati dalla Procura nei procedimenti avviati. Il mese successivo, a giugno, la coppia è entrata in azione nel negozio «Unieuro» di via Giulia: il ventinovenne ha afferrato un pc, riposto sul banco espositivo e poi si è appartato con la compagna tentando di rimuovere il dispositivo anti taccheggio. L'uomo ha quindi consegnato il computer alla ventiduenne per nascondere nella sua borsa. I due malviventi sono riusciti a fuggire dileguandosi lungo le vie della zona, facendo perdere le proprie tracce.

Un mese dopo, il 2 luglio, la coppia di ladri decide di mettere a segno una

rapina da Mediaword, alle Torri. Stavolta la ventiduenne e il ventinovenne scelgono di rubare un drone. L'afghano nota l'articolo su uno scaffale, lo prende e lo infila nella borsa della fidanzata. Quest'ultima, cercando di non farsi notare, strappa il cavo collegato al sistema anti taccheggio. A quel punto la coppia si dirige verso l'uscita, ma viene sorpresa dall'addetto alla sicurezza. L'uomo tenta di fermarli, ma viene picchiato. Grazie all'intervento del direttore del negozio, dello stesso addetto e dei Carabinieri, la coppia viene fermata.

Non è finita qui. La ventiduenne triestina e il ventinovenne afghano, infatti, sono accusati anche di

**I colpi nei negozi,
quelli nelle auto
e la bici rubata a un
giovane bengalese**

aver rubato una bicicletta elettrica di proprietà di un giovane del Bangladesh, legata con la catena a un albero.

La donna, infine, ha anche portato via dei soldi nell'abitazione di un'ottantatreenne alla quale faceva le pulizie in casa.

Per la rapina al centro commerciale di via D'Alviano i due hanno patteggiato un anno, a cui si sono aggiunti altri mesi per ciascuno degli altri reati contestati.

A settembre, invece, si aprirà il processo per il furto compiuto nella Smart parcheggiata in via Manzoni. La ventiduenne è difesa dall'avvocato Lucrezia Chermaz, mentre il ventinovenne dall'avvocato Enrico Miscia, entrambi del Foro di Trieste. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO IN TRIBUNALE

Il marito ha problemi di alcol Battaglia per l'affido del figlio

«Mio figlio vale molto per me senza alcol, ma con l'alcol mi dimentico di quanto vale». Era stato il papà stesso a chiedere che le visite al figlioletto di 3 anni fossero presenziate da un operatore dei Servizi sociali, per il timore di perdere il controllo in caso di crisi etilica. La moglie da cui si sta separando, e a che a sua volta ha vissuto delle fragilità, aveva chiesto l'affido super-esclusivo e un provvedimento drastico: che il

suo ex venisse allontanato da sé e dal figlioletto, alla luce di asserite condotte violente e al rischio di vittimizzazione secondaria legata al fatto di continuare ad aprire la porta di casa a chi è sotto indagine per presunti maltrattamenti. Il contesto è quello di una relazione complicata, giunta al capolinea e finita nelle aule del tribunale, con al centro un minore «conteso». Come capita in decine di casi.

Il tribunale civile aveva permesso all'uomo, un 41enne di origine balcanica seguito dal Servizio Alcolologia, di continuare a vedere il figlio sia nell'abitazione familiare, da cui si è allontanato due anni fa, sia all'esterno. Per il giudice di primo grado, la richiesta sarebbe impropria e strumentale. Sarebbe funzionale, cioè, ad accelerare i tempi ordinari del processo di famiglia. Il bambino era stato affidato a entrambi i



La facciata del Tribunale di Trieste

genitori, con possibilità di vedere i nonni anche paterni. Era stato inoltre previsto un percorso di coppia al consultorio, mirato a prendere consapevolezza delle ragioni profonde dei loro conflitti, superando le

recriminazioni reciproche.

Una decisione paradossale secondo il legale della donna, l'avvocata Giovanna Augusta de Manzano, che l'ha impugnata in Corte d'Appello. Il reclamo è stato parzialmente accol-

to perché secondo i giudici è innegabile che la coppia abbia problemi sia individuali che relazionali. Pur non essendoci i presupposti per un provvedimento urgente di allontanamento. Da qui la decisione di regolamentare le visite del padre, che potranno avvenire solo in presenza dei Servizi sociali così da scongiurare i rischi legati a un'eventuale crisi alcolica. Il luogo di incontro? Fuori casa. Revocate, inoltre, le visite ai nonni. Mentre sono confermati l'affido congiunto del minore a entrambi i genitori e il mandato ai Servizi sociali per percorsi individuali o anche di coppia, ma solo se entrambe le parti sono d'accordo. —

M.E.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FENOMENO E I RIMEDI

Bullismo e violenze tra ragazzi L'antidoto arriva dalla scuola

La media Stuparich pratica da 6 anni la giustizia riparativa per risolvere i conflitti
 La preside Parma: «Uno strumento potente, puntiamo a coinvolgere altri istituti»

Maria Elena Pattaro

In un periodo storico in cui la cronaca pullula di pestaggi, risse e violenze tra giovanissimi c'è chi va controcorrente insegnando ai ragazzi a gestire i conflitti attraverso la mediazione. È la scuola media Stuparich, dell'istituto comprensivo Tiziana Weiss, l'unica in città a praticare la giustizia riparativa. Grazie a questo approccio, basato sul rimedio al danno arrecato e il coinvolgimento attivo della vittima, la secondaria di primo grado è riuscita a gestire positivamente casi di bullismo e cyberbullismo, oltre a scontri e rivalità tra gruppi. Dialogare, riconoscere le emozioni e gli stati d'animo, capire l'impatto dei danni arrecati e impegnarsi a rimediare: sono questi i cardini su cui si basa il paradigma applicato dalla media triestina. La Stuparich, che lo pratica già da sei anni in stretto contatto con l'Associazione la Voce, ora punta a diventare un centro scolastico di



Un gruppo di studenti triestini fuori da scuola. La Stuparich intende coinvolgere nel percorso altri istituti

giustizia riparativa, punto di riferimento anche per altre scuole. Il "contagio" si sta già diffondendo ad altri istituti perché gli studenti diventati mediatori, finite le medie, portano con sé il bagaglio acquisito e chiedono di attivare questo percorso anche alle superiori. La scuola conta una decina

di professori formati alla mediazione e altrettanti studenti, di tutte le classi (dalla prima alla terza). Le mediazioni, in media, si aggirano fra le 5 e le 8 all'anno. I mediatori sono studenti che aiutano i compagni a sanare i conflitti. Nella maggior parte dei casi il percorso va a buon fine. Il proposito per

il prossimo anno scolastico, già all'orizzonte, è diffondere ulteriormente la cultura della gestione del conflitto. Non solo tra le mura della sede di strada di Rozzol, ma coinvolgendo anche le altre scuole dell'Ic Tiziana Weiss e altri istituti cittadini. «La giustizia riparativa non

è una scorciatoia. Al contrario è una strada impervia – spiega la dirigente scolastica Daria Parma, convinta sostenitrice di questo approccio –. È un percorso molto più lungo e complesso rispetto alla punizione classica (sospensione o lavori socialmente utili) inflitta a uno studente che si è reso responsabile di azioni inappropriate. Se va a buon fine, però, dà frutti educativi più duraturi perché rafforza la consapevolezza delle parti coinvolte e ristora i rapporti a livello gruppo».

Come funziona concretamente? «Formiamo i ragazzi che diventano mediatori, su base volontaria – spiega la preside Parma –. C'è un'apposita cassetta a scuola in cui gli studenti che vivono un conflitto possono lasciare un messaggio. La giustizia riparativa si attiva solo se tutte le parti coinvolte sono d'accordo. Ciascuno può ritirarsi dagli incontri in qualsiasi momento. I mediatori, ascoltano le singole storie e poi fissano la giornata di mediazione. In quell'occasione, le parti raccontano ciascuna le esperienze vissute. La condivisione consente di espandere la vicenda conflittuale. L'intervento dei mediatori consiste in una restituzione dei vissuti emotivi che percepiscono da ciascuno dei confliggenti, così da renderli espliciti alle due parti e consentire loro di riconoscerli. Dando un nome ai nostri stati d'animo è più facile trovare un punto di incontro». «Se la mediazione procede bene, si arriva poi alla decisione finale sulle azioni riparative –

prosegue la preside –. Un epilogo condiviso, frutto di un'assunzione di responsabilità, che quindi sarà vissuto dal responsabile in modo diverso rispetto a una punizione imposta dall'autorità». In tutto questo i docenti hanno un ruolo di sorveglianza e supporto. «Questo è uno strumento molto potente per mettere in sicurezza le relazioni – conclude Parma – soprattutto per i casi di bullismo e cyberbullismo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'APPROCCIO

Rimediare ai danni arrecati alle vittime con la mediazione

La giustizia riparativa o rigenerativa (percorso parallelo e complementare al processo penale) è un approccio che considera il reato principalmente in termini di danno alle persone e ridona centralità alla vittima, coinvolta in modo attivo nel percorso. Da ciò deriva l'obbligo, per l'autore del reato, di rimediare alle conseguenze lesive della sua condotta.

La giustizia retributiva (su cui si basa il processo penale) si concentra invece sulla punizione del colpevole attraverso una pena certa e proporzionale alla gravità del reato commesso, puntando a un effetto deterrente sul comportamento criminale futuro.

IL LUTTO NEL MONDO DELLA CULTURA

L'ultimo saluto a Firmiani «Più che docente è stato un vero maestro di vita»

Giulia Basso

Cinquanta ex studenti riuniti per festeggiare i suoi ottant'anni. Non una cerimonia formale, ma una vera festa dove si mescolavano ricordi universitari, battute in dialetto triestino e quella passione per l'arte che Franco Firmiani sapeva trasmettere come pochi altri. Era il 2017, e quel professore dall'ironia contagiosa aveva voluto accanto a sé non solo gli allievi di Trieste, ma anche quelli sparsi per il Friuli, segno di un legame che andava ben oltre le aule accademiche.

Questo mercoledì Franco Firmiani si è spento a 88 anni: lascia la figlia Adriana, che gli è stata vicina fino all'ultimo. Già docente di Storia dell'arte veneta all'Università di Trieste, studioso raffinato del neoclassico e della pittura ottocentesca locale, Firmiani era molto più di un accademico: era un maestro di vita che sapeva entrare con garbo nella sfera personale dei suoi studenti, trasformando ogni lezione in un momento di crescita umana oltre che culturale. «Con Franco affioravano ogni volta memorie della stagione d'oro dell'Istituto di Storia dell'Arte, nel glorioso edificio di via dell'Università. Tutt'altro che accademico e compassato, Franco col-



Il professor Franco Firmiani si è spento a 88 anni

piva per la schiettezza tutta triestina, anche nel dialetto che amava e che usava con amici e colleghi appena concluse le occasioni ufficiali». Laureato nel 1963 con Roberto Salvini, prima dell'arrivo di Decio Gioseffi, Firmiani aveva costruito la sua carriera sulla passione per l'arte del territorio. Il primo catalogo del Museo Revoltella, realizzato nel 1970 insieme a Sergio Molesì, aveva segnato l'inizio di un rapporto privilegiato con le

istituzioni culturali. I suoi studi sul neoclassico locale, le ricerche sulla pittura veneta del Settecento e i contributi su scultori come Jean Antoine Houdon lo avevano consacrato figura di riferimento per la storia dell'arte regionale. «Era un grande esperto della pittura triestina, un uomo ironico che aveva un ottimo rapporto con i suoi studenti, che poi seguiva anche dopo la laurea», racconta con affetto Nicoletta Zanni, già docente di Mu-

seologia e Critica d'arte all'Università di Trieste, che lo ha conosciuto negli anni Settanta e ne ha portato avanti l'eredità in ambito accademico. Diana Barillari, storica dell'architettura, ne sottolinea il ruolo umano: «Ironico, affettuoso, riusciva a riportare anche concetti difficili a una sana dimensione, pragmatica e umana. Ha fatto da contrappunto ideale alle vette innevate e lontane di Decio Gioseffi». Un equilibrio perfetto tra rigore scientifico e calore umano che ha formato generazioni di studiosi e studiose, alcune diventate figure di primo piano nel panorama culturale locale. Ma ciò che rendeva unico Firmiani era la sua capacità di trasformare l'università in una grande famiglia. Le gite d'istituto di fine anno accademico diventavano occasioni per approfondire non solo l'arte, ma la musica e il teatro, sue grandi passioni.

«L'ho conosciuto prima come suo studente, quindi come collega e assiduo frequentatore della prima galleria, con cui c'era il rito di bussarsi alla porta per scambiarsi opinioni sullo spettacolo della sera precedente», rammenta Paolo Quazzolo, docente di Storia del Teatro. Negli ultimi anni, nella sua casa di San Giovanni, Firmiani aveva mantenuto quella lucidità che lo caratterizzava. «In grande confidenza mi ha detto: Nicoletta, è ora che io vada da un'altra parte» - confida la Zanni - Era consapevole della sua età, ma sempre con un velo di speranza». Con Franco Firmiani se ne va un pezzo di quella università «che non c'è più», dove i rapporti umani contavano quanto la ricerca e un professore poteva diventare amico per la vita. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STRUTTURA CHIUSA DAL 2020



L'acquario attaccato all'ex Pescheria ora Salone degli Incanti

Acquario, attacco dem «Faceva 60 mila visite: si lavori per riaprirlo»

«L'estate ha dato una mano alla giunta a nascondere le magagne dell'Aquario comunale, ma la struttura resta sprangata e la riapertura sempre rimandata. Ricordiamo le ottimistiche dichiarazioni del sindaco, annunci e rassicurazioni sulla soluzione dei problemi, dunque vorremmo sapere come si intende intervenire e con che tempi». Lo chiedono il capogruppo Giovanni Barbo e il consigliere del Pd Luca Salvati, rendendo nota un'interrogazione a sindaco e assessore competente Elisa Lodi in merito al ripristino dell'Aquario. Chiusa al pubblico dal marzo del 2020 prima per le normative Covid, poi per l'avvio della ristrutturazione e infine per persistenti problemi di pompaggio dell'acqua, la struttura è ormai chiusa da oltre cinque anni. Eppure, «quando era aper-

to l'Acquario attirava più di 60 mila visitatori l'anno», ricordando i dem, che chiedono «a quali fondi si intende attingere per coprire le spese previste pari a circa un milione», dato che «sono già stati spesi due milioni e mezzo». I consiglieri vorrebbero sapere «se sia stato dato seguito o rimanga almeno viva l'intenzione di rivalersi sulla società che aveva fornito il progetto poi validato dagli uffici ma rivelatosi non funzionante». Richiamati poi «i problemi emersi all'impianto di filtraggio e lo studio della società Ingegneri Associati srl di Genova da cui si evincerebbe che il Comune è parte lesa, in quanto il progetto della Società Simm srl risulterebbe imperfetto in alcune alcuni parti, tra cui la pressione necessaria per distribuire l'acqua in tutte le vasche e filtri della pompa di aspirazione». —

Storia della città e dei suoi rioni



Le statue nella galleria della Casa dei Mascheroni



La Casa del diavolo in via Bazzoni 4



La Casa degli sposi in via Giulia



Gli edifici più bizzarri dal centro a Giarizzole

La casa più stretta e quelle dei nani e degli sposi

Zeno Saracino

Case alte come torri medievali, stamberghesche strette e inclinate come il sogno febbricitante del dottor Caligari, dimore infestate da fantasmi e diavoli, case con strani simboli e ancor più strane decorazioni: Trieste ha sempre coltivato, accanto all'interesse erudito e "serio", una passione per le stranezze degne d'una Wunderkammer. Sono davvero tante le storie e le leggende stratificate nell'ultimo secolo a proposito dell'architettura cittadina: un sottobosco oscuro di storie di sangue e curiosità edilizie molto vive nei racconti orali dei triestini.

Le fondamenta vennero senza dubbio gettate con la rubrica "Passeggiando per Trieste" di Antonella Angeli

e Leone Veronese per "Il Meridiano" negli anni Ottanta del Novecento, poi riprese e approfondite con la bibbia di curiosità triestine per eccellenza, il bestseller "Trieste Nascosta" (Lint, 2008) di Armando Halupca e Leone Veronese. L'argomento è oggi tornato di moda grazie all'onda lunga del turismo, sebbene una venatura sia sempre stata presente nella storia cittadina: un esempio sono i racconti, spesso falsati, di Giuseppe Caprin.

Muovendosi coi piedi saldi a terra e senza eccessive fantasie storiografiche, è possibile partire dal cuore di Cavana: qui il "grande impasto di miserie e di sudiciume" (Silvio Benico) del secolo scorso ha ceduto il passo al luccicare di bar e baretto per i turisti, ma con un'eccezione. Via Pescheria n. 9 presenta

infatti ancora un edificio cadente con "sentore di ragnatele e di topaie, di calcinacci e di legni consunti, di letti sfatti e di ferrame rugginoso" (Silvio Benico).

L'edificio si presenta "strano" a confronto con le altre case: è infatti quanto rimane della Torre Tiepolo, un tempo ossatura delle mura medievali che circondavano la zona di Cavana. Menzionata negli Statuti del 1319, la Torre venne poi inglobata all'interno del brulicare di bordelli e rigatterie, botteghe e lavanderie di Città Vecchia, conservando però la forma irregolare a confronto con altri caseggiati. Gli ambienti all'interno, stretti e claustrofobici, spiegano l'appellativo di "casa dei nani". Molte scritte di vecchie attività presenti nella zona furono apposte in realtà nel 1960 quando

la via fu utilizzata da una troupe cinematografica francese onde ricostruire la criminale Marsiglia: non è però il caso dell'italiano "Barbier".

Salendo verso la parte alta di Città Vecchia, s'incontra il vecchio arco di Riccardo: c'era un tempo, prima delle distruzioni novecentesche, qui un'androna chiamata "Aldraga". Ne sopravvive oggi un piccolo antro, dietro una cancellata: e al n. 2 di via Riccardo, alla sommità delle scale, si nasconde uno scherzo settecentesco. Aldraga era infatti una storpiatura del veronese Aldrago Antonio de Piccardi il quale era stato officiato sacerdote proprio a Trieste, prima di costruire la casa in questione. Il portone reca infatti la scritta "aLDrigo De pICCarDI": in apparenza il nome della fa-

miglia, ma come osservava la studiosa Margherita Tauceri, sommando le lettere maiuscole si scopre la data di costruzione della casa, cioè il 1752.

Dopo aver oltrepassato Galleria Sandrinelli e imboccato via Enrico Toti, ci si imbatte all'incrocio con via del Bosco nella "casa più stretta di Trieste". L'edificio è posto proprio all'angolo tra le due vie e come tale presenta un primo piano strettissimo: vecchia d'un secolo, l'abitazione era infatti utilizzata da un calzolaio che aveva ricavato un alloggio gnomesco in un soppalco.

Arrancando lungo l'india-volata salita che porta sulla vetta di San Vito e in particolare presso via Bazzoni, è possibile ammirare al n. 4 una villa neogotica a fianco dell'omonimo parco. Le tinte color pastello, fresche di restauro, non nascondono però le aguzze cancellate alle finestre e alle porte: l'intero edificio appare intabarrato di punte e sbarre di ferro. Se per altre case del diavolo di Trieste vi sono aneddoti legati a un (fantasioso) giornalismo degli anni Trenta, nel caso di via Bazzoni la nomea rimane legata alle difficoltà di raggiungimento del luogo, un tempo arroccato sulle pendici del forte Sanza.

Dirigendosi invece verso via Tigor e infine via Franca, ecco apparire al civico 1 una casa bassa e tutta bianca, quasi una torta nuziale offerta in matrimonio al golfo. La casa delle Lire, situata proprio di fronte a Villa Gossle-

LE CASE PIÙ CURIOSI DI TRIESTE
LA PALAZZINA IN VIA DELLA PESCHERIA 9
(FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE)

Tra le vie Toti e del Bosco è visibile l'immobile più angusto della città: era utilizzato da un calzolaio

th, è un raro esempio di architettura...musicale.

Le inferriate raffigurano infatti lo strumento musicale della Lira, secondo il mito la Musa della musica; e il portone di ingresso reca le iniziali "F. T.". Si trattava di Fanny Elena Costantina Torresella, grande soprano lirico che esordì proprio a Trieste; il padre, di origini veneziane, Antonio Torresella, commissionò la costruzione della casa nel 1854, decorandola in onore della figlia.

"Voglio quell'albero dalle alte chiome lucenti piene di frutti rigogliosi..." La targa, scritta in greco, presente nell'atrio dell'edificio di via Fabio Severo n. 79 non è un riferimento alla natura, ma a un matrimonio felice: è infatti la Casa degli Sposi, costruita su commissione del barone Stefano Ralli nel 1863. Le

Storia della città e dei suoi rioni



La Casa delle Lire in via Franca 1



In via Riccardo 2, Al Drago de Riccardi



L'immobile in via di Giarizzole 1/1



La casa strettissima tra via Toti e via del Bosco



Gli inconfondibili mascheroni in via Tigor

giovani e povere coppie, purché avessero avuto una condotta moralmente irreprensibile, potevano fare richiesta di un appartamento a titolo gratuito nella casa: vi rimanevano un anno o, nel caso della nascita di un figlio, tre anni ulteriori. La casa era pertanto un esempio dell'assistenza sociale gestita a titolo di beneficenza dai privati: tutt'oggi il timpano del portone presenta la scritta "Pastas" ovvero "camera nuziale".

In un ambito invece dionisiaco, dall'altro lato della città, il tragitto tra le case curiose e bizzarre si conclude in via di Giarizzole: qui al n. 1/1 il visitatore incontra un alto cancello di ferro, adorno di svariati oggetti. Una coppia di draghi alati affianca un cancello di ferro che, avvicinando lo sguardo, appare adorno di sculture e batacchi metallici: volti panici che irrondono il visitatore, simboli religiosi e ai lati due cuspidi di ferro un tempo provenienti da chissà quale lampione o costruzione ottocentesca. Il giardino retrostante sembra popolato di strane sculture: un leone, cherubini e altre forme meno distinguibili, tutte a guardia di un casotto di legno.

L'edificio era un tempo casa di Francesco Mislej: grande collezionista e antiquario, qui aveva collocato gli oggetti che preferiva, prelevati in particolare dal circondario di Trieste. Un (piccolo) deposito dei monumenti della Trieste che fu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tra gli esempi di pregio quello nel palazzo ex Ras e nell'Itis, ma pure in via Giulia e in via Rossetti

Gli atrii storici, tesoro di marmi e leoni Scrigni nascosti, voluti da mercanti

IL FOCUS

Da anni calpestiamo con indifferenza i bei pavimenti colorati che decorano gli atrii di molti edifici costruiti a Trieste alla fine dell'800 o nei primi anni del '900...". La professoressa Giuseppina Perusini esordiva così, anni addietro, un Giovedì minervale dedicato a questo dettaglio degli atrii storici di Trieste. Se infatti molti cancelli istoriati di legno scomparvero col boom economico del secondo dopoguerra e tante facciate sono state rifatte o perse nei decenni, gli atrii della Trieste che fu si conservano spesso intatti.

La città teresiana, popolata di case-magazzino, aveva poca pazienza per questo genere di abbellimenti; e tuttavia tra la fine del Settecento e i primi decenni dell'Ottocento molti mercanti iniziarono a dedicare una particolare attenzione all'atrio delle proprie dimore. Dopotutto un mercante ricco era un mercante col quale fare affari; e

per i triestini di origine levantina la severità di ambienti protestanti non si addiceva certo. Ecco dunque l'utilizzo di marmi pregiati; di colonne di alabastro nero; di pavimenti mosaicati. La passione si estese presto ai palazzi della borghesia agiata dell'Ottocento con l'importante novità delle sculture. Tra tutte il leone: animale adorato dai vittoriani che ne amavano il ruolo di guardiano della casa, innalzato in queste terre spesso a simbolo d'italianità. I fermenti liberty caricarono poi di voluttà vegetali e creature arboree gli atrii delle case di fine secolo: ringhiere floreali fiorivano dall'humus di colorate mattonelle d'argilla forgiate nelle fabbriche imperiali. Possiamo rintracciare il canto del cigno di questa passione artistica per gli atrii durante il regime fascista: le sculture si presentano qui aggraziate e sottili, fasciate di forme nuove; e ricompaiono ricche decorazioni a mosaico. Sembra di essere sul ponte di una motonave dell'epoca, ad esempio il Vulcania o il Saturnia; e non è un caso, perché Marcello Mascherini in te-

sta, gli artisti erano gli stessi.

Un atrio delle origini si presenta nella Casa delle Bisse, di via San Lazzaro 15: l'ingresso reca infatti una targa sopra la quale compare una palla di cannone incastrata nel muro. "Hoc me ornamento galli affercerunt MDCCIX" si legge; un atto di devozione filoasburgica, perché la casa non fu mai colpita dai bombardamenti francesi e certo non nel 1809.

Litigano invece il titolo di atrio maggiormente decorato di Trieste il palazzo della Riunione Adriatica di Sicurtà (RAS) del 1914 e la Pia casa o Istituto dei Poveri di via Pascoli. L'odierna sede dell'Hilton cerca di mantenere fede alle promesse della facciata esterna: le cancellate di ferro ricordano un forziere che custodisce, all'interno, il gioiello scultoreo della Fontana di Mercurio di Giovanni Marin, col dio intento a domare i tre leoni.

Sconfigge invece lo spettatore con la pura quantità di busti e targhe l'atrio della Pia Casa: l'odierno ITIS ha mantenuto infatti le decine di volti accigliati e declamazioni plurilingue dei benefattori che,



PALAZZI UNICI
L'ELEGANTE ATRIO IN VIA ROSSETTI 27
(FOTO ANDREA LASORTE)

Celebre è la Casa dei mascheroni in via Tigor, che con la sua galleria e la facciata è un grande esempio di liberty in centro città

nei secoli, permisero il funzionamento dell'istituto.

Un esempio di "normale" atrio di fine Ottocento è invece presente in via Giulia n. 53: la casa, un tempo proprie-

tà di Giovanni Lauro Vincenzo (dal GL sul portone), sorprende il visitatore con un atrio affrescato, completo di due immancabili leoni.

Il secolo nuovo si aprì con la corrente liberty e Trieste non fu eccezione: un piccolo esempio è la fontana istoriata di mosaici del palazzo di via Rossetti 53, mentre uno grande è l'ormai restaurata Galleria di Casa dei Mascheroni di via Tigor. Infine un bell'esempio, oggi in completo stato di abbandono, di come il decorativismo non fosse certo scomparso col passaggio all'Italia viene fornito dall'atrio decorato del palazzo RAS di piazza Oberdan, risalente al 1936. La compagnia assicurativa era ancora capace di reclutare il meglio dell'arte del tempo: affreschi di Achille Funi e mosaici di Felicità Frai e Graziano Grapputo. Tritoni, nereidi e divinità marine si contendono il pavimento incrostato, ma il leone alato dello scultore Ugo Carrà, a seguito di decenni di abbandono, è ormai volato lontano. —

Z. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo quattro giorni l'esploratore riemerge dalla missione in solitaria a meno 348 metri: «Nelle viscere senti la vita»

La sfida di Bellini nell'abisso di Trebiciano

«Uomo-Terra, il rapporto inizia dal buio»

IL PERSONAGGIO

Ugo Salvini

Stanchissimo, dimagrito, ma soddisfatto e soprattutto «arricchito da un'esperienza che, da un lato, ha cambiato la mia percezione del rapporto con la Terra che ci ospita e, dall'altro, mi ha fatto capire ancor meglio quello che può essere il confronto dell'uomo con le proprie paure». Alex Bellini, l'esploratore che per quattro giorni ha vissuto in perfetta solitudine e nel buio più assoluto all'interno dell'Abisso di Trebiciano, a una profondità di 348 metri, ha sintetizzato così le proprie emozioni all'uscita dalla grotta.

Bellini, 46 anni il prossimo 15 settembre, valtellinese di nascita ma triestino di adozione, conosciuto come l'uomo delle imprese estreme, dei record all'apparenza impossibili, delle sfide alla natura, ha dunque aggiunto una nuova impresa al suo curriculum di straordinario esploratore della Terra ma anche dell'animo umano. «Immaginavo che sa-

rebbe stata dura – racconta – ma, alla prova dei fatti, quest'esperienza si è rivelata più impegnativa del previsto. Affrontare il buio e la solitudine totali mi ha messo davanti a riflessioni profonde e a un'analisi sull'inconscio che solo nella condizione nella quale ho vissuto si possono fare».

Sul piano fisico Bellini ha sofferto soprattutto la mancanza di sete: «La forte umidità dell'interno della grotta – spiega – mi ha portato a bere pochissimo, di conseguenza ho perso un paio di chili perché non recuperavo i liquidi. Anche la fame era relativa. Formidabile invece la nuova percezione del rapporto con la Terra. Mentre stavo a quella profondità la sentivo vivere. Stando in superficie, il nostro pianeta può sembrare un ammasso di pietre su cui muoversi e camminare, entrando nelle sue viscere invece lo senti palpitare, quasi respirare. Avverti la sensazione di una risposta ai tuoi versi e ai rumori che provochi. Direi che tutti dovrebbero fare questa esperienza».

Bellini, quando deve mettersi alla prova, come accade-



Alex Bellini subito dopo essere uscito in superficie e due immagini nell'abisso di Trebiciano

to in passato, per navigare in solitaria sugli oceani o guidare una slitta sui ghiacciai più sperduti, ha sempre seguito un'adeguata preparazione fisica preliminare. Stavolta non lo ha fatto. «Non ce n'era bisogno – osserva – in quanto sul piano della fatica sapevo che non sarebbe stata eccessiva. Il mio voleva essere un viaggio anche e soprattutto mentale e così è stato. Posso dire che uno dei problemi da affrontare è stato quello di ingannare il tempo, perché ovviamente dentro una grande grotta, in totale assenza di luce, non c'è molto da fare. Ho dormito più del solito perché in quella condizione la percezione del tempo che passa, come prevedevo, è diversa. Fame, sete, sonno – racconta – sono dettati dal ritmo biologico individuale, perché non ci sono fattori esterni che possono influire».

Ora Alex Bellini trasfonderà emozioni, ricordi, riflessioni vissuti e maturati dentro l'Abisso in un nuovo documentario della serie che lui cura da tempo, intitolata «Dancing with The Dragons», cioè danzando con i draghi, laddove per i draghi, nei termini della neurosemantica, sono le paure, le angosce, le fobie. Ad aiutare Bellini nella preparazione della discesa sono stati alcuni componenti della Società Adriatica di speleologia di Trieste. «Grazie a loro – conclude – avevo potuto effettuare un sopralluogo nell'Abisso alcuni giorni prima della discesa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ad agosto scegli il tasso Hyundai Light.

Hyundai i20.

Anticipo € 3.550 - 35 rate da € 99 al mese
Valore Futuro Garantito € 9.950
TAN 1,95% - TAEG 3,76%

Hyundai i20 Techline tua da:

€ 99 al mese

solo con permuta o rottamazione e finanziamento Hyundai Plus



Schermo touch screen con navigatore e connettività Apple CarPlay e Android Auto*



Disponibile anche in versione N Line



Connettività BlueLink

Agile, compatta e con sistemi di sicurezza e connettività di ultima generazione.
Affronta la città senza stress con Hyundai i20. Oggi tua con il Tasso Hyundai Light.

Autopiù s.p.a.

Autopiù Spa
Via Caboto, 24 - Trieste (TS)

Tel. 040.3898111 - Cellulare: 3601046338
vendite@autopiuspa.com - www.autopiu.it

HYUNDAI

5 ANNI Garanzia
Km illimitati

★

Annuncio promozionale. Gamma nuova i20: consumi l/100km (ciclo medio combinato WLTP correlato) da 4,985 a 5,656. Emissioni CO₂ g/km da 112,89 a 128,22 secondo gli ultimi dati omologativi disponibili. In ogni caso, per i valori di emissioni fa fede il COC. Offerta valida con finanziamento Hyundai Plus dal 01/08/2025 fino al 29/08/2025 presso le Concessionarie aderenti per un vantaggio totale cliente di €4.000 così composto: €2.000 Hyundai Promo, €1.000 con permuta o rottamazione e €1.000 Bonus Agosto. Offerta valida per contratti di acquisto sottoscritti e immatricolazioni entro il 29/08/2025. Esempio di finanziamento i20 MY25 1.2 MPI 79CV Techline, Prezzo di Listino €19.900, IPT e PFU esclusi, prezzo promo valido a fronte della sottoscrizione del finanziamento "Hyundai Plus" €15.900, anziché €15.900 (prezzo promo senza finanziamento). Anticipo (o eventuale permuta) €3.550; importo totale del credito €12.350; rata finale pari al Valore Garantito Futuro di €9.950 (se il cliente decide di tenere il veicolo); importo totale dovuto dal consumatore (escluso l'Anticipo) €13.585,38 da restituire in 35 rate mensili ognuna di €96,84 (oltre la rata finale). TAN 1,95% (tasso fisso) - TAEG 3,76% (tasso fisso). Spese comprese nel costo totale del credito: interessi contrattuali ed economiche nelle "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" presso i concessionari e sul sito www.hyundaicapitalitaly.com/trasparenza da leggere prima della sottoscrizione delle stesse. Salvo approvazione di Hyundai Capital Bank Europe. L'ultimo prezzo promozionale della medesima versione nei 30 giorni precedenti all'inizio del presente annuncio pubblicitario era di €15.900 (in caso di finanziamento Hyundai Plus) e di €15.900 (senza finanziamento). *Apple CarPlay™ è un marchio registrato di Apple Inc. Android Auto™ è un marchio registrato di Google Inc. Si dichiara, pertanto, che su di essi Hyundai Motor Company Italy S.p.A. non vanta alcun diritto. **Condizioni e limiti della garanzia Hyundai su <https://www.hyundai.com/it/it/service/servizi-al-cliente/warranty.html>. Tale Garanzia proposta non si estende a tutte le componenti delle autovetture e può variare a seconda della destinazione del veicolo. La Garanzia Hyundai di 5 Anni a Chilometri illimitati si applica esclusivamente ai veicoli Hyundai venduti al cliente finale da un Rivenditore Autorizzato Hyundai, come specificato dalle condizioni contrattuali contenute nel libretto di garanzia.

overpost.biz

SPECIALE SALUTE&BENESSERE

Dall'igiene quotidiana ai controlli periodici

Sorriso in salute con gengive protette e denti sempre sani

La salute della bocca parte da gesti semplici e quotidiani, come lavarsi i denti almeno due volte al giorno, utilizzare il filo interdentale e completare la pulizia con un collutorio adatto. Una corretta igiene orale non è solo una questione estetica, ma un vero investimento sul benessere generale: numerosi studi hanno infatti evidenziato la correlazione tra infezioni gengivali e malattie sistemiche, come il diabete o le patologie cardiovascolari. La placca batterica, se non rimossa in modo accurato, può trasformarsi in tartaro, favorendo infiammazioni croniche a carico delle gengive. Da qui nasce la gengivite, una condizione reversibile nelle prime fasi, che tuttavia può evolvere in parodontite se trascurata. Spazzolare in modo corretto, con movimenti delicati e senza trascurare la zona del colletto gengivale, è quindi un passaggio fondamentale per tenere lontane infezioni e infiammazioni. Anche la scelta dello spazzolino incide molto sulla qualità della pulizia: setole troppo dure possono irritare le gengive, mentre setole troppo morbide potrebbero non rimuovere a sufficienza la placca. In questo quadro, l'uso del filo interdentale o degli scovolini completa l'igiene orale quotidiana, aiutando a eliminare i residui di cibo che spesso sfuggono alle setole dello spazzolino.

GENGIVITI E PARODONTITI: NEMICI SILENZIOSI

Tra i disturbi più comuni della bocca, le gengiviti rappresentano la prima spia d'allarme. Si manifestano con arrossamento, gonfiore e sanguinamento, soprattutto durante la pulizia quotidiana. In questa fase è ancora possibile intervenire con una migliore igiene orale e una seduta di igiene professionale per evitare peggioramenti. Se trascurata, la gengivite può però trasformarsi in parodontite, una patologia

cronica e più complessa che colpisce i tessuti di sostegno del dente fino a provocarne la perdita. La parodontite, un tempo chiamata "piorrea", è spesso asintomatica nelle fasi iniziali e proprio per questo rischia di essere sottovalutata. I batteri presenti nella placca rilasciano tossine che distruggono progressivamente osso e legamenti, compromettendo la stabilità dentale. Nei casi più gravi, possono comparire tasche parodontali, ascessi e mobilità dentaria. È dunque fondamentale riconoscere tempestivamente i segnali di sofferenza gengivale per correre ai ripari prima che i danni diventino irreversibili. Il consiglio è quello di non aspettare mai che il sanguinamento gengivale passi da solo, perché nella maggior parte dei casi indica un'infiammazione da trattare subito.

IL RUOLO DELL'IGIENE PROFESSIONALE

Accanto alle buone abitudini domiciliari, un ruolo essenziale nella prevenzione delle malattie gengivali è svolto dall'igiene orale professionale. La pulizia eseguita dal dentista o dall'igienista dentale permette di rimuovere in profondità placca e tartaro, soprattutto nelle zone difficilmente raggiungibili dallo spazzolino. In genere è consigliabile programmare una seduta di igiene professionale ogni sei mesi, ma la frequenza può variare in base alla predisposizione individuale alle malattie parodontali. Chi soffre di diabete, ad esempio, è più esposto alle infezioni gengivali e dovrebbe effettuare controlli più frequenti. Durante la seduta, l'igienista non solo rimuove i depositi batterici, ma fornisce anche indicazioni personalizzate su come migliorare la propria routine domestica. Questo momento di prevenzione è prezioso per intercettare precocemente eventuali patologie, evitando interventi più complessi e costosi in futuro. A ciò si ag-

L'IGIENE ORALE QUOTIDIANA E I CONTROLLI PROFESSIONALI ABITUDINARI RIESCONO A PREVENIRE GENGIVITI, CARIE E PARODONTITE

giunge la lucidatura dei denti, che contribuisce a renderli più lisci e meno soggetti all'accumulo di placca. Investire nell'igiene professionale, dunque, significa tutelare la propria salute orale a lungo termine.

STRATEGIE DI PREVENZIONE A LUNGO TERMINE

Prevenire le malattie gengivali richiede un approccio integrato che unisca igiene quotidiana, controlli periodici e uno stile di vita equilibrato. Il fumo, ad esempio, è un fattore di rischio importante perché riduce l'apporto di ossigeno ai tessuti gengivali e ne ostacola la guarigione. Anche l'alimentazione gioca un ruolo decisivo: una dieta povera di vitamine e minerali indebolisce le difese immunitarie, favorendo l'insorgenza di infezioni. Non meno rilevante è l'aspetto della gestione dello stress, che può influenzare indirettamente la salute orale aumentando la produzione di cortisolo, un ormone che facilita l'infiammazione gengivale. Educare i più piccoli fin da bambini all'igiene orale è un investimento prezioso per la salute futura: imparare a usare correttamente lo spazzolino, conoscere l'importanza del filo interdentale e fare controlli regolari sono abitudini che possono davvero fare la differenza. In definitiva, la prevenzione delle malattie gengivali è una responsabilità condivisa tra paziente e professionista, che passa dalla consapevolezza quotidiana fino alle tecnologie più moderne disponibili negli studi dentistici. Solo così si può garantire un sorriso sano e duraturo nel tempo.



Tecnologie innovative per la salute e il benessere delle nostre gengive

Negli ultimi anni la tecnologia ha rivoluzionato anche la prevenzione delle malattie gengivali, introducendo strumenti sempre più avanzati per la cura domiciliare e professionale. Gli spazzolini elettrici di ultima generazione, dotati di sensori di pressione, timer integrati e modalità di pulizia personalizzate, permettono di rimuovere la placca in modo più accurato e sicuro rispetto agli spazzolini manuali. In abbinamento, gli irrigatori orali possono raggiungere zone difficili tra dente e gengiva, eliminando i residui di cibo e riducendo il rischio di infiammazioni croniche. Anche il filo interdentale evoluto, realizzato con materiali ultra-resistenti e confortevoli, contribuisce a migliorare l'igiene degli spazi più nascosti. Negli studi dentistici, invece, le innovazioni hanno reso i trattamenti più rapidi e meno invasivi.

Gli ablatori ultrasonici consentono di rimuovere tartaro e placca con vibrazioni delicate, limitando il disagio per il paziente, mentre l'impiego di laser odontoiatrici offre la possibilità di trattare le tasche parodontali con grande precisione, riducendo sanguinamenti e tempi di guarigione. Strumenti diagnostici digitali come la radiografia 3D o gli scanner intraorali permettono di pianificare terapie mirate, osservando in dettaglio la condizione di osso e tessuti molli. Inoltre, l'analisi microbiologica della placca consente di identificare la presenza di batteri aggressivi prima che provochino danni gravi, personalizzando così la terapia antibiotica o le sedute di igiene professionale. Grazie a questi progressi, la prevenzione diventa sempre più efficace e orientata al singolo paziente, trasformando radicalmente l'approccio alle cure gengivali. Oggi possiamo parlare di un vero e proprio lavoro di squadra tra tecnologia, professionisti e pazienti: ciascuno con il proprio ruolo, per garantire un sorriso sano, stabile e protetto nel tempo.



NOVA SALUS
STRUTTURA SANITARIA
GORIZIA - MONFALCONE - CERVIGNANO
Direttore Sanitario Dott.ssa Monica Bonin

PRP ortopedico ed estetico

Il **Plasma Ricco di Piastrine (PRP)** è un concentrato di fattori di crescita ottenuto dal sangue del paziente stesso. Questi fattori, quando vengono iniettati nell'area da trattare, stimolano i processi naturali di guarigione del corpo, aiutando il recupero e la rigenerazione dei tessuti.

In Ortopedia viene usato per trattare artrosi e traumi, in Dermatologia invece viene utilizzato per trattare l'alopecia androgenetica (sia maschile che femminile) e per il ringiovanimento del viso

PRENOTATI inviando una mail su info@novasalus.it oppure chiamando su **0481537336** dal lunedì al sabato.

Piazzale Martiri della Libertà, 1-5 - GORIZIA



Crampi, stanchezza, battito irregolare: ecco tutti i campanelli d'allarme per la mancanza di magnesio

Un minerale essenziale per la nostra salute

Il magnesio è uno dei minerali più importanti per il corretto funzionamento dell'organismo, coinvolto in centinaia di reazioni biochimiche fondamentali. Partecipa alla produzione di energia, regola l'attività muscolare e nervosa, interviene nel metabolismo osseo e sostiene il sistema immunitario. Nonostante ciò, molte persone non assumono una quantità sufficiente di magnesio attraverso la dieta quotidiana, rischiando di andare incontro a una carenza spesso sottovalutata. La scarsità di questo minerale può dipendere da alimentazione squilibrata, abuso di alcol, diuretici o stress cronico, che ne aumentano il consumo e la perdita. Quando il livello di magnesio si abbassa oltre una certa soglia, il corpo inizia a mandare segnali precisi che, se riconosciuti tempestivamente, possono evitare complicazioni più gravi. Prestare attenzione ai sintomi diventa quindi fondamentale per intervenire in modo corretto e ristabilire l'equilibrio minerale necessario al nostro benessere complessivo. Vale la pena ricordare che il magnesio è contenuto in molti alimenti comuni, come frutta secca, cereali integrali, le-

gumi e verdure a foglia verde, ma spesso le moderne abitudini alimentari ne riducono l'apporto. In caso di dubbi, una consulenza con il proprio medico o con un nutrizionista può essere il primo passo per valutare la situazione e pianificare eventuali correzioni, prima che la carenza diventi cronica.

I SINTOMI MUSCOLARI CHE NON VANNO IGNORATI

Uno dei primi segnali di una carenza di magnesio riguarda la funzionalità muscolare. Questo minerale è essenziale per regolare la contrazione e il rilassamento delle fibre muscolari. Quando manca, si possono verificare crampi, spasmi involontari o contrazioni ripetute, spesso localizzate nei polpacci o nelle mani. A volte si manifestano anche tremori o formicolii agli arti, che possono creare disagio sia di giorno che durante il riposo notturno. Nei casi più importanti, la carenza di magnesio può addirittura provocare una sensazione di debolezza muscolare diffusa, compromettendo l'attività fisica quotidiana e rendendo difficoltosi anche gesti semplici. È importante non

sottovalutare questi sintomi perché, se trascurati, possono peggiorare e favorire l'insorgenza di crampi dolorosi o di vere e proprie contratture muscolari, che possono incidere sulla qualità della vita. Integrare magnesio attraverso una dieta mirata o con l'aiuto di un integratore può aiutare a ristabilire la corretta funzionalità muscolare. Il parere di un professionista è sempre consigliato, soprattutto se i sintomi persistono a lungo o peggiorano nonostante i cambiamenti alimentari. Solo così si potrà comprendere se dietro ai dolori muscolari si nascondono altre cause da indagare con eventuali approfondimenti diagnostici.

STANCHEZZA, NERVOSISMO E INSONNIA COME SEGNALE D'ALLARME

Il magnesio ha un ruolo fondamentale anche per il benessere del sistema nervoso. Quando i suoi livelli si abbassano, possono comparire stanchezza cronica, difficoltà di concentrazione, irritabilità e ansia. Molte persone avvertono anche disturbi del sonno: difficoltà ad addormentarsi, risvegli notturni frequenti e un senso di agitazione che

impedisce un riposo ristoratore. Il magnesio, infatti, interviene nella regolazione di neurotrasmettitori importanti come la serotonina e il GABA, che favoriscono il rilassamento e il buon umore. Una sua carenza può quindi avere effetti rilevanti sull'equilibrio psichico ed emotivo, generando un senso di malessere generale e accentuando stati di stress. Non di rado, chi soffre di bassi livelli di magnesio riferisce un peggioramento della qualità della vita, con ripercussioni anche sulle relazioni sociali e sul lavoro. Per questo, riconoscere questi segnali è essenziale per correre ai ripari con una correzione dell'alimentazione o, se necessario, con un'integrazione controllata. Prestare attenzione alla salute mentale significa anche non trascurare eventuali segnali fisici collegati

a carenze nutrizionali. Una diagnosi tempestiva permette di migliorare la qualità del riposo e ridurre ansia e irritabilità, favorendo un benessere più stabile e duraturo.

CUORE E INTESTINO SOTTO PRESSIONE

Tra gli organi più sensibili a una carenza di magnesio troviamo il cuore e l'intestino. Il cuore, infatti, utilizza il magnesio per regolare l'attività elettrica e il ritmo cardiaco. Una quantità insufficiente può portare a palpitazioni, aritmie o extrasistoli, avvertite come battiti irregolari o sensazioni di cuore "in gola". Anche l'intestino soffre per la mancanza di magnesio, con conseguenze che possono spaziare dalla stipsi alla difficoltà di digestione, a causa di un rallentamento della motilità inte-

stinale. In alcuni casi, la carenza si manifesta con nausea o perdita di appetito, accentuando ulteriormente il rischio di squilibri nutrizionali. Questi segnali non vanno mai ignorati, perché possono evolvere in disturbi più importanti. Il monitoraggio dei livelli di magnesio nel sangue, insieme al parere di un medico, consente di intervenire in modo efficace e prevenire complicanze cardiache o gastrointestinali legate a un deficit prolungato. Inoltre, alcuni farmaci o patologie croniche possono interferire con l'assorbimento del magnesio, aggravando il quadro clinico. È dunque utile rivalutare periodicamente la propria alimentazione e verificare se si assumono integratori o farmaci che potrebbero alterare l'equilibrio di questo prezioso minerale.



SERVIZIO DI GASTROENTEROLOGIA, GASTROSCOPIA, COLONSCOPIA

Hai bisogno di un controllo approfondito per il benessere del tuo **apparato digerente**? Affidati ai nostri **esperti in gastroenterologia** per visita ed eventuali esami di gastroscopia e colonscopia eseguiti con professionalità e tecnologie avanzate.

- **Diagnosi precoce** di patologie come reflusso, gastriti, polipi e altre patologie gastrointestinali.
- **Tecnologie all'avanguardia** per esami sicuri e poco invasivi.
- **Personale specializzato** con esperienza nell'esecuzione di esami diagnostici mirati.
- **Comfort e attenzione** per il paziente in ogni fase dell'esame.

Prenota subito una visita ed eventuale gastroscopia o colonscopia e proteggi la tua salute intestinale!

Prenota subito una visita ed eventuale gastroscopia o colonscopia e proteggi la tua salute intestinale.

TEL. 0481 777188 INT.2

RONCHI DEI LEGIONARI, 26, GO

www.medicentercliniche.it
Instagram: @medicentercliniche
Facebook: Medicenter Ronchi

Condividere la casa con un animale domestico può ridurre ansia, stress e pressione arteriosa

Come la compagnia di un animale domestico riesce a migliorare la salute del nostro cuore

La relazione che si crea tra uomo e animale domestico è molto più di un semplice affetto: la scienza conferma che vivere con un cane, un gatto o altri animali può avere un impatto positivo sul cuore. Diversi studi hanno osservato come la presenza di un animale domestico contribuisca a ridurre i livelli di cortisolo, l'ormone dello stress, migliorando nel complesso la salute cardiovascolare. Non è solo una questione di carezze o di compagnia: l'interazione quotidiana con un animale stimola emozioni positive, favorisce la socialità e riduce la sensazione di solitudine, tutti fattori che si riflettono anche sulla salute del cuore. Questo legame speciale è oggi oggetto di numerose ricerche, che cercano di spiegare perché accarezzare il proprio animale domestico possa abbassare la pressione arteriosa e stabilizzare la frequenza cardiaca. Il beneficio sembra estendersi a tutte le età, dagli anziani ai più giovani, dimostrando come la relazione uomo-animale sia un vero toccasana per il benessere fisico ed emotivo, anche nei soggetti a rischio cardiovascolare.

CUORE PIÙ FORTE GRAZIE ALL'ATTIVITÀ FISICA

Un altro aspetto che lega gli animali domestici alla salute



del cuore è l'incremento dell'attività fisica. Vivere con un cane, ad esempio, spinge molte persone a uscire di casa per passeggiate regolari, contribuendo a mantenere in movimento cuore, muscoli e articolazioni. Studi epidemiologici hanno rilevato che i proprietari di cani camminano in media trenta minuti in più al giorno rispetto a chi non ha animali, con un beneficio concreto sul controllo del peso e sulla pressione arteriosa. Non bisogna dimenticare che camminare ogni giorno è una delle strategie più semplici ed efficaci per con-

trastare ipertensione e colesterolo alto, due nemici pericolosi per la salute cardiovascolare. Anche i gatti, sebbene meno inclini alle passeggiate, favoriscono attività giocose che stimolano movimenti leggeri ma frequenti, utili a ridurre la sedentarietà. In sostanza, l'animale domestico diventa un vero e proprio alleato per la prevenzione, aiutando a mantenere uno stile di vita più attivo e sano.

MENO STRESS E PIÙ SERENITÀ

La presenza di un animale do-

mestico è anche una straordinaria medicina naturale contro lo stress. Accarezzare un cane o un gatto, ascoltare il loro respiro regolare, ricevere la loro attenzione incondizionata, aiuta a ridurre stati d'ansia e agitazione.

Questa relazione speciale stimola la produzione di ossitocina, conosciuta come l'ormone della felicità, che agisce positivamente sulla pressione sanguigna e sul ritmo cardiaco. Chi convive con un animale riferisce meno episodi di insonnia, un miglior controllo dell'umore e una sensazione generale di be-

nessere emotivo che si traduce anche in minori rischi per il cuore. Secondo recenti ricerche, la solitudine e l'isolamento possono aumentare la probabilità di eventi cardiaci avversi; in questo senso, gli animali domestici rappresentano una forma di compagnia continua e autentica, capace di ridurre la percezione della solitudine. In un mondo sempre più frenetico, ritagliarsi uno spazio per stare con il proprio animale significa scegliere un piccolo rifugio di calma e protezione per la propria salute sia fisica che mentale.

TERAPIE ASSISTITE E PROSPETTIVE FUTURE

Il valore terapeutico degli animali si sta affermando anche in ambito clinico. Sempre più ospedali, RSA e centri di riabilitazione adottano programmi di pet therapy per aiutare pazienti con patologie cardiache a recuperare serenità e fiducia dopo eventi traumatici come infarti o interventi chirurgici. Le sessioni con cani addestrati riducono la pressione arteriosa, favoriscono la mobilità e stimolano la socializzazione tra pazienti, creando un contesto emotivo più positivo per affrontare la guarigione. Anche per chi soffre di malattie croniche, il contatto con gli animali può diventare parte integrante di un percorso di cura. Guardando al futuro, la medicina potrà integrare sempre più questi interventi, riconoscendo agli animali domestici un ruolo importante nella prevenzione e nel sostegno emotivo delle persone. A livello sociale, si stanno sviluppando progetti di inclusione che vedono gli animali protagonisti anche nelle scuole e nei centri di aggregazione, con un effetto positivo sulle comunità. In questa direzione, la collaborazione tra medici, psicologi, educatori e addestratori rappresenta una prospettiva preziosa per costruire percorsi integrati di salute e benessere.



PRESSO IL CENTRO ODONTOIATRICO SANTO STEFANO OGNI PAZIENTE E' UNICO

Sorridere con fiducia non è mai stato così semplice. Ci prendiamo cura del tuo sorriso con tecnologie all'avanguardia ed un Team di professionisti dedicati.

- ODONTOIATRIA PEDIATRICA
- IMPLANOTOLOGIA
- ORTODONZIA
- CONSERVATIVA
- ENDODONZIA
- PROTESI DENTARIE
- CHIRURGIA ORALE
- RADIOLOGIA DENTALE
- PARADONTOLOGIA
- IGIENE ORALE CON TRATTAMENTO GUIDATO DEL BIOFILM

“Il tuo sorriso merita il massimo”

SANTO STEFANO CENTRO ODONTOIATRICO

Ronchi dei Legionari (GO) Viale G. Garibaldi, 149

t. +39 0481.752802 - +39 331.4912844  santostefanocentroodontoiatrico

Direttore Sanitario - Dott. Marco Folla (Isc. Albo odontoiatri n. 233 GO)

Autorizzazione sanitaria n 73766 del 06/09/2021

Clinica Santo Stefano s.r.l - p.iva 0123456789

PRENOTA ORA



SANTO STEFANO
CENTRO ODONTOIATRICO

Diffondere la conoscenza delle manovre di emergenza è una responsabilità collettiva

La cultura del primo soccorso può salvare vite

Il primo soccorso non è un tema riservato a medici, infermieri o operatori sanitari, ma una competenza che dovrebbe far parte del bagaglio culturale di ciascun cittadino. Quando ci troviamo di fronte a un malore, un incidente stradale o un evento traumatico, i primi minuti possono fare la differenza tra la vita e la morte. Saper riconoscere i segnali di pericolo, allertare i soccorsi e mettere in atto poche, semplici manovre può risultare determinante. Non è un caso che in molti Paesi europei la formazione al primo soccorso sia già inserita nei programmi scolastici o obbligatoria per chi prende la patente di guida. In Italia, purtroppo, la cultura del primo soccorso è ancora poco diffusa e spesso ci si affida esclusivamente all'intervento di professionisti, sottovalutando l'importanza del contributo che un testimone può offrire nell'immediato. Eppure le statistiche dimostrano che un soccorso tempestivo, anche se effettuato da persone comuni, può aumentare considerevolmente le probabilità di sopravvivenza. Diventare cittadini preparati non significa sostituirsi ai medici, ma essere un anello fondamentale della catena della sopravvivenza, capace di guadagnare tempo prezioso per la persona in difficoltà.

IMPARARE A INTERVENIRE: FORMAZIONE E CONSAPEVOLEZZA

La formazione al primo soccorso non è complicata e non richiede conoscenze sanitarie pregresse. Esistono corsi di poche ore, spesso organizzati da Croce Rossa, Misericordie, associazioni di volontariato o enti di protezione civile, che forniscono le basi per affrontare le emergenze più comuni. Si impara a riconoscere un arresto cardiaco, a praticare un massaggio cardiaco esterno, a usare un defibrillatore semiautomatico (DAE), a gestire una ferita grave o una frattura in attesa dell'arrivo dei soccorsi. Sono competenze pratiche e teoriche che possono davvero salvare una vita. Diffondere la consapevolezza di questi strumenti significa responsabilizzare le persone e renderle più sicure anche psicologicamente di fronte a situazioni critiche. La paura di sbagliare, infatti, è uno dei principali ostacoli che blocca chi si trova ad assistere un infortunato, ma con una formazione adeguata è possibile superarla e agire con maggiore serenità ed efficacia. Chi ha già frequentato un corso racconta di sentirsi più tranquillo anche nella vita quotidiana, sapendo



di poter essere utile in caso di necessità.

PRIMO SOCCORSO IN FAMIGLIA, A SCUOLA E SUL LAVORO

Promuovere la cultura del primo soccorso significa portarla nei luoghi della vita di tutti i giorni: la casa, la scuola, il posto di lavoro. In famiglia, per esempio, saper intervenire in caso di soffocamento nei bambini è cruciale, così come conoscere le procedure per gestire una crisi epilettica o una grave reazione allergica. Nelle scuole, i ragazzi possono apprendere in modo semplice e pratico le manovre salvavita, diventando ambasciatori di sicurezza anche per i coetanei e in futuro per i propri figli. Sul luogo di lavoro, i corsi di primo soccorso previsti dalla normativa possono trasformarsi in vere occasioni di cultura collettiva, migliorando il senso di responsabilità verso i colleghi e la capacità di reagire con prontezza a un infortunio. La cultura del primo soccorso è anche un atto di cittadinanza attiva, perché consente a ciascuno di prendersi cura della comunità, senza aspettare sempre e solo i professionisti. Diffondere questo sapere significa costruire una società più forte, più consapevole e più solidale.

UNA RESPONSABILITÀ CHE FA LA DIFFERENZA

Insegnare, imparare e trasmettere la cultura del primo soccorso è una responsabilità che tutti dovremmo sentire come nostra. Nessuno è immune da situazioni di emergenza: possiamo essere testimoni di un incidente in strada, assistere un collega colpito da infarto, intervenire per un familiare in difficoltà. Sapere cosa fare in quei minuti decisivi può cambiare il destino di una persona e ridurre conseguenze potenzialmente drammatiche. È importante che le istituzioni incentivino sempre di più la formazione obbligatoria, ma anche che le famiglie e le comunità stimolino la partecipazione attiva ai corsi, favorendo una cultura condivisa della sicurezza e del pronto intervento. In futuro, si potrebbe puntare a introdurre queste competenze fin dalla scuola primaria, per radicare nella popolazione un senso di responsabilità diffusa. Un cittadino preparato è un cittadino più sicuro, in grado di affrontare non solo le emergenze altrui ma anche le proprie, con maggiore lucidità. Conoscere il primo soccorso, in fondo, è un atto d'amore verso gli altri e verso se stessi.

Tecnologie e strumenti al servizio del primo soccorso



Oggi la cultura del primo soccorso può contare anche sul supporto delle tecnologie, che rendono più facile e veloce fornire aiuto. I defibrillatori semiautomatici esterni, ad esempio, sono sempre più diffusi nei luoghi pubblici, dalle scuole alle palestre, e possono essere utilizzati da chiunque dopo una breve formazione, grazie alle istruzioni vocali che guidano passo passo. Le app dedicate alle emergenze, sviluppate da enti e istituzioni sanitarie, permettono di geolocalizzare rapidamente i soccorsi, fornire indicazioni in tempo reale e contattare il 112 con un solo gesto. Anche i social network e le piattaforme digitali contribuiscono a diffondere conoscenze e tutorial sulle manovre salvavita, seppure sia sempre opportuno integrare la teoria con la pratica sul campo. In prospettiva, la tecnologia potrà ampliare ulteriormente le competenze dei cittadini: basti pensare alle simulazioni in realtà virtuale per imparare a gestire situazioni di crisi, oppure alla formazione a distanza che consente di raggiungere anche le aree più isolate. Un approccio integrato tra formazione, strumenti digitali e dispositivi salvavita può davvero fare la differenza, costruendo una rete di cittadini sempre più consapevoli, preparati e pronti a intervenire in caso di bisogno. La tecnologia diventa un alleato prezioso per rafforzare la catena della sopravvivenza e diffondere la cultura del primo soccorso. È fondamentale però non considerare la tecnologia come un sostituto dell'impegno personale, ma come un supporto che valorizza le competenze umane. La disponibilità di strumenti moderni dovrebbe andare di pari passo con la formazione continua, per evitare che la fiducia negli apparati tecnologici faccia dimenticare l'importanza della preparazione individuale.

FAI PREVENZIONE! ENTRA IN FARMACIA!

LA **PREVENZIONE** È LA MIGLIORE ARMA A NOSTRA DISPOSIZIONE PER

PRENDERCI CURA DELLA NOSTRA SALUTE

SCOPRI UN MONDO DI PERCORSI E SERVIZI DEDICATI ALLA SALUTE DI TUTTI. **SCARICA LA NOSTRA APP**



AI GEMELLI
FARMACIA

PRENOTAZIONI TRAMITE APP, SITO O CHIAMATA

Via d'Alviano 23 Torri d'Europa TS - 040 3409851

www.farmaciamellitrieste



SCREENING SALUTE MENSILI

HOLTER CARDIACO e PRESSORIO

ECG

FISIOTERAPIA

LOGOPEDIA

NUTRIZIONE

SERVIZI INFERMIERISTICI

overpost.biz



Dalla medicazione ai trattamenti specialistici

Come prendersi cura delle cicatrici chirurgiche

La gestione delle cicatrici chirurgiche inizia sin dai primi momenti successivi all'operazione, quando la priorità è favorire la guarigione della ferita ed evitare infezioni. Dopo la sutura, il chirurgo applica generalmente una medicazione protettiva, che va mantenuta

pulita e asciutta secondo le indicazioni ricevute in ospedale. È fondamentale rispettare i tempi di sostituzione delle garze, lavarsi sempre le mani prima di toccare la ferita e prestare attenzione a eventuali segni di infezione, come arrossamento e gonfiore eccessivi, dolore intenso

o febbre. In caso di dubbi, è opportuno rivolgersi immediatamente al personale sanitario. Durante questa prima fase, può essere consigliato l'uso di creme o pomate cicatrizzanti, sempre dietro prescrizione medica, per favorire la rigenerazione cutanea. Anche l'alimentazione ha un

ruolo importante: un apporto adeguato di proteine, vitamine e minerali può sostenere il processo di riparazione dei tessuti, mentre il fumo di sigaretta rallenta la cicatrizzazione e aumenta il rischio di complicazioni. Mantenere la ferita pulita e protetta resta comunque la misura più efficace per permettere al corpo di avviare il delicato meccanismo di guarigione, gettando le basi per una cicatrice meno visibile nel tempo.

LA GUARIGIONE CUTANEA: COME EVOLVE LA CICATRICE NEI PRIMI MESI

Dopo la fase di chiusura della ferita, il tessuto cutaneo attraversa un lungo processo di rimodellamento che può durare diversi mesi. È importante sapere che una cicatrice inizialmente può apparire arrossata, rialzata e più dura al tatto: si tratta di una reazione del tutto normale, legata all'attività di ricostruzione del collagene. Con il passare delle settimane, la cicatrice tende a schiarirsi e ad appiattirsi progressivamente, diventando meno evidente. Per accompagnare al meglio questa trasformazione si possono utilizzare prodotti specifici, come cerotti in silicone o gel idratanti, che aiutano a mantenere la pelle elastica e a ridurre la formazione di cheloidi o cicatrici ipertrofiche. È consigliabile evitare l'esposizione diretta al sole per almeno 6 mesi dopo l'intervento, proteggendo la zona con schermi solari ad alta protezione: i raggi UV possono pigmentare in modo permanente il tessuto cicatriziale, rendendolo più scuro rispetto alla pelle circostante. Anche la fisioterapia, in alcuni casi, può supportare la guarigione, so-

prattutto dopo interventi ortopedici complessi o in zone di grande movimento, aiutando a evitare rigidità e retrazioni cicatriziali.

STRATEGIE A LUNGO TERMINE: TRATTAMENTI PER MIGLIORARE L'ASPETTO DELLA CICATRICE

Quando la cicatrice è ormai stabile, dopo almeno sei mesi dall'operazione, è possibile valutarne l'aspetto finale insieme al medico e considerare eventuali trattamenti correttivi. Se la cicatrice risulta ancora evidente, arrossata o ispessita, esistono diverse soluzioni: laser frazionato, microdermoabrasione o infiltrazioni di cortisone sono terapie che possono contribuire

a migliorarne la qualità estetica e ridurre eventuali fastidi come prurito o indurimento. In presenza di cicatrici retraenti, ovvero quelle che "tirano" la pelle e limitano i movimenti, la chirurgia plastica ricostruttiva può intervenire per rilasciare il tessuto e riposizionare la cicatrice in modo più funzionale. Anche il massaggio cicatriziale, guidato da un fisioterapista, può rappresentare una valida risorsa per mantenere morbida la pelle e migliorare la circolazione locale. In tutti i casi, è importante evitare soluzioni fai-da-te: solo lo specialista può valutare la reale necessità di un trattamento e scegliere la strategia più appropriata in base al tipo di cicatrice e alla storia clinica del paziente.

Consigli pratici per convivere con le cicatrici e accettarle



Nonostante le migliori cure e i trattamenti più moderni, è bene ricordare che nessuna cicatrice può scomparire completamente. L'obiettivo è renderla il più possibile sottile, morbida e poco visibile, ma anche imparare a convivere senza disagio. Un supporto psicologico può essere utile per chi vive la cicatrice come un segno invalidante dal punto di vista estetico o emotivo. Parlare apertamente con il proprio medico o con un professionista della salute mentale può aiutare ad affrontare eventuali paure e insicurezze. Nel tempo, molte persone imparano ad accettare la propria cicatrice come parte di una storia personale, soprattutto quando testimonia una guarigione o un percorso di cura andato a buon fine. Anche condividere esperienze con altri pazienti può rappresentare un modo per sentirsi meno soli e trovare nuovi spunti per gestire la situazione e accettare che ogni corpo è diverso e va accettato nella sua unica bellezza.



- Visite a domicilio
- Apparecchio panoramico
- Pedodonzia
- Ortodonzia fissa, mobile, invisibile e disturbi del sonno
- Odontoiatria conservativa
- Implantologia
- Gnatologia
- Protesi fissa e mobile
- Odontoiatria dello sport
- Igiene orale

Via Italo Svevo, 38/1A - 34135 Trieste
Tel. +39 040 381635
PER URGENZE +39 334 6268286

Parcheggio e accesso disabili

info@ambulatoriocucich.it - www.ambulatoriocucich.it



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



**Scopri il mondo
della Ginnastica**

**Open day · Prova gratuita
Settembre 2025**

**SONO APERTE
le iscrizioni dal
lunedì al venerdì
10.00-12.00
16.30-19.00**

9-10-11 settembre

16.30-17.30 Scuola dell'infanzia

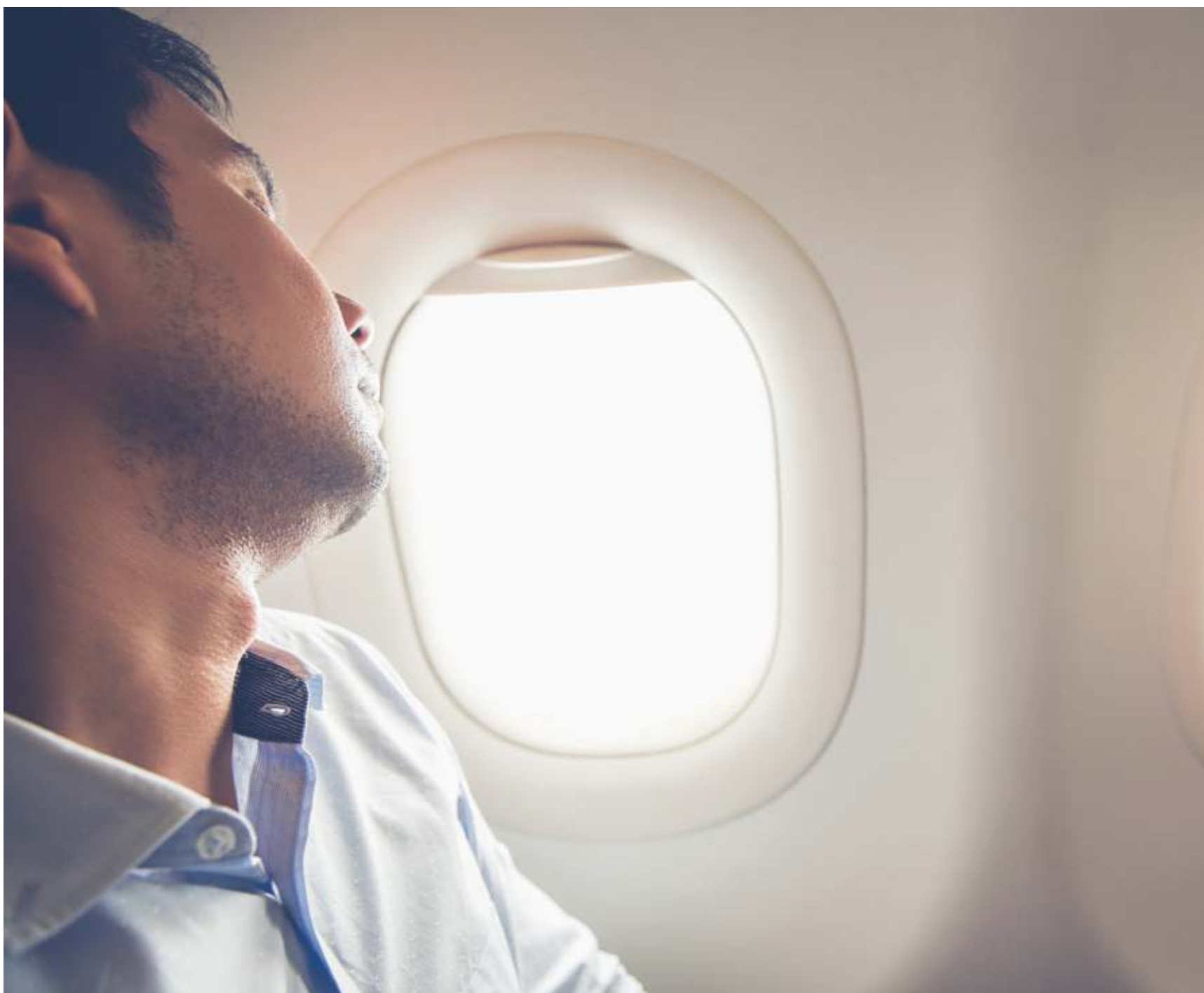
17.45-18.45 Scuola primaria

*Rivolgendosi alla segreteria
Prenotazione obbligatoria*

Prenotazioni, iscrizioni e informazioni
via Vespucci 2/1 - Tel. 040 300595

www.artistica81.com





Consigli per un viaggio sereno



Oltre alle strategie contro il jet lag, ci sono altre precauzioni utili per viaggi intercontinentali più sicuri e confortevoli. Prima di partire, è consigliabile stipulare un'assicurazione sanitaria che copra eventuali spese mediche all'estero, soprattutto in Paesi dove l'assistenza può essere molto costosa. Informarsi sulle vaccinazioni obbligatorie o raccomandate per la meta scelta è altrettanto importante, così come portare con sé una piccola farmacia da viaggio con i farmaci essenziali, disinfettanti e repellenti per insetti. Se si soffre di allergie alimentari o intolleranze, è utile avere con sé un documento multilingue che le certifichi, per comunicarle facilmente al personale di bordo o nei ristoranti. Anche la gestione dei dispositivi elettronici merita attenzione: scaricare le app utili per il viaggio, controllare gli adattatori per le prese elettriche e pianificare il roaming dati può evitare fastidiosi disguidi. Infine, ricordare di rispettare le regole doganali locali e informarsi su eventuali limitazioni all'introduzione di cibi o medicinali, per non incorrere in sanzioni.

Dal jet lag ai rischi per la circolazione

Viaggi intercontinentali e strategie per la salute

Viaggiare dall'altra parte del mondo è un'esperienza entusiasmante, ma spesso accompagnata da effetti collaterali tutt'altro che piacevoli. Il jet lag, o sindrome da fuso orario, è uno di questi. Si verifica quando il ritmo circadiano, ovvero l'orologio biologico interno che regola sonno e veglia, entra in conflitto con l'orario locale della destinazione. Stanchezza, insonnia, difficoltà digestive, mal di testa, irritabilità e calo di concentrazione sono i sintomi più comuni. Il jet lag tende a essere più marcato quando si viaggia verso est, perché l'organismo fa più fatica ad

anticipare il proprio ciclo di sonno rispetto a posticiparlo. La durata del disturbo varia da persona a persona, ma in genere occorrono alcuni giorni per adattarsi al nuovo orario. Per questo motivo è importante partire preparati, conoscendo i fattori che possono influenzare l'intensità del jet lag, come età, stato di salute generale, abitudini di riposo e perfino il numero di ore di differenza tra fuso di partenza e di arrivo. Sottovalutare questi elementi può trasformare la prima parte della vacanza in un vero incubo, con il rischio di compromettere attività e spostamenti

previsti nei primi giorni.

PREPARARSI BENE PRIMA DI PARTIRE

Per ridurre gli effetti negativi del jet lag e dei lunghi viaggi è consigliabile iniziare a prepararsi qualche giorno prima della partenza. Ad esempio, anticipare o posticipare gradualmente l'orario in cui si va a dormire, a seconda della direzione del viaggio, aiuta l'organismo ad abituarsi al nuovo ritmo. Anche la gestione della luce naturale è fondamentale: esporsi alla luce del sole o evitarla in momenti mirati contribuisce a riprogrammare l'orologio bio-

logico. Bere molta acqua ed evitare alcolici e caffeina nei giorni precedenti il volo permette inoltre di arrivare più idratati e meno soggetti a squilibri metabolici. Preparare in anticipo anche i farmaci abituali o quelli che potrebbero servire in viaggio, con eventuali certificazioni mediche per portarli nel bagaglio a mano, evita inconvenienti e perdite di tempo ai controlli doganali. Non trascurare infine una visita dal medico, specie per chi soffre di patologie croniche o ha una situazione clinica delicata: un consulto permette di ricevere indicazioni personalizzate per affrontare voli di lunga durata senza correre rischi inutili.

DURANTE IL VOLO

Una volta a bordo, è fondamentale seguire alcune regole pratiche per tutelare la propria salute. Innanzitutto, mantenersi ben idratati bevendo regolarmente acqua, poiché l'aria pressurizzata dell'aereo è molto secca e può favorire la disidratazione. Evitare l'eccesso di alcolici, che peggiora la disidratazione e altera ulter-

riormente i ritmi sonno-veglia, è un consiglio prezioso. Muoversi ogni due ore, alzandosi per camminare nel corridoio o eseguendo semplici esercizi per le gambe, riduce il rischio di trombosi venosa profonda, una complicanza rara ma potenzialmente pericolosa. Indossare abiti comodi e calze a compressione graduata può aiutare la circolazione e prevenire gonfiore o dolori agli arti inferiori. Cercare di dormire secondo l'orario della destinazione, magari usando una mascherina per gli occhi e tappi per le orecchie, favorisce un adattamento più rapido e limita la sensazione di spossatezza all'arrivo. Anche scegliere pasti leggeri e ricchi di fibre può contribuire a mantenere regolare la digestione, spesso rallentata durante i lunghi voli.

COME ADATTARSI RAPIDAMENTE ALL'ARRIVO AL NUOVO ORARIO

Una volta atterrati, è importante aiutare l'organismo a entrare in sintonia con il nuovo fuso. Esporsi alla luce naturale nelle ore diurne facilita la sincronizzazione

del ritmo circadiano e riduce la sensazione di sonnolenza. Cercare di rispettare gli orari locali per i pasti e per il riposo, anche se con un po' di fatica iniziale, accelera il processo di adattamento. Fare attività fisica leggera, come una passeggiata, contribuisce a stimolare la circolazione e a contrastare la stanchezza, oltre a favorire il benessere mentale. Se il viaggio prevede la permanenza in più città con fusi orari diversi, pianificare le tappe con almeno 24 ore di sosta tra un volo e l'altro può ridurre lo stress per il corpo. In caso di disturbi persistenti del sonno, si possono valutare integratori di melatonina su consiglio medico, evitando però il fai da te. Infine, ricordare che il benessere passa anche da una corretta alimentazione: frutta, verdura e cibi ricchi di acqua aiutano a reidratarsi e a combattere la spossatezza tipica dei primi giorni lontani da casa. In questo modo il viaggio intercontinentale diventa un'esperienza entusiasmante e non un problema di salute.



Non crederai alle tue orecchie

Dispositivo acustico completamente invisibile. Per perdite uditive da lievi a moderate.

occhiblu

Via San Spiridione 3, Trieste
Piazza della Borsa 2, Trieste
040 3721282
www.opticaocchiblu.com

overpost.biz

Muoversi a ritmo di musica fa bene al corpo e alla mente

Il ballo, la via più semplice e naturale per ritrovare benessere fisico ed emotivo

Il ballo è da sempre parte della nostra storia culturale e sociale, un linguaggio universale capace di unire persone di ogni età e provenienza. Ma oltre al valore aggregativo, la danza è un potente strumento di benessere per il corpo e per la mente. Quando si balla, il battito cardiaco aumenta in modo simile a un allenamento aerobico moderato, stimolando la circolazione sanguigna e migliorando la capacità polmonare. Non è un caso che molti medici consiglino attività di movimento danzato a chi ha bisogno di riprendere tono muscolare o ridurre lo stress. Il ritmo della musica sostiene il movimento, facilitando la coordinazione e stimolando le endorfine, ormoni legati al buonumore. Inoltre ballare regolarmente aiuta a mantenere in forma il sistema cardiovascolare, riducendo il rischio di malattie croniche come ipertensione e diabete di tipo 2. Anche i movimenti più semplici, eseguiti con regolarità, apportano benefici reali, senza la fatica di un allenamento in palestra. In questo senso la danza è una delle attività più accessibili: bastano un po' di spazio e la voglia di muoversi per iniziare a sperimentarne gli effetti positivi.



ENERGIA E COORDINAZIONE

Il ballo, a differenza di molte altre discipline sportive, stimola in modo globale tutto il corpo. Coinvolge arti superiori, inferiori, addome e schiena, richiedendo movimenti armonici che migliorano l'equilibrio e la coordinazione. Con la danza si attivano gruppi muscolari che raramente vengono sollecitati in attività quotidiane, rendendola particolarmente utile anche per correggere posture scorrette. Alcuni studi hanno dimostrato che i ballerini amatoriali hanno una maggiore agilità articolare e una migliore stabilità rispetto a chi non pratica attività fisica. Inoltre, la varietà dei passi, l'alternanza di velocità e la necessità di seguire un ritmo musicale rappresentano un vero allenamento per il sistema nervoso, con effetti positivi sulla memoria motoria e sulla prontezza di riflessi. Non va sottovalutata poi la capacità del ballo di rafforzare le ossa grazie ai micro-impatti controllati che stimolano la densità ossea, un fattore utile nella prevenzione dell'osteoporosi. Dal valzer alla salsa, ogni stile di danza offre un mix di esercizio aerobico e tonificazione muscolare, rendendolo perfetto per mantenere vitalità e flessibilità a qualsiasi età.

UN SOSTEGNO PER L'UMORE E LA MENTE

Non è solo il corpo a beneficiare della danza: anche la mente trae un vantaggio enorme da questa attività. Ballare libera emozioni, scioglie tensioni e favorisce l'espressione di sé, riducendo i livelli di cortisolo, l'ormone dello stress. Le coreografie, poi, stimolano la concentrazione e l'attenzione, esercitando la memoria e mantenendo attiva la funzione cognitiva, utile anche in età avanzata come prevenzione del declino neurologico. Ballare in gruppo rappresenta un potente strumento di socializzazione, contrastando la solitudine e migliorando l'autostima: sentirsi parte di un gruppo e condividere la passione per la musica stimola motivazione e senso di appartenenza. Non è un caso che la danza venga utilizzata anche come terapia di supporto in percorsi di riabilitazione o per disturbi dell'umore come ansia e depressione. L'immediatezza della musica, unita alla libertà del movimento, aiuta a recuperare fiducia nelle proprie capacità e a riconnettersi con il proprio corpo. Un modo efficace per ritrovare benessere emotivo attraverso gesti semplici ma carichi di significato.

Dott. Paolo Chemello

ORTOPEDICO, LIBERO PROFESSIONISTA

ESEGUE VISITE AMBULATORIALI ED INTERVENTI CHIRURGICI ANCHE IN CONVENZIONE

OSSIGENO - OZONO TERAPIA

L'ossigeno-ozono terapia è una pratica medica efficace, sicura ed innocua, priva di effetti collaterali importanti e di controindicazioni assolute che permette di trattare svariate patologie con un approccio non aggressivo, in alcuni casi, su prescrizione specialistica, viene usata in sinergia con altri trattamenti.

Consiste nella somministrazione di una miscela di ossigeno puro ed ozono in concentrazioni variabili che può essere effettuata tramite

diverse vie, ognuna delle quali porta a diversi effetti terapeutici. La via sistemica è quella che permette di avere sia maggior effetto che di applicazioni, potenziando le altre vie di somministrazioni, in particolare quelle infiltrative e topiche.

Una volta somministrato l'Ozono si consuma in pochi secondi, ma la sua azione dura nel tempo poiché provoca una rigenerazione cellulare, che si autoalimenta, nel sistema sul quale ha agito.

Può avere azione: anti-infiammatoria, anti edemigena e anti dolorifica, disidratante sul nucleo polposo in caso di ernia del disco, riattivante il microcircolo, quindi è efficace in tutte le patologie di tipo vascolare, rigenerante i tessuti attraverso l'attivazione dei fattori di crescita, cicatrizzante, neurotrofica diretta e immunomodulante, antibatterica, antivirale, antimicotica.

Le vie di somministrazione dell'ozono terapia sono molteplici e la scelta dipende dal tipo di malattia che si vuole trattare. Gli effetti collaterali sono invece pochissimi, ci possono essere reazioni vagali come sudorazione, bradicardia, ipotensione che regrediscono in breve tempo.

Viste le svariate azioni terapeutiche anche i campi di applicazione, ovvero le patologie che possono essere curate sono tante:

- **Angiologia:** arteriopatie, ulcere e gangrene (piede diabetico)
- **Apparato digerente:** gastriti Helicobacter pylori, colite ulcerosa, morbo di Crohn.
- **Apparato respiratorio:** solo per via sistemica, bronchiti, asma bronchiale, enfisema.

- **Chirurgia:** piaghe da decubito, ulcere postflebitiche, diabetiche, ustioni.
- **Dermatologia:** acne, aczemi, micosi, herpes, psoriasi.
- **Geriatría:** alterazioni vascolari e non legate alla senilità.
- **Ginecologia:** vaginiti, dispareunia.
- **Medicina interna:** epatiti, dislipidemie, anemia, stati disendocrini e dismetabolici.
- **Neurologia:** cefalee vasomotorie e a grappolo, Morbo di Parkinson, Morbo di Alzheimer, sclerosi multipla, sclerosi laterale amiotrofica (SLA), neuriti.
- **Oftalmologia:** arteriopatie retiniche, maculopatia secca, sindrome dell'occhio secco, retinite pigmentosa, maculopatie degenerative.
- **Oncologia:** patologie tumorali in sinergia con farmaci anti-blastici (la terapia non è sostitutiva), trattamento locale dei danni prodotti dalla radioterapia.
- **Ortopedia:** artropatie, cervicalgie, lombalgie e lombosciatalgie da ernie discali, stenosi vertebrali, periartriti, epicondiliti ed epitrocleiti, tendiniti, trocanteriti, gonartrosi, condropatie, sindrome del tunnel carpale e tarsale, neurinoma di Morton, atonie muscolari e altre patologie.
- **Reumatologia:** artrite reumatoide, lesi psoriasi, artrite deformante ecc.
- **Otorinolaringoiatra:** otiti croniche e purulente, sinusiti, riniti allergiche, acufeni.
- **Urologia:** cistiti, impotenza, disfunzione erettile, disturbi della minzione, prostatiti, induratio penis, cistiti recidivanti femminili.



Visita presso lo Studio Medico Fisiomeditalia

sito in Via Giosuè Carducci 22 Trieste | **Tel. 040 660779**

LA DECISIONE DEL SINDACO

Non solo forze dell'ordine e steward «Volontari per la sicurezza a Muggia»

Pronta per la giunta la delibera che apre alle adesioni dei cittadini. Poi il vaglio passa alla Prefettura. Serviranno corsi di formazione. Polidori: «Non si sostituiranno agli altri, sarà un supporto»

Gianpaolo Sarti / MUGGIA

Le violenze dei giorni scorsi durante il Carnevale estivo spingono Paolo Polidori a intervenire. Oltre alla Polizia, ai Carabinieri, alla Guardia di finanza e alle pattuglie della Polizia locale, che in questo periodo hanno risposto alla sua richiesta di rafforzare la vigilanza per arginare le bande di maranza, il sindaco vuole mettere in campo anche i volontari per la sicurezza.

Insomma, non più solo gli steward privati che stanno già monitorando il lungomare (altro terreno di conquista dei balordi) a fianco delle forze dell'ordine, ma anche la gente comune. «Non potrà essere ingaggiato chiunque – ci tiene a precisare il leghista – perché per far parte della squadra è necessario innanzitutto essere persone pulite, cioè non avere precedenti».

È una legge regionale del 2021 a consentire al sindaco



I controlli della Polizia di Stato in centro a Muggia FOTO SILVANO

questo inedito giro di vite in tema di sicurezza. «C'è una norma e io la attuo – spiega – perché intendo fare di tutto affinché Muggia sia un luogo in cui la gente non debba aver paura, tantomeno dei maranza. Feccia che abbiamo affrontato in tutti i modi con la presenza e i controlli disposti dalla Questura che ha mandato ogni giorno

L'accelerazione dell'iter in seguito alle violenze durante il Carnevale estivo

agenti e militari qui. Il loro impegno ha portato risultati. Per quanto riguarda invece i prossimi eventi, come ad esempio già il Carnevale invernale, ritengo indispensabile poter contare anche sui volontari». Il sindaco porterà la sua delibera in giunta la prossima settimana. Poi par-

tirà l'iter per accogliere le domande dei candidati. Il coordinamento farà capo alla Polizia locale. Sono previsti corsi di formazione ad hoc.

«Ci tengo a sottolineare che il vaglio è della Prefettura e che i volontari non sostituiscono in alcun modo le forze dell'ordine – rimarca Polidori – parliamo di due cose completamente distinte, ma che dialogheranno. I volontari, infatti, non possono occuparsi dell'ordine pubblico. Non possono fermare nessuno, ad esempio, tanto meno chiedere documenti o altro. Hanno invece il compito di monitorare il territorio e, se necessario, avvisare i loro responsabili incaricati che, a loro volta, in caso di bisogno allertano la Polizia locale».

L'idea era già stata annunciata, ma ora il sindaco ha deciso di concretizzarla. Lo ha fatto proprio in seguito a quanto avvenuto durante il Carnevale estivo, quando la cittadina ha assistito a svari-

te liti, risse e pestaggi di gruppo sedati dalle forze dell'ordine. Sono numerose le testimonianze dei muggesani che si sono trovati dinnanzi a queste violenze, scoppiate a ripetizione soprattutto nei pressi della stazione delle corriere di piazzale Foschiatti, punto di ritrovo di decine di maranza. «Non è il nostro Carnevale estivo questo», protestava una giovane barista che lavora in uno dei locali che si affacciano sulla piazza.

Il fatto più grave è stata l'aggressione di gruppo nei confronti di un ventiduenne muggesano, accerchiato e picchiato da quindici teppisti. Nei giorni successivi si era scatenata una sorta di rapresaglia: muggesani e ultras che rincorrevano bande di ragazzi, soprattutto stranieri, con l'intenzione di vendicarsi. «Come ho già detto – osserva Polidori – la violenza è sempre inaccettabile, ma umanamente comprendo l'e-

«Se mio figlio venisse picchiato da una banda di quindici, anch'io mi sentirei di reagire»

sasperazione delle persone, soprattutto se sono i genitori dei figli picchiati. Se succedesse a mio figlio di essere massacrato da un branco di quindici, penso che mi dimetterei da sindaco e farei altrettanto. Andrei anch'io in strada». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ARRESTO A RABUIESE

Passeur in manette ma torna subito libero In auto aveva 5 migranti

È già libero il passeur polacco arrestato nei giorni scorsi al valico di Rabuiese. In auto aveva cinque migranti irregolari da portare a destinazione. L'uomo è incappato nei controlli della Polizia di frontiera. Gli agenti, insospettiti da quella vettura affollata hanno proceduto alle verifiche, riscontrando che i passeggeri, provenienti dalla rotta balcanica, erano sprovvisti di documenti.

Per il conducente è scattato l'arresto in flagranza con



Controlli al valico FOTO LASORTE

l'accusa di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e del fatto è stato informato il pm di turno Federico Frezza. Agli agenti che gli stringevano le manette ha tentato di spiegare che non sapeva di aver commesso un reato. Reato che peraltro nella nostra legislazione è punito con pene molto severe.

Lo straniero, incensurato, è stato quindi accompagnato in carcere al Coroneo, in attesa dell'udienza di convalida, che si è tenuta ieri mattina, di fronte al gip Flavia Mangiante. La giudice ha convalidato l'arresto e scarcerato l'indagato, nei cui confronti non è stata disposta nessuna misura cautelare. Il polacco è tornato dunque in libertà, in attesa del prosieguo del procedimento penale. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Stop H4 e ricadute su Sistiana Fissato il tavolo in Prefettura

Almeno 7 chilometri di coda al Lisert con i mezzi pesanti provenienti da Ferneti, ma il traffico si riversa anche su Sistiana e Duino

Ugo Salvini DUINO AURISINA

Un tavolo in Prefettura per affrontare la situazione e cercare di individuare le adeguate contromisure. È stato fissato per la prossima settimana, nella sede della Prefettura, l'incontro urgente, alla presenza di tutti i soggetti coinvolti, per capire come risolvere il complesso problema che sta creando, su buona parte della viabilità triestina, in particolare nella zona di Duino Aurisina, la chiusura in Slovenia per lavori del tratto autostradale H4 Razdrto-Vertoiba-Nova Gorica. Uno stop che porta i Tir al valico di Ferneti, poi diretti in A4.

Ieri è andata peggio della giornata precedente: si sono avute pesanti ripercussioni sulla circolazione nel territorio di Duino Aurisina. Sono state registrate code fino a sette chilometri, in particolare in prossimità dell'ingresso autostradale del Lisert, con la conseguente uscita di automobili, camper e, nonostante l'ordinanza di divieto, anche di mezzi pesanti, sulla viabilità ordinaria. «La situazione – spiega il sindaco Igor Gabrovec – ha determinato forti disagi lungo la viabilità locale, soprattutto nel trat-



Le lunghe code al Lisert conseguenza dello stop in Slovenia dell'H4

to ricompreso tra le uscite autostradali di Sistiana e Duino. Pesanti anche i rallentamenti sulla rotonda "Tre noci" mentre ci sono stati ingorghi a Borgo San Mauro e a Sistiana».

Gabrovec segue l'evolversi della situazione, mantenendo contatti diretti con il prefetto Giuseppe Petronzi, che ha confermato la piena consapevolezza della gravità del quadro e la costante attivazione delle forze dell'ordine per mitigare i disagi e individuare soluzioni. Dalla Prefettura è stata confermata la convocazione di un tavolo per l'inizio della prossima settimana, con l'obiettivo di af-

frontare in maniera coordinata le criticità emerse.

«Per quanto di competenza – sottolinea Gabrovec – la nostra Polizia locale è presente nei punti nevralgici per indirizzare gli automobilisti e contenere i disagi. Raccomandiamo ai cittadini di pianificare con attenzione gli spostamenti, verificando in anticipo le condizioni della viabilità, e di evitare, se non necessario, le strade delle frazioni minori, per non aggravare la situazione. A maggior ragione, se si considera che il fine settimana in arrivo è da bollino nero». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A MUGGIA

Il Comune contro Poste «Troppi disservizi»

Ormai da tempo, a Muggia, cittadini e Comune stanno riscontrando, come spiega lo stesso Comune di Muggia, disagi legati a Poste Italiane. Vengono segnalati ritardi che raggiungono anche i due mesi, ma anche mancate consegne di corrispondenza. Il Comune di Muggia, su iniziativa del sindaco Paolo Polidori, nei giorni scorsi ha deciso di promuovere la raccolta da parte dei cittadini, di lamentele e di segnalazioni sui disservizi, per poi trasmettere il tutto a Poste Italiane; sono già a disposizione dei cittadini i moduli per i reclami, reperibili all'ufficio Urp di piazza Marconi.

Quelli compilati dalle persone in questo punto saranno poi recapitati dallo stesso Comune a Poste Italiane, per sollecitare anche un potenziamento dell'organico per l'ufficio di Muggia.

Sono tante le lamentele che i cittadini di recente hanno

espresso nei confronti del servizio, mentre il Comune registra che il 20% delle raccomandate inviate non sono state ritirate, rilevando alcune situazioni di irrimediabilità non giustificabili, considerando che riguardano cittadini residenti regolarmente a Muggia e già in passato raggiunti senza difficoltà dai servizi postali. «Il servizio di recapito è scadente», riferisce il sindaco, e ciò crea notevoli problemi ai cittadini, soprattutto quando si parla di scadenze di adempimenti amministrativi; la situazione va presa in mano in maniera forte e decisa, attraverso la raccolta massiccia di lamentele, delle quali il Comune si farà carico di recapitare a Roma, attraverso l'ufficio di Muggia». —

MANUTENZIONE E PULIZIA DELL'IMPIANTO

La piscina Bianchi chiude da domani fino al 14 settembre

La piscina Bruno Bianchi – Centro Federale Trieste resterà chiusa da domani fino a domenica 14 settembre compresa, per consentire di effettuare alcuni lavori di manutenzione e di pulizia dell'impianto. La struttura riaprirà quindi al pubblico e alle attività di nuoto e pallanuoto il 15 settembre. Come ogni anno verranno svolti i lavori di manutenzione, ordinaria e straordinaria, possibili solo ad impianto chiuso, di pulizia dell'intera piscina e delle vasche, con relativo svuotamento, pulizia, riempimento e riscaldamento. Saranno anche eseguiti i lavori particolarmente impegnativi di sostituzione, per motivi di sicurezza, del "tartan" che ricopre le piattaforme dei tuffi e -di conseguenza- la vasca tuffi sarà disponibile solo alla conclusione di tali lavori (pre-



vedibilmente a metà ottobre). Come ricorda Franco Del Campo, presidente Fin Plus Trieste, dal primo settembre, comunque, dal lunedì al venerdì,

ore 10 – 12 e 15.30 - 19, (sabato e domenica l'impianto resta chiuso) nell'atrio della piscina sarà possibile effettuare l'iscrizione alla Scuola Nuoto

della Fin Plus Trieste. Negli stessi giorni e orari, le Società affiliate avranno a disposizione degli spazi per raccogliere le proprie iscrizioni.

LE LETTERE

**Turismo e movida
Caos nei locali
Serve più rispetto**

Frequento da tanti anni Trieste, che è sicuramente migliorata esteticamente, più viva, più turistica (senza polemica) ma questa sera eravamo sul Canale al ristorante cinese e nel bar vicino c'era un duo che cantava ad un volume davvero disturbante, non c'era assolutamente bisogno, non siamo riusciti a parlare se non ad un volume assurdo, ci ha rovinato la poesia del luogo così affascinante e ricco di storia. Si dovrebbe avere più attenzione e rispetto per alcuni luoghi storici che vivono di bellezza propria. Cordialmente.

Franco Aprile

**Treni e bici
Trieste-Bosco Verde
Agganci troppo corti**

Per la prima volta usufruisco della tratta Trieste – Tarvisio Bosco Verde meta dei tantissimi cicloturisti. Bel

treno, moderno, in orario, anche gli agganci per le bici. ...Si proprio agli agganci mi riferisco. Ma è mai possibile che nessuna bici, ribadisco nessuna, riesca ad essere fissata all'apposita linguetta fermaruota? La cinghia risulta troppo corta. Ma è mai possibile che nessuno di Ferrovie se ne sia accorto e quindi abbia provveduto? Una cinghietta più lunga. Dieci centimetri. Quanto mai può influire sul budget di FS? Mortificante.

Raffaele Iannone

**Lutto
Giustizia per una
morte ingiusta**

Caro Massimo, cara Gabriella, permettetemi di rivolgermi a Voi con "cari" in modo confidenziale e rispettoso, vi sento vicino e ho letto con profonda commozione la vostra testimonianza su Il Piccolo dell'amore immenso che provate per Giulia, la vostra amata figlia. Nessun genitore dovrebbe mai trovarsi a dover affrontare la perdita di un figlio così giovane, in modo così ingiusto e prematuro. È dav-

vero una tragedia che nessuna parola può descrivere adeguatamente. Mi sento quasi un intruso nel commentare su un dolore così grande e profondo, ma non posso fare a meno di esprimere la mia solidarietà e il mio sostegno in questo momento così difficile per voi. Spero sinceramente che la legge, insieme all'aiuto dell'avvocato Lucrezia Chermaz, possa fare giustizia per Giulia e che nessun'altra famiglia debba mai passare attraverso ciò che state vivendo voi. Dalle cronache emerge che la morte di Giulia non è stata casuale, ma evitabile. È inaccettabile che ci siano state delle negligenze da parte di chi era responsabile delle sue cure e questo rende tutto ancora più doloroso. Mi auguro che l'assessore regionale alla sanità, Riccardo Riccardi, possa individuare le lacune nel sistema sanitario che hanno portato a questa tragica fine e che si possa fare di più e meglio per garantire che tragedie come questa non accadano mai più. Vi abbraccio con tutto il cuore, con affetto e solidarietà. Vi auguro tutto il coraggio del mondo per affrontare questo immenso dolore. Con sincera partecipazione

ne.

Claudio Visintin

**Ringraziamento
Un plauso ai sanitari
di Cattinara**

Recentemente ho dovuto ricorrere, per un problema endocrinologico, ad alcune strutture dell'ospedale di Cattinara. L'iter mi ha portato presso il "day hospital" endocrinologico diretto dalla prof. Stella Bernardi, che ha dimostrato, unitamente al suo staff, indiscussa professionalità oltre ad una partecipazione empatica non comune. Un mio sentito ringraziamento va anche al prof. Bruno Fabris che ha garantito continuità nell'approccio. Il percorso terapeutico ha poi richiesto un intervento chirurgico presso la Clinica chirurgica, egregiamente diretta e coordinata dal prof. Nicolò de Manzini. La gestione del mio caso è stata seguita dall'ambulatorio, alla sala operatoria, alla successiva degenza sino ai controlli post-dimissione dalla prof. Chiara Dobrinja, responsabile della sezione di Chirurgia endocrinologica di quella Clinica.

LA MANIFESTAZIONE

Torna Gin vin & spirits



Seconda edizione, domani, di "Gin vin & spirits", festival enogastronomico dedicato a vini e gin tipici del Fvg. Organizzata dalla Cooperativa della Trattoria Sociale di Prosecco, si svolgerà dalle 18 alle 24 nel giardino della Casa del Prosekar, accanto alla piazzetta in pietra nel cuore di Prosecco, nota come il "Plac".

La prof. Dobrinja si è dimostrata, oltre che ottima professionista, dotata di elevate doti di umanità e vicinanza al paziente. Ma un elogio merita anche tutto il personale di assistenza che è stato sempre corretto e professionale. In sintesi un plauso ed un ringraziamento alle strutture che mi hanno accolto e, soprattutto, al personale che ne costituisce l'anima e l'ossatura.

Fulvio Di Cosmo

**Industria
Fincantieri
e i propulsori navali**

È trascorso quasi un anno e mezzo da quando ho avuto l'occasione e devo anche dire con buona soddisfazione, di avviare una inusuale interlocuzione pubblica su questa rubrica delle "Segnalazioni", con la più grande azienda industriale della nostra regione, tra le più grandi del Paese, la Fincantieri s.p.a. riguardante la produzione diretta di propulsori navali ed energetici come nella storia è stato a Trieste per quasi due secoli. C'è una frase nelle dichiarazioni ufficiali che mi ha colpito particolarmente e speravo potesse interessare anche

chi sul nostro territorio si occupa di Politica industriale, che chiudeva la risposta alle mie sollecitazioni e cioè testualmente: "Possiamo certamente fare uno sforzo per trovare alternative industriali sostenibili, così come sta succedendo con prodotti strategici nuovi come le batterie al litio e le celle a combustione...". Sicuramente sarò stato disattento in questo abbastanza lungo periodo per non avere riscontrato sviluppi di queste alternative industriali sostenibili (penso si intendesse alla produzione di propulsori diesel che occupava a fine secolo scorso sul nostro territorio oltre tremila lavoratori senza l'indotto). Se invece ci sono stati avrei piacere di conoscerli e di farli conoscere alla cittadinanza, perché anche un solo posto di lavoro diretto legato all'industria marittima nostrana è a mio avviso, pura manna che cade dal cielo.

Ladi Minin

**Disservizi
Trovare un taxi
ormai è un'impresa**

Di questi tempi trovare un taxi è diventata davvero

L'ANNIVERSARIO

Cerimonia e messa in memoria del brigadiere Lanzillotto

Oggi l'Arma di Trieste commemorerà, con una cerimonia, il brigadiere Giovanni Lanzillotto, insignito di Medaglia d'Argento al Valor Militare "alla memoria" e al cui nome è intitolata la Sezione di Trieste dell'Associazione nazionale Carabinieri. Questi i fatti che hanno portato a tale ricompensa. Verso le ore 20 del 22 agosto 1926, il Comandante della Stazione Carabinieri di Trieste Revoltella, mentre si trovava a diporto, in uniforme ma libero dal servizio, interveniva in un pubblico esercizio sito in via Rigutti, in quanto, poco prima, alcuni individui avevano

commesso alcuni atti di violenza nei confronti degli avventori e del proprietario dell'esercizio pubblico. Immediatamente, riusciva ad identificare l'autore principale dei fatti delittuosi, peraltro vigilato speciale, arrestandolo ma, in quel frangente, veniva colpito con 5 colpi, inferti con un'arma bianca, che lo ferivano a morte. Il responsabile del delitto aveva agito con la complicità del fratello e, entrambi, si dettero alla latitanza, rendendosi, in quel periodo, colpevoli di ulteriori gravi delitti. Le indagini svolte consentirono di localizzare e arrestare i due malvi-

venti la mattina del successivo 30 ottobre, in una zona suburbana di Trieste. L'arresto dei due latitanti permise di fare piena luce sull'attività criminosa dei medesimi, potendo, inoltre, accertare l'esistenza di una pericolosa associazione a delinquere che si era costituita attorno ad essi. Alla cerimonia, che si terrà al Comando Compagnia di via Hermet, al cui interno è custodita una lapide che ricorda il tragico evento, presenzieranno anche i parenti del militare ucciso in servizio. Seguirà una messa nella la Chiesa Madonna del Mare in piazzale Rosmini.



GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del
21/8/2025

BARI	41	55	23	9	54
CAGLIARI	52	26	51	34	47
FIRENZE	23	78	17	35	86
GENOVA	82	15	7	44	70
MILANO	19	86	22	77	73
NAPOLI	39	48	82	70	15
PALERMO	5	25	88	54	87
ROMA	54	19	24	62	9
TORINO	29	83	49	59	74
VENEZIA	65	1	45	72	55
NAZIONALE	10	60	88	55	37

10^e

LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

1	5	15	19	23
25	26	29	39	41
48	51	52	54	55
65	78	82	83	86

Numero Oro 41
Doppio Oro 41-55

SuperEnalotto

49-56-57-61-62-86

Jolly 16
Superstar 53

JACKPOT 41.400.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO	
Nessun	+6
Nessun	5+1
Ai 5	5
Ai 329	4
Ai 12.756	3
Ai 214.974	2

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6
Nessun	5+1
Nessun	5
Ai 2	4
Ai 58	3
Ai 1.165	2
Ai 8.234	1
Ai 22.211	0

48.403,00 €
3.726,00 €
100,00 €
10,00 €
5,00 €

LA SERATA

La VF del liceo Galilei si ritrova a trent'anni dalla maturità



Gli ex studenti della classe VF del liceo scientifico triestino Galilei si sono riuniti per festeggiare i primi trent'anni dall'esame di maturità, tra risate, ricordi e racconti delle rispettive vite tra ieri e oggi. Nella foto di gruppo qui in alto, presenti da sinistra: Stefano Luin, Fabrizio Garau, Anna Flamini, Giovanni Nicolini, Giorgia Favretto, Andrea Valente, Stefano Cernic, Barbara Ban, Paolo Calcina, Sara Rocconi, Lorenzo Scalamera, Claudia Giannotta, Sara Gec. Assenti Andrea Maggi, Marco Marizza, Claudia Poropat.

una missione impossibile parafrasando il titolo del celebre film con Tom Cruise. Provare per credere... Si compone il numero telefonico della radio taxi, risponde una voce registrata che continua a dire: "Stiamo cercando il vostro taxi", attesa infinita. Fino a qualche tempo fa rispondeva una voce reale e umana, sentivamo in diretta la ricerca telefonica fino ad arrivare al responso: "Arriva il taxi numero x tra tot minuti". Ora non è più così purtroppo, dopo una lunga e paziente attesa arriva una voce umana che chiede dove siamo, diamo la risposta, se troppo vaga diamo il civico della via dove ci troviamo e finalmente arriva il numero del taxi in tot minuti. Un momento di grande entusiasmo ci assale e restiamo ad aspettare un taxi per noi. La serata di Ferragosto è stata un'attesa infinita, si può capire la situazione festiva: poche macchine in giro, pochi tassisti vogliosi di lavorare, ma se a chiamare c'è una persona che sta male e desidera solo andare a casa allora l'attesa diventa angosciante. Alla fine esito positivo, vediamo arrivare il taxi e quasi increduli ringraziamo grati il conducente.

Bruna Persini

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT32B0200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente: IT32B0200805364000107291372

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Fabriciano e Filiberto (martiri)
 Il giorno è il 234°, ne restano 131
 Il sole sorge alle 6.14 tramonta alle 20.01
 La luna sorge alle 4.55 e cala alle 19.54
 Il proverbio La luna non cura l'abbaiar dei cani solo.

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
 - la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
 - la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
22 agosto	12	107
23 agosto	12	100
24 agosto	12	88
25 agosto	14	88

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera	
emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040366111

L'ANALISI

La sentenza Paesi sicuri della Corte UE e la realtà di Trieste

EZIO PERILLO*

A Roma, nei palazzi della politica, le polemiche provocate dalla sentenza del 1° agosto della Corte di giustizia (v. Il Piccolo del 2 agosto) non accennano a placarsi. Certo, stabilire se e quando un paese terzo sia «sicuro» è anzitutto una decisione di carattere politico, una questione cioè di Stati membri nei confronti di altri Stati terzi. Una decisione che comporta peraltro analisi complesse, rimesse alla competenza di diversi Ministeri. Ora, la Corte non ha detto che spetta al giudice nazionale decidere se uno Stato terzo sia sicuro ma che egli, quando chiamato a risolvere una specifica controversia, ha invece l'obbligo di controllare che la designazione da parte delle sue autorità legislative o amministrative sia stata fatta nel rispetto delle norme primarie dell'Unione che, in quanto tali, sono vincolanti per tutti. Quando, ad esempio, un cittadino del Bangladesh entra irregolarmente in Italia egli entra anche nel territorio dell'Unione e quindi si deve applicare, con prevalenza, il diritto di quest'ultima. Ebbene, l'articolo 19 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione statuisce che «nessuno può essere allontanato ... verso uno Stato in cui esiste un rischio serio di essere sottoposto ... a trattamenti inumani o degradanti». Di mezzo, come si legge facilmente, c'è nientemeno che la protezione del valore assoluto della dignità umana.

Per questo, il successivo articolo 47 di detta Carta dispone che «ogni persona - quindi anche il clandestino - i cui diritti e le cui libertà garantiti dal diritto dell'Unione siano stati violati ha diritto a un ricorso effettivo dinanzi a un giudice ... indipendente e imparziale, precostituito per legge». D'altronde, la stessa Corte Costituzionale, nella sua recentissima sentenza 96/25 del 3 luglio scorso sui Centri Permanenti di Rimpatrio, ha affermato che «la mortificazione della dignità dell'uomo» non è ammissibile nel nostro ordinamento.

Trieste, si sa, è una città a forte pressione migratoria, il punto di arrivo della rotta balcanica, al confine con diverse frontiere, quasi una nuova Schengen all'Est dell'Unione.

Di conseguenza, in materia di pubblica sicurezza e di giustizia contro il fenomeno della clandestinità balcanica e orientale qui si guarda, ogni santo giorno, al sodo.

Già all'indomani della sentenza della Corte UE gli uffici della Prefettura, della Questura e della Corte d'Appello hanno infatti dovuto applicare i criteri da questa stabiliti in applicazione del diritto dell'Unione. Dura lex europaea, sed lex!

Tra questi criteri, la novità forse più importante è quella che obbliga le autorità amministrative non solo a motivare il provvedimento di rimpatrio ma anche a corroborarlo con tutta la documentazione sul livello di protezione di cui il clandestino può avvalersi nel suo paese di origine, qualora venisse ivi rimpatriato d'autorità. Il clandestino e il giudice devono insomma sapere, cioè disporre di tutte le informazioni pertinenti, per difendersi e per poter giudicare.

Ebbene, da quando, agli inizi di quest'anno, detto contenzioso è passato dal Tribunale alla Corte d'Appello, i magistrati di Foro Ulpiano si sono messi alacremente al lavoro per affrontare i 500 e più fascicoli di causa annunciati dal loro Presidente nel suo discorso d'inaugurazione dell'anno giudiziario 2025.

Ed è certo che dopo la sentenza UE del 1° agosto i loro sforzi e quelli delle autorità amministrative triestine si rinnoveranno ancora di più, in ossequio al principio fondamentale del rispetto dello Stato di diritto dell'Unione e in forza di una giustizia che va assicurata, in modo imparziale e indipendente, nei confronti non solo dei cittadini italiani e europei, che hanno diritto alla sicurezza del loro territorio, ma anche dei clandestini che, nel nostro paese e nell'Unione, hanno comunque diritto a che la loro dignità non sia mortificata.

* Già Giudice al Tribunale dell'Unione europea

LE FOTO DEL GIORNO

A Trieste arriva il temporale e una pioggia di fulmini illumina il golfo e il cielo sopra la città

«Finalmente! Finalmente acqua dopo l'ondata di calore di Ferragosto! Fulmini sul golfo di Trieste». Commenta così, il nostro lettore Sergio de Luyk, il temporale che ha colpito anche la nostra città nelle ultime ore, con tanta pioggia, tuoni e fulmini, come si vede appunto in queste due foto. Una perturbazione intensa che non ha causato grandi danni a Trieste, ma che ha contribuito ad abbassare lievemente le temperature rendendole più sostenibili e a dare un po' di sollievo a terreni e vegetazione.



CULTURA & SPETTACOLI

Verso la Mostra del cinema

Trieste letteraria al cinema grazie alle donne

“Un anno di scuola” di Samani porta a Venezia un racconto di Giani Stuparich
Le trasposizioni sul grande schermo di autori triestini devono molto alle donne

IL FOCUS

PAOLO LUGHI

La Trieste letteraria al cinema salvata dalle donne. Una delle due registe italiane della prossima Mostra di Venezia, la 35enne triestina Laura Samani (pluripremiata per il suo esordio di quattro anni fa, “Piccolo corpo”) presenterà al Lido il 31 agosto il suo atteso “Un anno di scuola”, girato in città e ispirato all’omonimo racconto del 1929 di Giani Stuparich. Dallo stesso testo Franco Giraldi aveva tratto nel 1977 un film per la tv, uno dei più amati dei diversi derivati dalla letteratura triestina. Ma prima di questa nuova versione di “Un anno di scuola” della Samani, per trovare un altro film di finzione ispirato alla gloriosa biblioteca cittadina bisogna andare indietro di trent’anni, al film di un’altra regista donna, Cri-

stina Comencini, “Va’ dove ti porta il cuore”, tratto dal bestseller di Susanna Tamaro (in mezzo, i film di e su Presburger e “Il viaggio della signorina Vila” di Elisabetta Sgarbi, ispirato a Slataper, che però sono documentari).

Il cinema letterario di ispirazione triestina deve dunque tanto alle donne e allo sguardo femminile, e questo per più ragioni. Innanzitutto perché la stessa letteratura della stagione aurea di questa città - letteratura di crisi e insieme aperta alla modernità - aveva al centro il cambiamento sociale, con figure di donne più forti, libere ed emancipate che altrove. “Un anno di scuola” di Stuparich, come noto, parla dell’unica ragazza nell’ultima classe, tutta maschile, di un liceo triestino del 1909. Poi, “Trieste e una donna” (1910-1912) è il celebre titolo di una parte del “Canzoniere” di Umberto Saba. E donne inquiete o inafferrabili sono il grande enigma



LAURA SAMANI
LA REGISTA
TRIESTINA

Il filone di pellicole ambientate a Trieste si deve alla figlia di Svevo: si oppone all’idea di spostare “Senilità” a Venezia

delle peregrinazioni, nella Trieste di inizio ‘900, dei vulnerabili protagonisti maschili dei romanzi di Joyce e Svevo.

E proprio alla figlia di Svevo, Letizia Fonda Savio, donna intelligente e cocciuta, si deve il fatto che sia nato un filone cinematografico dalla letteratura triestina, con storie ambientate e girate in questa città. Quando nel 1960, un anno prima del centenario di Svevo, il regista Mauro Bolognini e il produttore Moris Ergas decisero di trasporre “Senilità” (1898), i finanziatori francesi e americani del film volevano spostare l’azione a Venezia per ragioni commerciali. Ma Letizia si oppose e il film si girò così, nell’autunno 1961, nella città del romanzo, primo cine-adattamento del grande scrittore.

Quella di riuscire a imporre all’epoca il ciak a Trieste, non fu un’impresa facile. In precedenza non era stato questo l’esito della prima traspo-



sizione di un romanzo della letteratura triestina, “L’onda dell’incrociatore” (1947) di Pier Antonio Quarantotti Gambini, ambientato fra le canottiere galleggianti del porto e un successo in Francia per Gallimard. “Les régates de San Francisco”, il film che ne trasse nel 1960 Claude Autant-Lara, dopo diversi sopralluoghi a Trieste fu alla fine girato in Costa azzurra.

Quel gesto coraggioso di Letizia Svevo Fonda Savio, pur accerchiata dal mondo maschile del cinema italiano, cambiò così il corso delle cose, contribuendo al mito culturale della città, che negli anni ‘60 stava vivendo anche una nuova originale stagione letteraria. Con “Senilità” di Bolognini, per la prima volta

un romanzo triestino veniva non solo “letto”, ma “visto” nei luoghi che raccontava, con un risultato che apparve subito sorprendente. Un critico sensibile come Tino Ranieri scrisse: «Trieste è emozionante. Sono bastate poche inquadrature per confermarci l’internazionalità di questi nostri ambienti, nei quali giornalmente transitiamo con indifferenza, la loro ruvida fotografia, le mille ispirazioni di una “città drammatica”».

A “Senilità” seguirono così “Un anno di scuola” (1977) di Giraldi (da Stuparich), “Ernesto” (1978) di Samperi (da Saba), “La città di Miriam” (1983) di Aldo Lado (da Tomizza), il film tv “La coscienza di Zeno” (1988) di Sandro Bolchi, e “Va’ dove ti porta il

L’INCONTRO OGGI A LIGNANO NOIR

Il Tagliamento e l’ambiente nell’ultimo giallo di Avoledo

L’avvocato Contrada è un uomo astuto, con la battuta pronta, elegante, di famiglia ricchissima. Contrada ha però lasciato il diritto societario per seguire soltanto cause di stampo ambientale o comunque “eticamente valide”. Il professionista lavora insieme alla socia Gloria Almariva, una donna intelligente, combattiva, testarda e anche molto molto bella. Finché il

passato non ritorna nella figura di Valerio Del Zotto, che gli consegna una valigetta nella quale custodisce un grande segreto... È la trama di “Come si uccide un gentiluomo” (Neri Pozza), il primo romanzo di Tullio Avoledo che ha per protagonista questo nuovo personaggio.

Il libro sarà presentato oggi dall’autore al Cubo della cultura a Saggiadoro (in Biblioteca civica in caso di maltempo),

nell’ambito del festival LignanoNoir, in un incontro moderato da Cecilia Scerbanenco e Oscar d’Agostino.

Il romanzo è ambientato tra Milano (dove ha sede lo studio dell’avvocato) e il Friuli. Vittorio odia con tutto il cuore la metropoli lombarda, ma a cui non attribuisce colpe, se non quella di creare speranze e alimentare sogni che poi la vita frenetica contemporanea finisce con inghiottire. E scopre il

Friuli e i suoi problemi.

Il romanzo di Avoledo pone al centro dell’attenzione la salvaguardia del Tagliamento (oggetto di accessi dibattiti anche in tempi recenti) ed evidenzia un tema già cruciale in termini geopolitici: i conflitti per accaparrarsi la risorsa acqua. “Questi boschi sono infestati dai vampiri. Solo che rubano l’acqua, non il sangue. Oddio, alla fine ci rubano anche quello. Perché quando toglie l’acqua ai campi e alle persone è solo un altro modo di ucciderle. Più lento e più crudele”.

Come si uccide un gentiluomo è un giallo sui legami tra persone, ma anche tra le persone e la terra. Un giallo sulle idee e sulla volontà di difenderle. —



Tullio Avoledo protagonista oggi dell’incontro a LignanoNoir

PREMIO
 ALLA DANZA

Francia, Bolle è «Chevalier de l'Ordre des Arts»

Roberto Bolle (nella foto) è stato insignito del titolo di Chevalier de l'Ordre des Arts et des Lettres dalla Repubblica Francese. L'onorificenza, comunicata dalla Ministra della Cultura Ra-

chida Dati, rappresenta una delle principali distinzioni tra i quattro ordini ministeriali del Paese.

Al danzatore italiano, amatissimo anche in Francia, il riconoscimento è



stato conferito per "il suo contributo e il suo impegno al servizio della cultura, della sua diffusione e della sua promozione". Un premio prestigioso che sottolinea ancora una volta l'impatto dell'opera di Roberto Bolle sul "sistema danza", non solo a livello na-

zionale - dove gli ultimi dati SIAE registrano una crescita del balletto di oltre il 13 per cento nell'ultimo anno - ma anche internazionale, in un Paese come la Francia, dove l'arte tersicorea gode di grande considerazione.



Un'immagine dal film "Un anno di scuola" della regista triestina Laura Samani

cuore" (1996) di Cristina Comencini (dalla Tamaro). A cui vanno aggiunti nei primi anni Duemila due "omaggi" internazionali alla Trieste "di carta", ma non tratti da questa: "Le stade de Wimbledon" del regista e attore di culto Mathieu Amalric, dal libro del romano Del Giudice su Bobi Bazlen; e il femminile "Nora", che la regista irlandese Pat Murphy ha dedicato alla vita triestina della moglie di Joyce.

In questo contesto, la scelta di Laura Samani di riproporre ora al cinema "Un anno di scuola" (una scelta maturata a suo tempo dalla lettura del racconto, non dalla visione del film di Giraldi), attrae per più motivi. Intanto Trieste dopo lungo tempo ridiventa set

autentico di vicende legate alla sua storia e alla sua letteratura, dopo tante ambientazioni fittizie o pretestuose dovute alla sua fotogenia. Non più sfondo di cartapesta, dunque, ma città reale.

Poi, il fatto di voler adattare proprio quel racconto, valorizza il messaggio etico di Stuparich e la sua bruciante attualità. Nel film della Samani, infatti, l'originale situazione di inizio '900 viene trasferita nella Trieste del 2007 e 2008, adattando quel lontano "ultimo anno di scuola" alla biografia della giovane regista. Per far capire, dopo un secolo, ieri come oggi, «quanto costa per una ragazza la sfida di crescere in un mondo dominato dagli uomini». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POESIA

“Non fossi mai nato”
 Gli acrostici di Ugo Pierri
 per Bibi, Putin e Trump

Mercoledì 27 agosto all'ex Lavatoio di San Giacomo sarà presentata la raccolta in versi dell'artista triestino

LA RECENSIONE

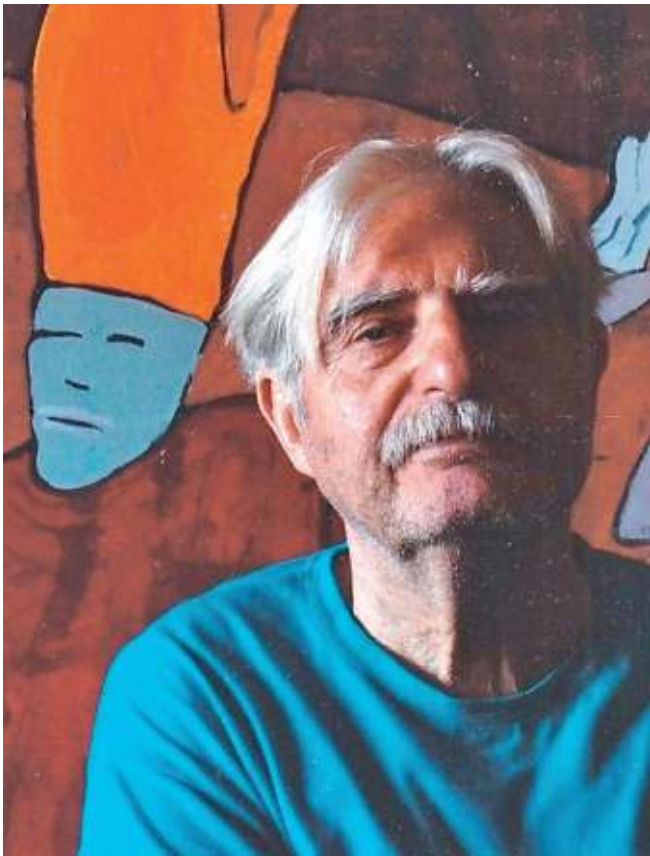
MARY B. TOLUSSO

Oggi è piuttosto difficile parlare di politica eppure tutti ne parlano. E tutti sembrano detenere delle posizioni precise, giuste, in cui le condanne o gli apprezzamenti appaiono sempre sostenuti da eventi certi.

Idee naturalmente basate sui fatti. Ma quali fatti? Anche i sovrani della terra sono soggetti a opinioni mutevoli e inaspettate. Trump, per esempio, pare conquistare le simpatie di persone ideologicamente diverse, di chi fino all'altro ieri lo detestava. Così Putin.

Insomma poco si capisce, a parte le ingiustizie eclatanti (vedi Bibi Netanyahu) tra afflitti ideologici, opinionisti rampanti e tutto ciò che ci circonda, ovvero il web, cuore e motore dei più intricati complotti.

Tuttavia, nonostante gli ostacoli e gli ambigui riferimenti, rimangono certe alcune cose: non esiste più cultura. Ciò che esiste sono il mercato, l'economia e il potere. Tutto si muove intorno ai meccanismi precisi di queste categorie. Sapevo poi chi ne è più o meno sedotto potrebbe essere facile, l'Occidente pare sempre il più cattivo e a volte è impossibile avere fiducia



Lo scrittore e artista triestino Ugo Pierri

in alleanze quali la Nato. Ma siamo sempre lì. Talvolta è arduo credere nelle "buone intenzioni" di Putin.

Non parliamo di quelle di Trump e dei suoi dazi dove aperture e chiusure paiono seguire precisi interessi. Insomma il mondo sembra costellato di cattivi e i pochi buoni (se ce ne sono) sembrano costretti - pure loro - ad agire crudelmente.

Ma quale che sia il mo-

vente, tutto pare ruotare intorno a due cose: denaro e potere.

Arrivano come colpi di staffile allora gli acrostici di Ugo Pierri nella raccolta in versi "Non fossi mai nato" (Battello Stampatore) che sarà presentata al pubblico il 27 agosto all'Ex Lavatoio di San Giacomo (ore 18.30).

Il poeta e pittore sarà in dialogo con Gianluca Paciucci con la presenza dei Bachibaflex e Andrea Nea-

mi.

Acrostici quindi, nel cui mirino sfilano in tanti. I soliti noti (da Bibi a Putin, Trump, Biden, Macron...) ma c'è un acrostico in particolare che torna sovente e anzi è lui a segnare l'incipit della raccolta: "non so come la pensiate / aspettate e vedrete / tutto il mondo sarà restaurato / o per lo meno assoggettato" che equivale, leggendo in verticale la prima lettera di ogni verso, a Nato (da cui l'umoristico titolo).

E c'è da dire che è il componimento più gentile nei confronti dell'alleanza militare. Ma nessuno passa indenne, anche se Putin è sicuramente trattato meglio di altri, le critiche tradiscono malcelata simpatia. Non è certo un mistero quali siano le convinzioni di Pierri.

Anche se, va detto, in questi acrostici - data l'epoca labirintica - ci sono precise condanne accanto a profili più confusi. Ciò che l'autore ci restituisce attraverso termini come pace, guerra, odio, fino a "siegh heil", è la radicale trasformazione dei valori, e questo è innegabile.

Certo la lotta per il potere o il denaro c'è sempre stata, crudele ieri come oggi, eppure pare che l'epoca attuale ne faccia un valore oramai assoluto.

O meglio, se per esempio il denaro un tempo era riservato a una certa sfera, oggi sembra la base su cui fondare ogni tipo di carriera.

Basta interrogare gli adolescenti, molti di loro risponderanno che l'obiettivo è fare soldi, quasi un diktat di formazione.

D'altra parte lo scrive anche il quasi anonimo Fabio (manca il cognome) in una sorta di epistola in vece di introduzione: «Noi siamo vecchi, anzi, antichi e il nostro mondo, con o senza Dio, si fonda sull'umana compassione - quella della "Ginestra" - che oggi viene umiliata e derisa...». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA A VILLA GRADENIGO SABBATINI

Pozzuolo cittadella della lirica
 Arriva la Turandot di Puccini

MARTINA DELPICCOLO

«Nessun dorma» è l'ordine impartito dalla principessa Turandot, che riecheggia in tutta Pechino. Ed è anche il canto di Calaf che cela il mistero dentro di sé, mentre spera che vinca l'amore. «Nessun dorma» è anche, in fondo, il motto spontaneo che muove i volontari coinvolti nell'asso-

ciazione Operaprima-Wien, in cui nessuno si risparmia, nessuno si sottrae all'entusiasmo e alla passione, mosse dall'idea di una musica lirica come esperienza condivisa, di tutti. È stata presentata al Palazzo della Regione a Udine l'ottava edizione dei progetti di Operaprima-Wien. A Villa Gradenigo Sabbatini a Pozzuolo del Friuli, nei giorni 29, 31 agosto e 2 settembre, alle 20, verrà messa in scena "Turandot" nell'am-

bito del progetto Puccini 2025. L'ultima opera incompiuta del compositore sprigionerà la sua bellezza, il mistero dei suoi enigmi, la lotta tra la vita e la morte, con la direzione artistica e musicale del maestro Tiziano Duca e la regia di Francesca Mazzilli. Sul palco, un cast d'eccellenza: Nati Kátai, Gustavo Porta, Gesua Gallifoco, Diego Maffezzoni, Alexander Gallee, Giovanni Romeo, Siniša Radin, Mladen



La presentazione a Udine

Prodan. Il presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin ha parlato di «progetti impossibili che si concretizzano grazie all'impegno di tutti e al sostegno della Regione verso opere che, altrimenti, non sarebbero realizzabili».

In una lettera, l'assessore alla Cultura e allo Sport Mario Anzil, non presente per altri impegni, parla di «un'esperienza corale non solo in senso musicale, ma anche sociale e culturale, che porta le persone a incontrarsi, a costruire insieme, a sentirsi parte di qualcosa di più grande, con la partecipazione attiva della comunità e la valorizzazione del territorio». Il Sindaco del Comune di Pozzuolo del Friuli Gabriele Bressan ha raccontato la "cittadella dell'Opera", piacevolmente invasa da artisti, pubblico, operatori e coristi che si ritrovano per le prove durante l'anno. Tiziano Duca ha sottolineato «l'importanza di ogni tassello, in cui ognuno dà ciò che può. Operaprima è una struttura di volontari attiva non solo

nel campo musicale, ma anche negli ambiti sartoriali, scenografici, logistici, organizzativi per la realizzazione di un'opera complessa». Significativi i numeri: «Tra cast, orchestra, coro di adulti, coro di ragazzi, comparse, volontari, si arriva a un 320 persone coinvolte, oltre alle associazioni, all'Ersa, a varie aziende e, novità di quest'anno, all'Enaip con un laboratorio per studenti partecipi alla creazione delle scenografie». Il progetto comprende anche le guide all'ascolto "Dentro l'Opera" e la mostra "Puccini, dal dramma alla favola", per avvicinare i più giovani all'opera attraverso il fumetto. Tappa anche a Udine al Palamostre il 30 agosto alle 18.30 con un concerto lirico-corale a ingresso libero. —

APPUNTAMENTI

Dalle 17
San Bartolomeo
a Opicina

Oggi sul sagrato della chiesa della parrocchia di San Bartolomeo a Opicina con ingresso libero. Dalle 17 nei pressi della chiesa sarà allestita una mostra di lavori e centrini eseguiti a tombolo dal titolo "Con il filo in mano" e saranno tenute alcune dimostrazioni a cura del Circolo Culturale Sloveno SKD Tabor. Dalle 18 alle 21.30 saranno presenti i gonfiabili di Adriano Rosada. Dalle 18 alle 21.30 animazione con Truccabimbi e il Mago Ernesto. Alle 18 apertura iscrizioni sul posto e alle 18.30 Torneo di scacchi e scacchiera gigante a cura dell'Accademia Scacchi Trieste. A tutti i bambini verrà offerto un buono gelato dalla Gelateria Arnoldo.

Alle 23
"Certe notti"
al Base Club

Oggi, dalle 23 alle 4, al Base Club Experience della Baia di Sistiana (Duino Aurisina) si terrà l'evento "Certe notti" dedicato alla musica italiana.

Giovedì
"Metropolis"
in Chiesa luterana

Nell'ambito del festival "StrangeDays-Dov'è il confine", giovedì prossimo alla Chiesa evangelica luterana di Trieste si terrà la proiezione e sonorizzazione dal vivo del capolavoro cult di Fritz Lang. Uscito nel 1927, "Metropolis" segna per sempre la storia del cinema



"Jump Out" di Nika Šaravanja

Oggi, alle 21, la regista Nika Šaravanja presenterà al pubblico dell'Ariston il film "Jump Out" (Italia, Belgio, Croazia, 2024, 52'), documentario vincitore del premio Premio "Popoli for Kids and Teen" al Festival dei Popoli 2024. Assieme alla regista, sarà presente in sala la produttrice del film Sarah Pennacchi (Tico Film).

come capostipite della fantascienza, capace di influenzare opere da Blade Runner ad Avatar. Sonorizzazione dal vivo di Roberto Borin, Christopher Scherlich, Francesco Gulic, Ivan Rongione, Maria Iaiza. Segue aperitivo Agorà. In collaborazione con il conservatorio statale di musica Giuseppe Tartini di Trieste e La Cappella Underground. Biglietti disponibili su Ticketpoint Trieste (10 euro ridotti 8).

Autoaiuto / 1
Assistenza
dall'As. Tr.A.

Se qualcuno ha dei problemi con l'alcool, può contattare l'As.Tr.A. dove ogni giorno dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18 troverà un operatore in via R. Abro 11 o telefonando allo 040 639152.

Autoaiuto / 2
Alcolismo
in famiglia

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci! Gruppi Familiari Al-Anon: contatto telefonico al numero 333 7729825, oppure con riferimento al numero verde 800 087 897.

Autoaiuto/3
Narcotici
anonimi

Il gruppo Narcotici anonimi "La stanza giuliana" si riunisce ogni venerdì dalle 20 alle 21.30 nella sala della Parrocchia Santi Pietro e Paolo (via di Cologna 59). Per info 06 84025043 o 388 198 33 22.

PALCO NEI PARCHI - ALLE 20.45 A PAGNACCO

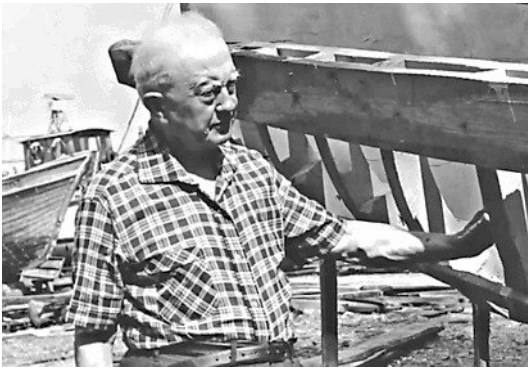
Baglioni e Selva per Michael Hedges



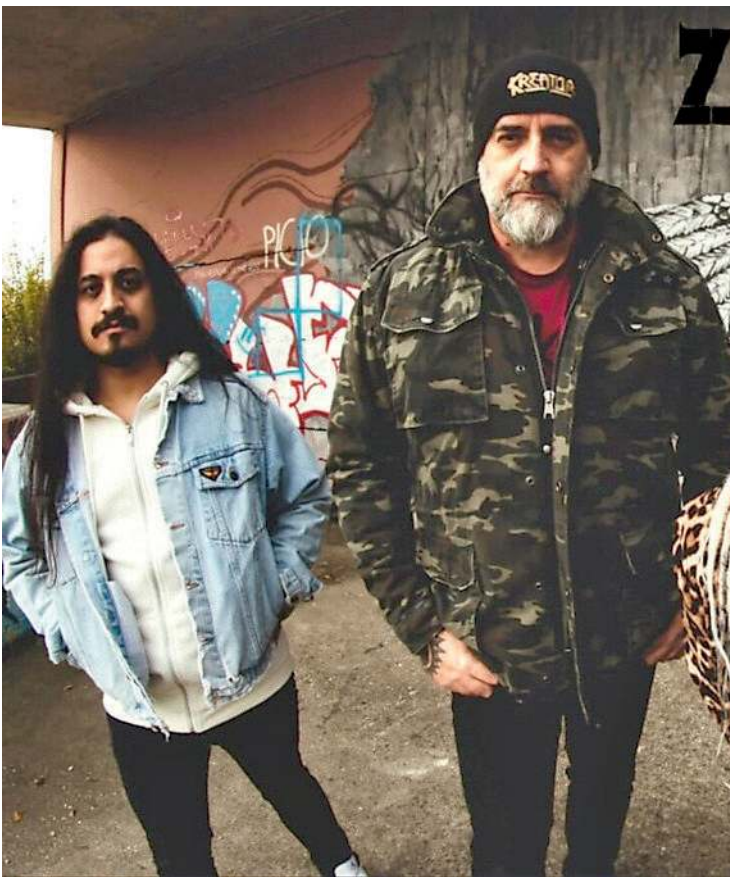
Michael Hedges non è stato semplicemente un chitarrista. È stato un pensatore, uno sperimentatore, un insaziabile curioso, un visionario, un poeta delle corde, un inventore di suoni e atmosfere, un pioniere coraggioso che ha ridefinito i confini della chitarra acustica. A ricordare e omaggiare il cantautore, chitarrista e compositore statunitense è il nuovo appuntamento della rassegna itinerante "Palchi nei Parchi: oggi alle 20.45 a Parco Rizzani a Pagnacco attesa l'esibizione di Giovanni Baglioni (nella foto), uno dei nomi più interessanti nel panorama della chitarra acustica solista contemporanea: affiancato dalla chitarrista friulana Paola Selva saranno impegnati in un intenso tributo ad una figura umana e artistica che ha lasciato un'impronta indelebile di chi lo ha scoperto negli anni '80 e '90 e una rivelazione per chi lo scopre, oggi. A far rivivere il suo lascito anche la voce unica di Rebi Rivale: una straordinaria occasione di ascolto per le generazioni di chitarristi che ne seguono l'impronta e per gli ascoltatori che ancora possono godere della sua musica. Eccellente musicista e virtuoso dello strumento, Giovanni Baglioni si avvicina alla chitarra in maniera assai spettacolare da vedere e da ascoltare, spaziando dal sapiente utilizzo del tapping. Ingresso libero.

GRADO - ALLE 21.30

Lecture liriche di Ungaretti e Marin



Si terrà oggi alle 21.30 alla Casa della Musica di Grado (in piazza Biagio Marin 2) l'evento "Giuseppe Ungaretti e Biagio Marin (foto) nei ritratti di Marcello Mascherini", con lecture liriche di Tullio Svetini. L'appuntamento si svolge all'insegna della mostra "Marcello Mascherini e Biagio Marin - Un sodalizio tra artisti del Novecento", lì ospitata dal 29 giugno fino al 31 di questo mese. Il lungo sodalizio umano, artistico e civile tra lo scultore Marcello Mascherini (Udine, 1906 - Padova, 1983) e il poeta Biagio Marin (Grado, 1891-1985) si svolge nel secolo scorso a partire dalla fondazione del CCA (Circolo della Cultura e delle Arti) nel 1946, di cui furono dirigenti. In un rapporto talvolta acceso, ma sempre di intenso affetto, si appoggiano l'uno all'altro, protagonisti dell'arte e della cultura cittadine e nazionali. Sono esposte sculture, opere grafiche, lettere e pubblicazioni originali solitamente non visibili al pubblico. Curata dall'Archivio Marcello Mascherini, l'esposizione è sostenuta da Regione Friuli Venezia Giulia nel Bando per la Divulgazione della cultura umanistica, in collaborazione con il Comune di Grado e il Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste. Attività a ingresso libero.



GIULIA MUSIC ARENA

Le dieci giornate
di eventi e balli
fuori dal centro
tra cibo e birre

Si parte oggi alle 18 con la banda dell'Ongia e la mucisa di Solemuot e il rock di Zimanera

ELISA RUSSO

"Musica, street food, atmosfera": questo, in sintesi, è il Giulia Music Arena, festival al via oggi nello spazio all'aperto del Centro Commerciale Il Giulia, tutte le sere fino al 31 agosto dalle 18, a ingresso gratuito.

«È un progetto di rigenerazione urbana attraverso l'arte contemporanea - spiegano gli organizzatori dell'associazione SanGiorio 2020 - che mette assieme dieci giorni di eventi, balli, libri, con al centro la musica a 360 gradi, e tutto attorno una ricca offerta di attività, con "street food & beverage": una vasta gamma di proposte tra cibo e

birre. Dalla musica originale degli artisti del nostro territorio alla serata dedicata agli anni '80, dalle dimostrazioni di tango, swing e balli folk ai dj set, dal rock al femminile all'omaggio agli U2. Il tutto accompagnato da tante attività di contorno: live make up, karaoke, mostre, presentazione di libri, un intervento di arte pubblica».

Si parte oggi alle 18 con la Banda della Compagnia Ongia che porterà l'aria del carnevale e accompagnerà dal centro commerciale all'arena esterna per l'inaugurazione dell'intervento di arte pubblica curato da Elisa Vladilo. La serata continua con la musi-

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

Viale Romolo Gessi, 14 040/304222
Sotto le foglie V.O. 18.30 (sott.it.)
Jump Out V.O. 21.00 (sott.it.)
sarà presente la regista Nika Saravanja

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

CINEMA REVOLUTION, TUTTI I FILM
ITALIANI ED EUROPEI A SOLO € 3.50.
Troppo cattivi 2 16.15-17.00-18.00-19.45-21.30
L'ultimo turno 16.00-18.15-20.00-21.30
Warfare - Tempo di Guerra 18.15-21.45
Weapons 18.45-21.00
Locked - In Trappola 16.30-21.30
Dangerous Animals 20.00
Monsieur Blake - Maggior domo per amore 16.15-18.00
I fantastici quattro - Gli inizi 16.30-18.45
Quel pazzo venerdì, sempre più pazzo 19.45
Io sono nessuno 2 21.45

THE SPACE CINEMA

Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser
Troppo cattivi 2 16.00-17.00-18.15-19.00-19.50-21.00
Weapons VM14 16.00-18.50-21.20
Locked - In Trappola 18.45-22.15
Warfare - Tempo di Guerra 16.35-21.30
I fantastici quattro - Gli inizi 16.00-19.30-21.45
Dangerous Animals VM14 16.25-22.10
Io sono nessuno 2 19.00
Jurassic World - Larinascita 17.00-21.35



"Weapons"

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it
Troppo cattivi 2 17.30-18.30-21.00
Warfare - Tempo di Guerra 17.20-21.15
Quel pazzo venerdì, sempre più pazzo 19.00
Locked - In Trappola 17.45-21.10
Monsieur Blake - Maggior domo per amore 17.30
I fantastici quattro - Gli inizi 21.15
Io sono nessuno 2 19.15
Weapons VM14 21.15

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX

Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it
Troppo cattivi 2 17.00-18.00-20.00
L'ultimo turno 18.50-20.40
Quel pazzo venerdì, sempre più pazzo 17.30-20.15

ARENE

TRIESTE

GIARDINO DEL CINEMA
Giardino Pubblico Muzio de Tommasini - Ingresso lato Via Giulia 040/03220551
www.casadelcinematrieste.it
Here 21.00



"Here"



"Troppo cattivi 2"



ZIMANERA
IL ROCK ALTERNATIVO DEL GRUPPO
SARÀ PROTAGONISTA STASERA

ca originale da Trieste: Solemuto, che stanno preparando il secondo disco e sono stati selezionati per la 38esima edizione di Sanremo Rock & Trend Festival, il duo Giovanni Pacifico e la Badessa, che porteranno in anteprima il loro nuovo tormentone estivo "Non sono Siri" e Zimane-
ra, rock alternativo con sfumature del suono americano ma con i testi in italiano.

Domani è festa dance anni '80 con dj set solo vinile a cura di Fish J e Francesca Lina Ricci, e poi la musica dal vivo dei Back to Rio, tributo a Spandau Ballet e Duran Duran, con sette musicisti sul palco. Domenica 24 si canta con il rock karaoke, supportati e accompagnati dal vocal coach Max Sirio.

Lunedì 25, il Giulia si veste di passione e ritmo con il tango di El Encuentro A.S.D. In apertura Tamara Bisceglia dialoga con Gianni Maugeri sul tango dalle origini ai giorni nostri, con musiche e danze africane di Officine Artistiche e il Drum Circle per bambini e genitori. Martedì 26 agosto si torna a ballare:

una dimostrazione di lindy hop e poi suona la band country rock The Fuckers.

Mercoledì 27 arriva una delle voci e frontwoman più apprezzate del panorama rock: Alteria, che oltre all'attività di cantante e musicista, da anni lavora come conduttrice televisiva e speaker radiofonica (dal 2019 a Virgin Radio). Nel corso della sua carriera di cantante ha aperto per Aerosmith, Red Hot Chili Peppers, Litfiba. Ad accompagnarla alla chitarra Thomas Festa, noto anche per i tour con Laura Pausini e Gianna Nannini. L'opening spetta ai triestini Five Years Gone, in duo acustico.

Giovedì 28, una dimostrazione di balli swing con The Swing Freaks e i balli della tradizione con Trieste Folk. Venerdì 29 è la prima delle serate dedicate al rock al femminile con tre band del territorio: i Royal Cage, per la prima volta con una nuova formazione, i Tales in Colour con il loro punk rock e DC Nineteen, tra rock e pop.

Sabato 30 agosto ancora rock al femminile: Troglos, Bikini Strike e Red Code.

Il finale domenica 31 con un'anteprima di Trieste Piano Days e un tributo agli U2. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 20

“Pravljice po telefonu / Favole al telefono”



Prosegue il festival internazionale del teatro per bambini Dadadù. Stasera alle 20 nel giardino del Sartorio, è la volta di “Pravljice po telefonu / Favole al telefono”, una produzione di Gledališče Koper – Teatro Capodistria, regia e scenografia di Jaka Ivanc, adattamento teatrale Jaka Ivanc e Francesco Borchì, con Francesco Borchì. In un'epoca in cui i telefoni avevano ancora la rotella e le chiamate si facevano dalle cabine con le monetine, un padre viaggiatore, il signor Bianchi, ogni sera alle nove in punto raccontava una favola alla figlia, ovunque si trovasse. Queste brevi storie, nate dalla penna di Gianni Rodari nel 1962, sono diventate un classico della letteratura per l'infanzia. Lo spettacolo porta in scena sei di queste favole, selezionate tra le 70 originali, in una narrazione coinvolgente e bilingue. L'attore Francesco Borchì, già noto al giovane pubblico per le sue interpretazioni in progetti multilingue, dà vita ai racconti con energia e passione, trasportando gli spettatori in un mondo di fantasia e immaginazione. Consigliato dai 5 anni, durata circa 40 minuti. In caso di maltempo o di allerta meteo dichiarata, gli eventi saranno annullati, spostati in altre sedi o posticipati: si consiglia di verificare le informazioni, sempre aggiornate, sui canali social e digitali del Comune di Trieste.

TRIESTE - ALLE 21 AL GIARDINO PUBBLICO

“Here” di Robert Zemeckis



Oggi, alle 21, nell'arena del Giardino Pubblico Muzio de Tomasini, per la rassegna Il Giardino del Cinema di Trieste Estate, sarà proiettato “Here” del regista Robert Zemeckis, con Tom Hanks, Robin Wright, Paul Bettany, Kelly Reilly, Michelle Dockery. Dai creatori e interpreti di “Forrest Gump”, una nuova storia tratta dalla graphic novel di Richard McGuire - che celebra la bellezza della vita attraverso gli occhi di diversi personaggi, tutti legati da un luogo, magico e indimenticabile, dove tutto accade. In questo angolo speciale del mondo, le loro vite si intrecciano e la storia si dispiega attraverso le generazioni, rivelando con delicatezza l'essenza più pura dell'esperienza umana. Diretto da Robert Zemeckis, con una sceneggiatura firmata da Eric Roth e Zemeckis, il film trae ispirazione dall'acclamata graphic novel di Richard McGuire. Tom Hanks e Robin Wright ci conducono in un viaggio fatto di amore e perdita, di gioia e di vita vissuta intensamente, in un luogo dove tutto accade e dove ogni emozione trova il suo posto: “Here”. A cura dell'Associazione Casa del Cinema di Trieste. Info: www.casadelcinematrieste.it.

GRADO

Arriva all'ultimo giorno il 34esimo Alpe Adria Puppet Festival



Uno degli spettacoli

Nonostante le incertezze poste dal maltempo, sono proseguiti con successo gli appuntamenti della 34esima edizione dell'Alpe Adria Puppet Festival di Grado e Vetrine, la rassegna internazionale di teatro di figura ideata dal Cta di Gorizia che da oggi al 2029 ha ottenuto un affidamento di incarico quinquennale dall'Ufficio Cultura del Comune per la realizzazione del Festival.

La kermesse, che da lunedì a mercoledì ha interessato i comuni delle Vetrine di San Canzian d'Isonzo, Cividale del Friuli e Farra d'Isonzo, ha avuto Grado come suo snodo centrale proponendo spettacoli che hanno quotidianamente richiamato centinaia di spettatori. La giornata conclusiva del Festival si aprirà oggi con la sessione conclusiva del Laboratorio per bambini e genitori “Luci di mare” condotto dall'illustratore e scultore friulano Emanuele Bertossi nei locali della Biblioteca Civica “Falco Marin” (a partecipazione gratuita ma su prenotazione al numero 0431 82630).

Durante le mattinate sono state realizzate delle lanterne che saranno quindi protagoniste, proprio nella serata di venerdì, del Flash Art Luci di mare.

Un acquario effimero in Calle Tognon, pronto ad accogliere ospiti e visitatori di tutte le età a partire dalle 22.

Durante la giornata di potrà inoltre assistere allo spettacolo di burattini Rabbit's house portato in scena dal Lutkovno Gledališče di Ljubljana alle 18.30 alla Diga Nazario Sauro.

In seguito in serata, alle 21, l'Auditorium “Biagio Marin” (via Marchesini 31) ospiterà invece la magica performance Ouvertures des saponettes, concerto per bolle di sapone condotto da Michele Caffaggi.

In caso di maltempo tutti gli spettacoli si sposteranno all'interno dell'Auditorium Biagio Marin. E dopo l'appuntamento estivo, l'Alpe Adria Puppet Festival tornerà a Gorizia e Nova Gorica dal 3 all'8 ottobre con laboratorio, workshop, incontri e naturalmente tanti spettacoli dedicati alle mille sfaccettature del teatro di figura.

Il festival è realizzato con il contributo del Ministero della Cultura, della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Promoturismo, il patrocinio dei comuni di Grado, San Canzian d'Isonzo, Cividale del Friuli e Farra d'Isonzo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMENICA ALLE 17 A VILLA MANIN

“Architetture Trasparenti” ospita Arteventi didattici

Domenica, alle 17, si terrà l'ultimo appuntamento a Villa Manin con “Arteventi didattici – Architetture trasparenti”, un programma di giochi e laboratori d'arte pensato per bambini e bambine dai 6 ai 10 anni.

L'iniziativa è inserita nell'ambito della mostra “Architetture Trasparenti” un viaggio immersivo nell'arte contemporanea curata dal direttore del servizio Erpac Gui-

do Comis e da Linda Carello con Daniele Capra e aperta fino al 26 ottobre 2025.

Le attività di Arteventi didattici sono state ideate per guidare i partecipanti in un viaggio attivo tra opere d'arte che non solo si guardano, ma si attraversano con il corpo e si esplorano con uno sguardo curioso. Ogni laboratorio è “su misura” per l'età dei bambini, trasformando l'esperienza in un'opera personale da co-

struire, toccare e condividere.

In particolare l'appuntamento di domenica 24 agosto intitolato “Luce” mette al centro la magia che si crea quando quest'ultima incontra l'arte. Durante la visita si potranno esplorare opere d'arte contemporanea che giocano con riflessi, trasparenze, ombre danzanti e luci sorprendenti. Ogni angolo nasconde un trucco ottico, ogni opera cambia aspetto se la guardi da un al-



“Arteventi didattici” alla mostra “Architetture Trasparenti”

tro punto di vista. Nel laboratorio, i partecipanti si trasformeranno in piccoli architetti di luce: usando acetati colorati, pellicole trasparenti e forme sovrapposte, costruiranno composizioni che brillano, si

trasformano e si animano con la luce del giorno. Un viaggio luminoso tra arte e immaginazione!

Il costo è di 10€, più l'ingresso gratuito alla mostra per i partecipanti. Le attività si svol-

gono all'interno del suggestivo contesto di Villa Manin, un'esperienza che unisce dimensione estetica e concettuale a un'intenzione ludica ed esperienziale, come sottolineato da Guido Comis, direttore artistico di Villa Manin: “Non una mostra da osservare a distanza, ma un contesto da abitare, percorrere, vivere”.

La mostra “Architetture Trasparenti”, propone 16 installazioni di artisti internazionali di spicco come Robert Irwin, Giulio Paolini, Jeppe Hein e Dan Graham.

Contatti per prenotazioni: Per prenotazioni e maggiori informazioni, è possibile contattare: Email: prenotazioniididattica@arteventiudine.it Telefono: 347 4429515. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agosto d'autore



Roberto Ferrucci

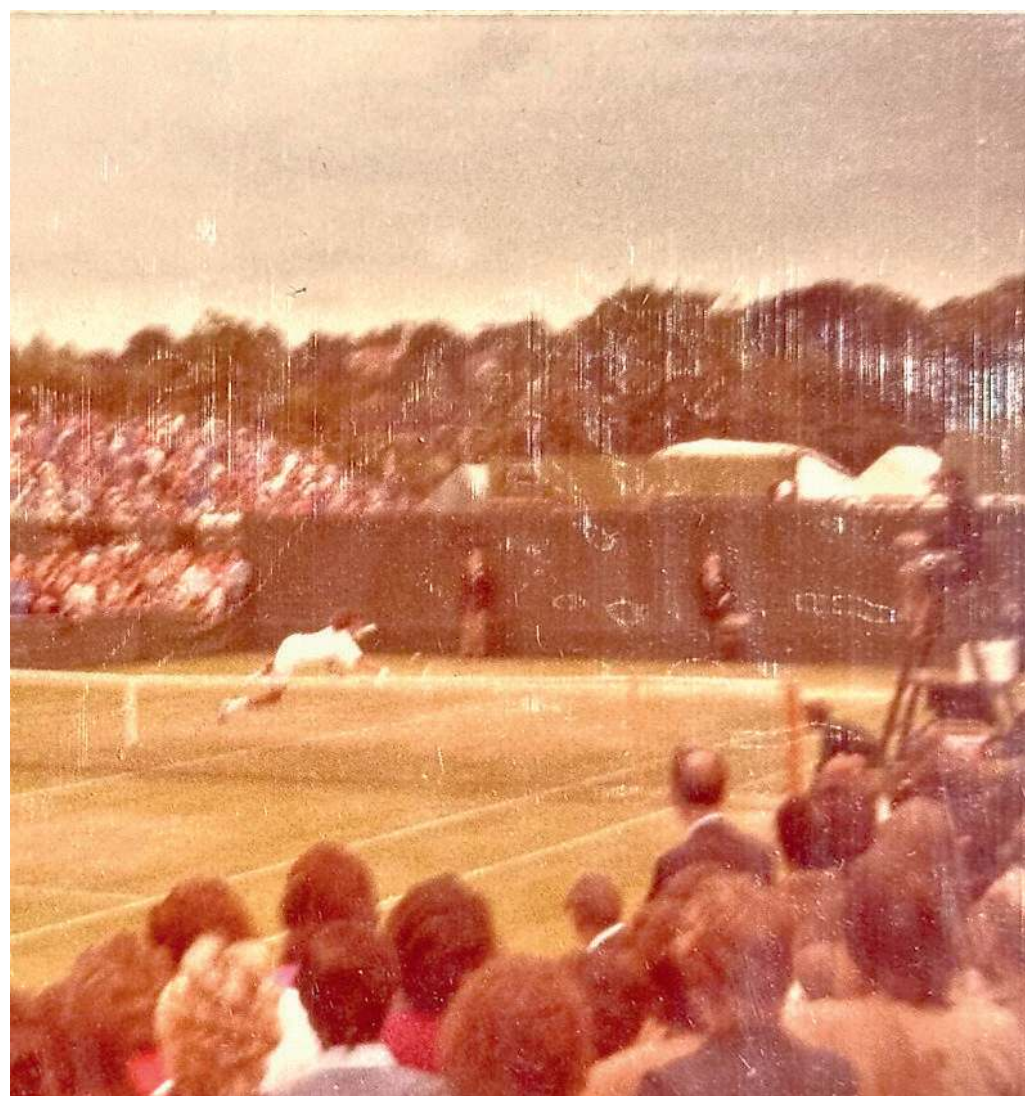
Una volée in tuffo quel giorno a Wimbledon

Giugno 1979, vacanza studio in Inghilterra, una Kodak con rullino da 16 pose. Entro a sorpresa e arriva uno scatto speciale. Su una clamorosa volée di Panatta

Era il giugno 1979, quarta superiore, vacanza studio in Inghilterra, a Brighton, neanche un'ora di treno da Londra. Lezione la mattina, pomeriggi liberi, e campi da tennis gratuiti nei parchi, una meraviglia per me e Enrico, il mio compagno di banco, ore e ore di dritti e rovesci, oltre a un'esperienza fallimentare su un campo in erba, un quarto d'ora di tentativi di colpire la pallina che rimbalzava veloce e bassissima, imprevedibile per due imbranati come noi, meglio tornare al cemento, che all'epoca era asfalto, più o meno. Ed erano anche i giorni di Wimbledon, l'edizione in cui Adriano Panatta ha perso l'occasione della vita.

Lo avevo detto subito, già all'aeroporto, alla prof che ci accompagnava. Io un giro a Wimbledon me lo sarei fatto, anche se sapevo che i biglietti o li compravi un anno prima oppure dovevi farti ore e ore, giornate intere, addirittura, di coda. Lei non era d'accordo, ma io, per via di una bocciatura – meritata – un paio di anni prima, ero già maggiorenne, ero stato promosso, e i miei li avevo convinti, con mio papà giocavo a tennis la domenica mattina. Con Enrico invece non c'è stato niente da fare. Inutile, diceva, andare fin lì e non poter entrare. Porto con me la mia sgangherata Kodak Pocket Instamatic. Dentro, un rullino da 16 pose, qualità indefinibile.

La mattina del 29 giugno, sveglia all'alba, Daily Mirror in edicola e tensione e emozione tali che dimentico il portafoglio sul banco e la signora mi rincorre agitando in aria. Non ricordo niente del viaggio in treno e poi in metropolitana, ma benissimo invece la coda, che incomincia poco dopo l'uscita. Convinto che non sarei mai riuscito ad entrare al The All England Lawn Tennis and Croquet Club, spreco ben due scatti per fotografare la coda e un altro per un pezzo del perimetro verde che circonda il club. Mi sarebbe bastato questo per raccontare a tutti che c'ero stato, io, quel giorno, a Wimbledon. Sarei rientrato a Brighton presto, non fosse stato per quel tizio in impermeabile che, mentre risalivo la coda, mi si para davanti e mi chiede se ho bisogno di un biglietto, mette mano alla tasca interna dell'impermeabile e tira fuori un biglietto verde, in cartoncino. Accesso a tutti i campi, mi dice. Centrale compreso. How much?, chiedo. Cinque sterline, che Google, oggi, mi dice fossero circa novemila lire di allora. Venti, forse trenta euro attuali. Ero a Brighton da due settimane e avevo risparmiato su tutto per arrivare a questa giornata con un bel gruzzolo. Tiro fuori le cinque sterline dal portafoglio, il tizio si guarda intorno, le prende e mi allunga il prezioso cimelio. Già, perché pur pensando subito di essere stato fregato, quello sembrava un vero biglietto, nonostante quella strana scritta in rosso che, obliqua, lo attraversava per intero, "Complementa-



ry", e non avevo la minima idea di cosa significasse; qualcosa di falso, ne ero certo. Significava omaggio, invece. Mi aveva indicato da dove sarei dovuto entrare e un'ora prima dell'apertura dei cancelli ero là davanti, primo della fila degli aventi diritto all'entrata nel tempio assoluto del tennis mondiale e scatto la quarta foto a quelli in fila dopo di me. Alle 12 in punto, un tizio in divisa apre e io, con le gambe che fanno giacomino giacomino, gli allungo il biglietto

to chiudendo gli occhi, sento lo strap della contromarca e sì, sono dentro. A Wimbledon. Il programma del giorno costa una sterlina, è un libro, e so già che lo conserverò per sempre. Entro al Centrale. Prima fila dello stand. Quello dei poveri, certo, ma vuoi mettere. A pochi metri da me – altro clic – James Hunt, campione del mondo di Formula 1 tre anni prima. È il giorno degli ottavi di finale e, come al solito, sono gli incontri femminili a aprire il programma. Vedo

tutta la partita vittoriosa di Billie Jean King contro Hana Mandlikova, poi un set fra Marc Cox e Jimmy Connors (un paio di scatti per lui, nel primo mette il manico della sua Wilson T2000 in metallo sotto al rubinetto del distributore di Coca cola, appeso sul retro della sedia dell'arbitro, immagino lo facesse per migliorarlo con l'appiccicaticcio la presa della racchetta. Sì, bevevano anche Coca cola al cambio di campo, a quell'epoca) e quando sento il coro

"Adriano, Adriano" arrivare dal campo numero 3, mi avvio. Adriano Panatta stava incominciando, contro lo statunitense Sandy Mayer, la più bella partita da lui mai giocata sull'erba di Wimbledon. Trovo un posto comodo sulla piccola tribuna, accanto alla sedia dove il nostro campione ha sistemato le sue racchette, le gloriose Wip Panatta, prodotte a Bassano del Grappa. Ma non dura molto. Gli ultimi due set mi è toccato vederli dal terrazzo esterno del Cam-



L'ultimo libro di Roberto Ferrucci

po centrale. Dopo una splendida volée di rovescio in tuffo di Panatta – che sono riuscito a fotografare – il mio vicino, uno studente romano, ha gioito a tal punto che sono stato cortesemente trascinato fuori dal campo da un solerte signore in divisa sbucato dal nulla. Non faccio discussioni, e lo seguo. Da lassù, con il catorcio che avevo a disposizione, ho continuato a fotografare colui che nelle foto si intuisce essere Panatta. Anche una sua proverbiale veronica. Che fatica, due giorni dopo, insieme a Enrico, convincere la famiglia che ci ospitava di lasciarci a disposizione salotto e tv per il quarto di finale che Adriano Panatta perse contro lo scarso Pat Dupré. Viveva davanti alla tv, la famiglia Watson: ho dovuto addirittura inventare una lontana parentela fra me e Panatta per fargli dire di sì. Che sofferenza, quella partita. Avrebbe proprio potuto vincerlo Wimbledon, quell'anno, Adriano Panatta, lui, che Borg – quell'anno al quarto titolo consecutivo – lo batteva spesso.

Poco dopo, sono lì, piazzato giusto alla convergenza fra il North stand e l'East stand del campo numero 1. Non era facile inquadrare con la Kodak entrambi i giocatori, e i tre scatti che mi sono rimasti li consumo le soltanto quando Björn Borg ha il turno di due giochi sul lato sud del campo. Soltanto in uno si riesce a vedere anche Brian Teacher sceso a rete dopo il servizio mentre Borg risponde con un rovescio a due mani.

L'ultima foto l'ho riservata al servizio che immaginavo essere quello del punto conclusivo. Ho visto Borg dentro al mirino avvicinarsi al centro della linea di fondocampo, battere la pallina con la racchetta per tre volte sull'erba, fermarsi avanzando di poco il piede sinistro rispetto al destro, far rimbalzare una volta la pallina con la mano e guardare di là solo un attimo prima di incominciare il movimento. Game, set and match, e mica lo sapevo, quel giorno, che Borg sarebbe diventato, anni dopo, un personaggio del mio primo romanzo, Terra rossa.

Sono uscito dal tempio con la consapevolezza di avere vissuto una giornata speciale, rassegnato, nei decenni successivi, all'idea che mai un italiano avrebbe vinto a Wimbledon. Ecco, immaginate adesso cosa possa avere provato, il 13 luglio di quest'anno, il ragazzo di quel giorno. Quali e quante emozioni, inaudite, davanti al trionfo di quel fenomeno di Jannik Sinner.

I PROTAGONISTI

“

ADRIANO PANATTA

Stava iniziando, contro Sandy Mayer, la più bella partita da lui mai giocata a Londra

BJORN BORG

Mica lo sapevo, che lui sarebbe diventato un personaggio del mio primo romanzo

Lo scatto fatidico (1979)

L'AUTORE

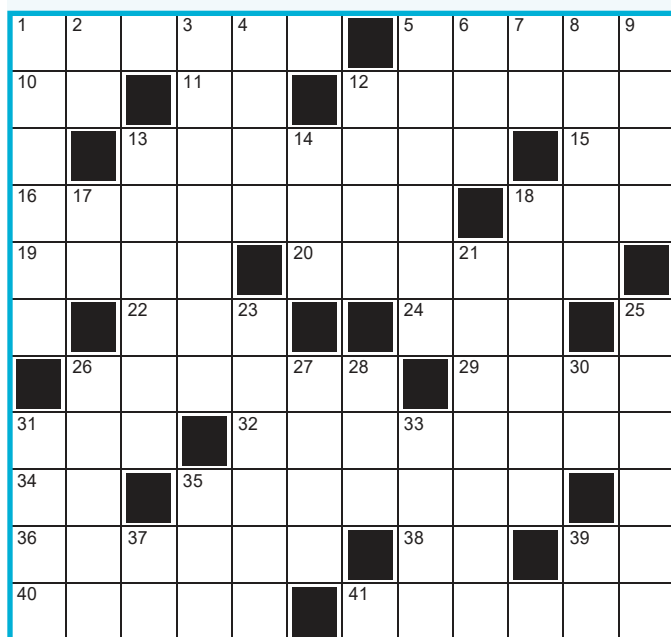
Da Marghera alla Francia, romanzi e articoli

Roberto Ferrucci è nato a Venezia (Marghera) nel 1960. Ha esordito nel 1993 con *Terra rossa* (Transeuropa). Nel 2007 Marsilio pubblica *Cosa cambia*, rieditato nel 2021 da People con prefazione di Antonio Tabucchi. Nel 2022 pubblica il memoir *Storie che accadono* (People), incentrato sulla figura di Tabucchi, libro che con *Il mondo*



che ha fatto (2025, La nave di Teseo), memoir su Daniele Del Giudice, forma un dittico; Claudio Magris ha voluto candidarlo al Premio Strega. Scrive per i quotidiani NEM e su *La Lettura del Corriere della Sera*. Dal 2002 insegna Scrittura creativa alla facoltà di Lettere dell'Università di Padova, conduce laboratori di scrittura in Italia e Francia.

Mai quattro

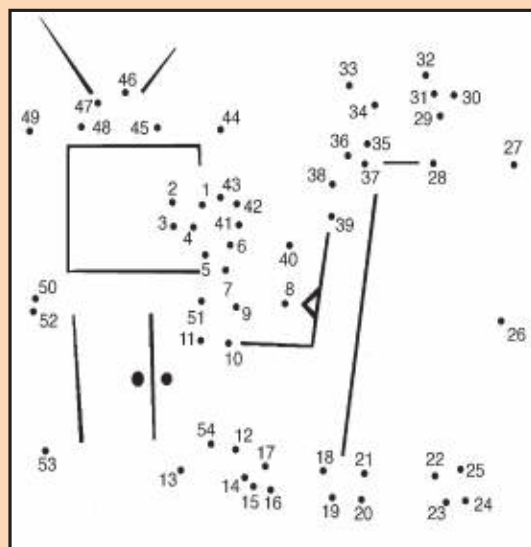


13 VERTICALE

VERTICALI: 1. Le segue l'investigatore - 2. Le gemelle della sarta - 3. Pacifico e sereno - 4. Un pronome per loro - 5. Come dire graziosa - 6. Fu un grande istituto pubblico (sigla) - 7. In Cinzia e in Enzo - 8. Il nome del grande pilota Nuvolari - 9. Lo ripete il bocciato - 12. Ha cura dei più piccoli - 13. Si mette a

Unisci i puntini

Unisci con un tratto i puntini numerati da 1 a 54.

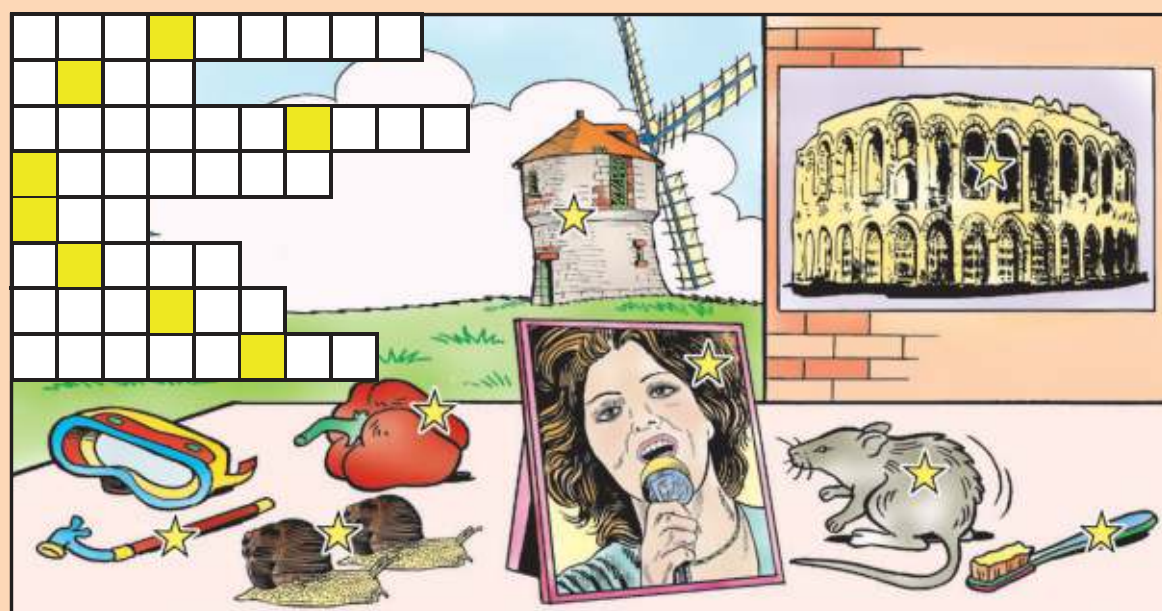


Collana di parole

The diagram consists of two vertical columns of blue circles. The left column is labeled 'PRADA' at the top, and the right column is labeled 'POLARI' at the top. Each column has 10 circles. The circles in each column are connected by a vertical line. At the bottom, the two columns are connected by a horizontal line, forming a U-shape. The circles are arranged in a way that suggests a sequence or a path, with the top circles being the starting point and the bottom circles being the ending point.

SEGNO
BAFFI
AMORE
PASSI
DIAVOLO
VALORI

Riporta nella griglia i nomi dei soggetti evidenziati (in base alla lunghezza) e, leggendo in ordine le lettere nelle caselle colorate, scoprirai la parola misteriosa.

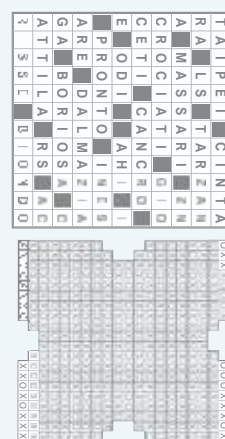


COLLANA DI PAROLE
Prada - Diavolo - Patto - Gatto - Barfi - Ridere - Polli - Polsi
Gemelli - Segno - Pagno - Amore - Lettera - Busta - Plastic
- Matera - Matra - Sassi - Pasi - Gigante - Fiorra - Vapori
- Valori - Morali - Molari - Polari.

PAROLA MISTERIOSA
Collirio (boccaglio, topo, spazzolino, lumache, lva, arena, mulino, peperone).



**DISIGNO
NASCOSTO
UNISCI
I PUNTINI**

UNITSCI
I PUNTINI

CRUCIVERBA

MAI QUATTRO

SPORT



Basket - Serie A

Primi passi
a Trieste

Il nuovo coach Gonzalez si presenta ufficialmente alla città
«Corsa, contropiede e tanto tiro da tre punti i miei capisaldi»

Lorenzo Gatto TRIESTE

Un primo giorno di scuola colmo di promesse e buoni auspici quello vissuto ieri dalla Pallacanestro Trieste che, sotto la supervisione di Michael Arcieri, ha ufficialmente presentato alla città Israel Gonzalez. Sereno e sorridente, il nuovo coach spagnolo è apparso decisamente a suo agio in un ambiente nel quale, grazie anche a uno staff di assoluto livello, ha saputo inserirsi con grande velocità e naturalezza. In questo rapido processo di ambientamento, la perfetta conoscenza della lingua ha avuto indubbiamente un peso rilevante. «Ho vissuto quasi due anni a Milano per cui l'italiano l'ho imparato bene - racconta l'allievo di Aito Garcia Reneses -. Certo, sono passati 25 anni e non avendolo praticato molto, qualcosa ho perso. Faccio ancora fatica, a volte, a trovare le parole giuste ma è solo questione di tempo».

Tempo che non gli è servi-



MICHAEL ARCIERI
GENERAL MANAGER
DELLA PALLACANESTRO TRIESTE

«Dopo Christian, ripartire dal tecnico giusto era fondamentale: con lui condividiamo valori e cultura cestistica»

to, invece, per calarsi a fondo nella realtà di un club che dopo una stagione d'approccio nella massima serie, quest'anno vuole recitare da protagonista nel campionato che sta per cominciare. «Siamo ambiziosi e vogliamo fare la miglior stagione possibile - conferma Gonzalez -. Partiamo da un livello molto alto e in questo senso ho la fortuna di aver ereditato l'ottimo lavoro svolto lo scorso anno da chi mi ha preceduto. Ho visto giocare Trieste e mi è piaciuta, ha uno stile che si avvicina molto alla mia idea di pallacanestro. Velocità, corsa, contropiede e tanto tiro da tre punti, sono caratteristiche sulle quali punteremo anche noi nella prossima stagione».

Arcieri ascolta, annuisce e si coccola un coach sul quale, assieme al presidente Matiasic, ha puntato con decisione. «Quando abbiamo capito che Jamion Christian avrebbe preso una strada diversa dalla nostra rientrando negli



Il nuovo coach di Trieste Israel Gonzalez, qui con gli assistenti Francesco Nanni e Francesco Taccetti LASORTE

Stati Uniti - racconta il general manager biancorosso -, ci siamo guardati attorno prendendoci il tempo necessario per valutare con la dovuta calma. Ripartire dal coach giusto era fondamentale, a volte conta anche avere un pizzico di fortuna e per noi è stato importante che le nostre necessità collimassero con la figura di un allenatore che si era appena liberato. Abbiamo trovato una persona che con noi condivide tutto, dal tipo di basket ai valori e la cultura da portare in campo. Siamo felici di averlo con noi

qui a Trieste».

Tutto è pronto, dunque, per una squadra che in questa stagione dovrà dividersi tra la stagione di Serie A e l'impegno europeo nella Basketball Champions League. «Un doppio impegno che considero un aspetto positivo della nostra stagione - sottolinea il coach spagnolo -. Certo, avremo a volte meno tempo per allenarci in palestra e a volte saremo costretti a preparare le partite in aereo tra un trasferimento e l'altro, ma questo ci costringerà a essere concreti e sempre particolar-

mente concentrati nella quotidianità del lavoro».

Chiosa finale sul derby che il prossimo 26 ottobre tornerà nella massima serie a 21 anni di distanza dall'ultima sfida disputata al PalaRubini. «Conosco l'importanza di questo tipo di partite - conclude -. Personalmente ho la convinzione che al di là dell'aspetto emotivo dovremo essere in grado di affrontarlo con la calma e l'equilibrio di sempre senza stravolgere quelle che diventeranno le nostre abitudini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SQUADRA AL LAVORO

Si riparte da tanti volti noti, ancora assenti i quattro Usa

TRIESTE

Tanti volti noti, le novità di Davide Moretti e Pietro Ianuzzi nell'attesa che il puzzle biancorosso si completi con l'arrivo del contingente americano. Prima seduta di allenamento, sul parquet del PalaRubini, agli ordini di un Israel Gonzalez particolarmente carico e motivato. Lavoro e indicazioni servite ai giocatori per rompere il ghiaccio e cominciare a metabolizzare le metodologie della nuova stagione. Oltre al gruppo italiano, implementato dalla presenza dei giovani Cinquepalmi, Martucci, Degrassi e Tobou, c'erano Colbey Ross e Jarrod Uthoff.

Brown dovrebbe essere in arrivo a breve mentre tempi un po' più lunghi per quanto

riguarda Sissoko e Toscano Anderson ancora in attesa del visto necessario. Oggi, a Managua in Nicaragua, comincerà la Fiba Americup del Team Usa tra le cui fila c'è anche Ramsey. Jahmi'us resterà con la selezione americana fino al 31 agosto e dovrebbe arrivare in città dopo l'amichevole che la formazione triestina disputerà a Lonato del Garda, in provincia di Brescia, mercoledì 3 settembre contro la Dolomiti Energia Trento.

Ci vorranno quasi tre settimane, invece, per dare ai tifosi la possibilità di vedere all'opera la nuova Pallacanestro Trieste. L'appuntamento è fissato per martedì 9 settembre, al PalaRubini, per il test match contro l'Illiria Lubiana. —

L.G.



La squadra al lavoro nel primo allenamento ufficiale al PalaRubini



Coach Gonzalez mentre dà indicazioni ai propri giocatori FOTOLASORTE

Calcio - Serie C

Obiettivo penultima

Nel caos del club domani comincia un torneo che vedrà la Triestina partire penalizzata. Per evitare la D diretta, non finire a -8 dalle avversarie e fare i playout servono 48 punti



Il diesse Michele Franco e il dg Alex Menta

Antonello Rodio / TRIESTE

Continua l'attesa in casa albardata. Il piano di Alex Menta per stravolgere l'assetto societario e voltare pagina con Tim Buckman e altri sei soci, nelle promesse del dg necessaria ancora di qualche giorno. E di conseguenza, come ribadito ai dipendenti, la robusta iniezione di denaro per risolvere la situazione è prevista per martedì o comunque per la prossima settimana. Nel frattempo domani inizia il campionato di serie C, uno start passato quasi in secondo piano nel caotico contesto in cui si muove la Triestina. Ma ammettendo che arrivino davvero le risorse per fare tutta la stagione e che si sblocchi anche il mercato, condizione necessaria per rimpinguare la rosa, quanti punti dovrebbe fare l'Unione per salvarsi? Perché non va scordato che la Triestina partirà da un handicap di meno 7 che ben presto dovrebbe diventare un meno 13, una volta che il giudice si pronuncerà sui deferimenti per le inadempienze del primo luglio. Immaginando che con nuove risorse si possa costruire una squadra che possa sperare in una difficilissima salvezza, a cosa può realisticamente puntare la Triestina per raggiungere-



Artur Ionita in azione nella partita contro l'Arzignano. QUARANTOTTO/LASORTE

re il traguardo? L'obiettivo minimo dovrebbe essere quello di arrivare penultima a non più di 8 punti di distanza dalla quintultima, in modo da potersi giocare la salvezza ai play-out. Ebbene che campionato dovrebbe fare per centrare il traguardo? Non resta che basarsi sugli esiti dei tornei

precedenti: premettendo che ogni stagione fa storia a sé, dal ritorno dell'Unione in serie C quella posizione che permette di giocarsi almeno i play-out, anche se in una condizione di svantaggio, è stata raggiunta con un range che va dai 30 (un'eccezione, a dire la verità) ai 38 punti. La media dei sette

campionati presi in considerazione (escluso quello con il covid) però è di esattamente 35 punti. Se la Triestina dovesse partire da meno 13, quindi, dovrebbe fare almeno 48 punti per evitare l'ultimo posto, contenere il distacco dalla quintultima e giocarsi i play-out. Questo, dati alla mano delle ulti-

me stagioni, significa fare in sostanza un campionato di metà classifica: non servirebbe nulla di eccezionale, perché con 48 punti solo in tre occasioni si è arrivati per il rotto della cuffia ai play-off, nelle altre stagioni si è arrivati dall'undicesimo al quattordicesimo posto. Insomma non servirebbero miracoli, a patto però di avere una squadra competitiva e roduta, perché fare una stagione di metà classifica significa comunque, pur fra possibili alti e bassi, avere una certa compattezza di fondo per scavare punti di qua e di là. Senza dimenticare il grave peso psicologico che comporta una rimonta da fare e vedere per tante giornate la propria classifica sotto zero. Insomma è vero che non è necessaria un'impresa leggendaria, ma il problema qui è che non sembrano esserci almeno al momento le basi per una stagione da 48 punti. C'è una squadra che appare poco competitiva, che ha scarsa esperienza e pochi ricambi, che ha uno staff tecnico alla prima esperienza con i Pro. Con l'aggravante che gli allenamenti sono iniziati da poco più di due settimane e che non c'è stato lo straccio di un'amichevole. Non esattamente i presupposti per una rimonta.

LA PREPARAZIONE

Verso il debutto contro l'Alcione e un americano testato al Grezar

TRIESTE

Pur tra qualche problema logistico di troppo poi risolto, naturale conseguenza del ritardo col quale si è iniziata ad organizzare la trasferta, la Triestina si sta preparando per il debutto in campionato di domani a Sesto San Giovanni, dove con inizio alle ore 18 affronterà l'Alcione. Oggi dopo la rifinitura è prevista la partenza, con il mister Geppino Marino che dovrebbe avere a disposizione la stessa identica rosa di Arzignano, visto che Correia anche ieri non è apparso sul terreno di gioco. In questi giorni in prova c'era invece lo svincolato Claudio Vaughn, esterno destro usa classe 2003 che in serie C ha collezionato 11 presenze tra Alessandria, Sestri e Taranto.

A.R.

CALCIO GIOVANILE - TROFEO ROCCO

La Juve del triestino Gridel strappa il pass per i quarti. Veleggiavano Bologna e Torino

Luigi Murciano / GRADISCA

Era la giornata dei verdetti, quella di ieri, al 39° Torneo "Nereo Rocco" di Gradisca. Ed il più importante è che la Juventus del triestino Gridel risorge dalle proprie ceneri e agguanta in extremis il biglietto per il passaggio del turno: i bianconeri - che si sono presentati al Mundialito con una formazione di un anno più giovane -, vanno inizialmente sotto anche col Primorje, ma poi finalmente si sbloccano e staccano il pass come ultima delle terze.

A veleggiare sicurissime verso i quarti sono state invece Bo-

logna e Torino, protagoniste di due goleade. I rossoblù rimangono l'unica squadra a punteggio pieno, travolgendo 6-1 il Cjarlins Muzane. Una partenza al fulmicotone quella dei felsinei, che con Passanisi e Bellondi stroncano i friulani già nei primi 3' di gioco. Poi arrotonda lo stesso Bellondi e per gli orange è notte fonda, ma qualificazione comunque al sicuro proprio grazie al Torino. I granata travolgono infatti 7-0 il Pordenone, eliminandolo e candidandosi come una delle pretendenti al trofeo. Equilibrio sino al quarto d'ora, poi apre le danze un destro di capitano Scibilia, imitato poco

dopo da Ndime. Ma la perla è il tacco di Marangon per il tris. Mukerjee fa poker a 10' dalla conclusione del tempo. L'Udinese fa appieno il proprio dovere e anzi si diverte col Gorica, mettendo subito il risultato al sicuro grazie ai lampi di Tripodi e Ribeiro Alves, e nella ripresa dilagano con la doppietta di Cecchini, sigillo di Luderin. Zebrette qualificate dunque come seconda del proprio girone. Nel gruppo A Spartak Trnava ed il Venezia non si fanno male e vanno ai quarti a braccetto: slovacchi attesi proprio dall'Udinese, ad attendere i lagunari invece gli sloveni del Bravo, che travolgono la Pro



Una fase di gioco di Pro Gorizia-Torino, sfida del Girone C terminata 12-1 per i granata. FOTO TIBALDI

Gorizia e mantengono lo status di imbattuti.

RISULTATI TERZA GIORNATA

Juventus-Primorje 3-2, Spartak Trnava-Venezia 0-0, Nova Gorica-Udinese 0-6, Bologna-Cjarlins Muzane 7-1, Torino-Pordenone 7-0, Bravo-Pro

Gorizia 6-1.

CLASSIFICHE

Girone A: Spartak Trnava 7, Venezia 5, Juventus 3, Primorje Ajdovščina 1. Girone B: Bologna 9, Udinese e Cjarlins Muzane 4, Nova Gorica 0. Girone C: Torino 7, Bravo 7, Pordenone

3, Pro Gorizia 0.

PROGRAMMA QUARTI DI FINALE

Oggi alle 19: Bologna-Juve (Sistiana), Torino-Cjarlins Muzane (Civiale del Friuli), Spartak Trnava-Udinese (S. Giovanni al Natisone), Bravo-Venezia (Capriva del Friuli). —

VELA

Equipaggi top pronti a sfidarsi per il tricolore Orc Duple Handed

Presentata la manifestazione organizzata dall'STV che metterà a confronto anche campioni europei della categoria. Competizioni al via il 26 agosto

Roberta Mantini / TRIESTE

Tutto pronto alla Triestina della Vela per il Campionato Italiano Orc Double Handed. La cerimonia di apertura, nella sede del sodalizio della Sacchetta è prevista per il 26 agosto, mentre la sfida in mare inizierà mercoledì 27.

La nuova sfida tricolore, messa in palio dalla Federvela, riservata agli equipaggi composti da due persone si svolgerà su 2 prove una di 35 e una di 80 miglia nautiche. Questa prima edizione ha richiamato un parterre di equipaggi agguerriti e numerosi: sulla linea di partenza, per conquistare il primo titolo di Campione Italiano Orc Dh, si sfideranno 29 team suddivisi in due categorie: maschile (due uomini a bordo) mista (un uomo e una donna).

Tra loro gli occhi sono puntati sul team di Hauraki, della coppia padre e figlio Mauro e Giovanni Trevisan campioni Europei Orc Dh 2024 nella divisione corinthian;



La presidente Marina Simoni e la vicesindaco Serena Tonel

Colombre di Massimo Juris e Pietro Luciani campioni europei Orc Dh in classe A, e Lady Day di Corrado Annis e Alberto Lonza, bronzo all'europeo Orc Dh 2024 corinthian.

La vera sorpresa potrebbe essere il cutter one off di 12 metri in legno di Guglielmo Danelon che regaterà con Fe-

derico Lenardon.

Nella nutrita flotta anche due equipaggi stranieri, uno sloveno e uno tedesco che hanno colto l'occasione del campionato per testare le condizioni del Golfo e allenarsi in previsione del Campionato Mondiale che andrà in scena la prima settimana

di settembre allo Yacht Club Monfalcone.

L'evento tricolore, patrocinato dal Comune di Trieste, è stato presentato ieri mattina nel Salotto Azzurro dalla vicesindaco Serena Tonel e dalla presidente della Triestina della Vela, Marina Simoni. La vicesindaco ha voluto sottolineare «come a Trieste la vela sia vissuta in modo autentico e profondo fin dall'in-

«Essendo un evento inedito ci aspettiamo grandi duelli tra team di alto livello tecnico»

fanzia» e ha ricordato l'impegno delle società sportive locali nel trasmettere questa passione a giovani e adulti, evidenziando che la città è tra quelle italiane con il più alto tasso di pratica sportiva. Tonel ringraziando la Federvela per l'assegnazione di questo primo Campionato

Italiano ha anche ribadito «l'importanza di ospitare eventi di grande livello, che danno prestigio alla città e la proiettano su scenari nazionali e internazionali, come i recenti appuntamenti di basket e volley».

«Essendo un evento inedito – ha detto Marina Simoni – almeno nella sua rilevanza per il titolo in palio, ci aspettiamo grandi duelli in cui i team dovranno spingersi al massimo delle proprie possibilità non solo sotto il profilo tecnico. È una sfida anche umana, con molte variabili in gioco».

Il programma prevede lunedì e martedì i controlli di stazza, martedì alle 18 la cerimonia di apertura, mercoledì la regata corta d'altura (35 miglia), giovedì la prova offshore (80 miglia), con partenza spettacolare al tramonto davanti a piazza Unità e un percorso che porterà le barche a doppiare il faro di San Giovanni in Pelago, in Croazia, per poi risalire fino all'arrivo davanti a Porto San Rocco, a Muggia.

La durata della lunga è stato stimato tra le 16 e le 26 ore proseguirà venerdì 29 per poi concludersi al massimo nella mattinata di sabato 30. Sempre sabato si svolgerà la cerimonia di chiusura e la premiazione. La Triestina della Vela non sarà sola nell'organizzazione, oltre allo staff di volontari si potrà avvalere della collaborazione dello Yacht Club Adriaco e dello Yacht Club Porto San Rocco.

LA CURIOSITÀ

Simoni e de Manzini i due presidenti assieme su Stregonia

Nella lista degli sfidanti al titolo tricolore Dh c'è anche un equipaggio "speciale" composto da Marina Simoni e Nicolò de Manzini, rispettivamente presidenti della Triestina della Vela e dello Yacht Club Adriaco, a suggello simbolico della storica amicizia tra i due sodalizi. Prima ancora dei loro incarichi ai vertici dei due circoli, Simoni e de Manzini sono però velisti con una lunga esperienza di mare e di regata. «È un'idea che abbiamo avuto tempo fa e che abbiamo deciso di concretizzare – raccontano – sappiamo quali sono le nostre capacità e i nostri limiti, ma l'importante è partecipare, divertirsi ed essere sportivi». I due scenderanno tra le boe a bordo di Stregonia, un First 35 di Beneteau, la barca di famiglia della presidente della Stv: «Dal punto di vista velico è un'imbarcazione un po' pesante, ma ha un buon rating». Simoni e de Manzini si alterneranno al timone e, quando necessario, si affideranno al pilota automatico, un ausilio consentito in questa tipologia di regate dove l'equipaggio è composto da sole due persone. «In certe situazioni l'autopilota permette di mantenere la rotta – spiegano – mentre noi possiamo pensare alle regolazioni».

IPPICA

Nel centrale a Montebello successo netto di Gigi Jet davanti a Granito Jet

TRIESTE

Bel successo di Gigi Jet, l'altra sera, nel centrale della riunione di trotto di Montebello.

Dopo la giravolta fra i nastri è andato in testa Grizzetti Laksmi, che ha subito impresso una buona andatura alla gara, seguito da Gigi Jet. Al chilometro dallo start è uscito all'attacco Granito Jet, che ha rilevato al comando il figlio di Varenne a 800 metri dal traguardo. Sull'ulti-

ma curva Gigi Jet, ben pilotato da Lorenzo Talpo junior, autore di un doppio inserata, alla pari di Manuel Pistone, si è prodotto in un eccellente sprint, vincendo con margine. Risultati. Corsa 1 (m 1660): 1) Gennaro Jet (M. Pistone 1.17), 2) Gioia Sat, 3) Gilera. 7 p. Q: V 2.71, P 1,86, 1.38, A 2.73, T 45.55. Corsa 2 (m 1660 gentleman): 1) Early Love (M. Michelotto 1.18.3), 2) Denny La, 3) Epilogo Jet. 9 p. Q: V 1.84, P 1.38, 1.45, 3.07, A 5.17

(4.73, 6.46, 9.87), T 75.21. Corsa 3 (m 1660): 1) Dhea Starlight (L. Talpo jr 1.16.1), 2) Eva Big, 3) Fun De Bellande. 8 p. Q: V 1.33, P 1.13, 1.48, 1.60, A 3.77, T 20.32. Corsa 4 (m 1660): 1) Furiosus Adri (A. Gjoni 1.18.4); 2) Fashion Bi, 3) Mercedes Amg. 10 p. Q: V 9.53, P 3.15, 1.41, 1.37, A 74.71 (5.66, 8.58, 2.64), T 142.67. Corsa 5 (m 1660): 1) Donne Moi Glory (M. Pistone 1.16.1), 2) Daiquiri Pizz, 3) Camilla Bass. 5 p. Q: V 4.70, P 2.15, 3.17, 2.84, A 7.10, T 51.38. Corsa 6 (m 2080): 1) Gigi Jet (L. Talpo jr 1.19.1), 2) Granito Jet, 3) Grizzetti Laksmi. 6 p. Q: V 5.69, P 2.03, 1.33, A 11.12, T 59.11. Corsa 7 (m 1660): 1) Figaro De Gleris (F. Pisacane 1.17.8), 2) Ferragni Dvs, 3) Flaura. 8 p. Q: V 1.60, P 1,1,1, A 9.55, T 44.31.

U.S.

PALLAMANO - SERIE A GOLD

Ultimi test per Trieste Stasera la sfida col Krsko

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Reduce dal secondo posto ottenuto durante lo scorso fine settimana nel torneo di Ferragosto, torna in campo la Pallamano Trieste che questa sera alle 19, sul campo di Krsko, affronta la locale formazione appena retrocessa dalla prima lega slovena. Penultima tappa del precampionato bianco-rosso, test che precede l'ultimo scrimmage interno di

mercoledì prossimo contro il Parenzo (Chiarbola ore 19.30) e che consentirà al tecnico Carpanese di proseguire il percorso di avvicinamento all'esordio in campionato previsto per sabato 6 settembre contro il Fasano.

«Archiviate le sfide contro Aidussina e Umago, ci siamo concentrati a lavorare sulle indicazioni emerse dal campo – racconta Carpanese –, continuando il

nostro percorso di crescita atletica e tattica. Stiamo cercando di mettere assieme tutti i diversi pezzi del nostro puzzle e nell'amichevole di questa sera sarà importante vedere se i nuovi adattamenti in campo funzioneranno, vedendo magari anche la risposta degli altri ragazzi all'interno del nostro sistema di gioco. Lavoriamo senza stress e con serenità, considero quella di domani solo un'ulteriore tappa di avvicinamento al campionato».

In vista del match di questa sera a Krsko biancorossi quasi al completo con il solo Federico Vanoli fermo ai box per un leggero affaticamento. —

VELA

La Barcolana a quota 600 iscritti L'Svbg si prepara per i due Europei

TRIESTE

A poco meno di due mesi dal via della 57ª edizione di Barcolana presented by Generali gli iscritti stanno raggiungendo quota 600, un numero che testimonia l'appello sempre crescente della regata più grande al mondo.

Nel frattempo, la macchina organizzativa della Società Velica di Barcola e Grignano si sta concentrando sui numerosi eventi collaterali in programma dall'1 all'11 ottobre.

Tra questi anche due campionati Europei, quello paralimpico della classe Hansa 303 e quello degli Este24. Dopo l'apertura delle iscrizioni a Barcolana 57, Barcolana Sup e Nuota ieri sono state aperte anche le iscrizioni di Barcolana Solaris Adriatic Cup la regata dedicata agli armatori dei Solaris che si svolgerà il 9 e 10 ottobre, e quelle della nona edizione di Barcolana Maxi Trofeo Portopiccolo, riservata alle imbarcazioni dai 16 metri in su, che andrà in scena dall'8 al 10 ottobre. «L'impianto agonistico delle due settimane di Barcolana è già perfettamente delineato – spiega Mitja Gialuz, presidente della Svbg – e questo ci consente di ampliare e anticipare la promo-



La partenza dell'ultima edizione della Barcolana Maxi

zione. Mai come quest'anno abbiamo eventi di grande portata sportiva, con due campionati europei inseriti nel calendario. Abbiamo lavorato intensamente con la Triestina della Vela per realizzare un evento di Para Sailing che dia visibilità e valore alla classe Hansa 303». Trieste infatti è stata scelta come location per ospitare il Para Sailing - Eurosaf Inclusive European Championship 2025, ovvero il campionato europeo della classe Hansa 303, che Svbg organizza con la Triestina della Vela. Sono una

quarantina gli equipaggi italiani ed internazionali che dal 1 al 5 ottobre si sfideranno per conquistare il titolo europeo. Le iscrizioni a Barcolana TriEste24, il Campionato Europeo Este 24 valido anche come quinta e ultima tappa del circuito italiano, in programma dal 9 all'11 ottobre, verranno aperte ufficialmente lunedì 1 settembre. La flotta degli Este24, oltre alle regate previste dal campionato, parteciperà anche a una stadium race venerdì 10 ottobre e alla Barcolana.

R.M.

Tennis

Benedetto sorteggio

Sinner torna ad allenarsi agli Us Open, dove difende il titolo Strada per la finale meno complicata di quella di Alcaraz

Pietro Oleotto

L'antivirus che Jannik Sinner ha assunto ieri per rimettersi in forse dopo il ritiro di Cincinnati si chiama sorteggio. Un sorteggio benedetto, decisamente favorevole quello che è toccato ieri al campione uscente degli Us Open in vista della 145ª edizione al via da domenica perché la strada per la possibile finale con Carlos Alcaraz – sarebbe la terza di fila negli Slam dopo Roland Garros e Wimbledon – è decisamente meno complicata di quella che si ritrova davanti il grande rivale, anche se i pronostici nel tennis, come ha insegnato l'ultimo 1000 in terra americana,

possono essere stravolti nel giro di poche ore, magari per colpa di una torta di compleanno alle fragole, assaggiata senza troppe precauzioni. Torta "avvelenata" o meno, il numero 1 al mondo che dovrà difendere il trono proprio a New York, ha dimostrato di essere in ripresa nella prima sessione di allenamento sul cemento dello Slam: maglietta rossa, pantaloncini bianchi come l'immane cappellino, Sinner ha dato il cambio ad Alcaraz e Musetti che avevano scambiato nell'ora precedente per incrociare sul campo l'argentino Fran Comesaña, 24enne al numero 54 della classifica Atp. Alla fine la consueta fo-

to ricordo con tanto di team e via di corsa a mangiare con il tabellone degli Us Open sotto il naso. E il boccone non è andato di traverso al campione di Sesto Pusteria e ai coach Vagnozzi e Cahill che non possono temere un primo turno con il ceco Kopřiva, né i possibili successivi incroci con l'austriaco Popyrin e il canadese Shapovalov, mentre dal quarto la corsa si fa leggermente più in salita con l'americano Tommy Paul (ma lì in alternativa potrebbero spuntare anche Bublik o il nostro Sonego). Il quarto di finale potrebbe essere contro Jack Draper che dovrà vedersela, secondo i pronostici, con Musetti (sulla sua



strada c'è il derby con Cobolli), mentre la semifinale sarebbe con Sasha Zverev. Dall'altra parte Alcaraz, dopo l'esordio contro Opelka, potrebbe incrociare prima Bellucci e poi Darderi, quindi, nell'ordine, Medvedev, Shelton o Ruud, quindi Fritz o Djokovic che, a caccia del 25º Slam, dovrebbe eliminare prima Rune. Insomma, la seconda parte del tabellone è decisamente più complicata. Chiusura riservata al femminile e a Jasmine Paolini, numero 7 del seeding che aprirà il torneo contro una qualificata ed è stata inserita nel quarto della n°1, Aryna Sabalenka. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NEL DOPPIO MISTO AGLI US OPEN

Impresa di Errani e Vavassori

Sara Errani e Andrea Vavassori hanno bissato il successo del 2024 nel torneo di doppio misto degli Us Open e l'hanno fatto nel cosiddetto "doppio dei campioni", ideato quest'anno dagli organizzatori dello Slam americano per creare seguito ed entusiasmo con l'innesto dei migliori singolaristi a scapito degli specialisti. Per Errani e Vavassori, che in finale hanno superato la polacca Iga Swiatek e dal norvegese Casper Ruud (6-3, 5-7, 10-6), è stata in questo senso anche una rivincita.

BASKET

Italia, primo passo falso Con la Lettonia in Grecia un'inversione pericolosa

Sconfitta di 15 dopo averla battuta a Trieste con +16 punti
Non bastano gli ottimi Spagnolo (17 punti) e Diouf (14)

Giuseppe Pisano

Primo passo falso per l'Italbasket nel cammino in preparazione ai Campionati Europei. Ad Atene gli azzurri sono stati sconfitti per 83-68 (16-25, 33-42, 49-66) dalla Lettonia nel match valido per il Torneo dell'Acropoli. Bella e convincente in Italia, timida e smarrita lontano dallo Stivale: la Nazionale del "Poz" che due settimane fa aveva rifilato 16 punti di scarto alla Lettonia di Banchi ne incassa 15 all'Oaka Arena dagli stessi avversari. È solo un'amichevole, ma bisognerà riflettere sulle cause di questo rovescio: azzurri molli in difesa (i lettone hanno tirato con il 48% abbondante dal campo) e con la mira sballata in fase offensiva (2/17 da oltre l'arco). A salvarsi sono solo il sempre positivo Spagnolo (17 punti), Diouf (14) e Niang (6 punti e 10 rimbalzi). Bisognerà ripassare, invece, per valutare l'impatto di Gallinari sulla squadra, visto che ieri il fi-



Una espressione eloquente di Pozzeco durante la sfida di ieri

glio d'arte è rimasto in panchina per 40', al pari di Rossato ormai in procinto di essere tagliato. Il primo quarto è stato una sorta di fotografia della brutta serata italiana. Pronti-via e la Lettonia vola sul 22-8 nel giro di 7' contro un'Italbasket spenta e imprecisa: 0/2 da tre e addirittura 4/9 ai liberi. I lettone, che nell'amichevole di Trieste soffrivano i ritmi degli azzurri, più avanti nella preparazione di almeno dieci giorni, stavolta volano e dominano. Nel secondo quarto Pozzeco riesce a stringere le maglie in difesa ed è un'altra Italia: Spagnolo e Fontecchio guidano la rimonta fino al 29-29 16'. È un fuoco di paglia, Arturs Kurucs pigia di nuovo sull'acceleratore e nel giro di un paio di minuti la Lettonia è di nuovo a +10 sul 41-31. Nella ripresa non c'è storia, gli uomini di Banchi toccano anche il +21 (62-41) contro un'Italia spenta. L'ultimo quarto è il più classico dei garbage-time, gli azzurri riescono solo a evitare un passivo molto pesante. Giusto il tempo di rifiutare, stasera si torna in campo per l'ultima gara del Torneo dell'Acropoli e della preparazione verso gli Europei. Alle 19 l'Italia affronta all'Oaka Arena la Grecia di Giannis Antetokounmpo (diretta Sky Sport Basket e Now), che mercoledì ha rifilato ai lettone 18 punti di scarto e sarà la prima avversaria degli azzurri a Eurobasket, giovedì 28 agosto a Limassol, in un girone che vedrà gli azzurri affrontare anche la Georgia il 30, la Bosnia il 31, la Spagna il 2 settembre e Cipro il 4 settembre. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VOLLEY

Azzurre, ci siamo oggi inizia il Mondiale Prima sfida a Phuket con la Slovacchia

Alice Chiarot

Ci siamo, l'Italia scalda i motori ed è pronta ad affrontare il Mondiale in Thailandia. La prima sfida si gioca oggi, alle ore 15.30 contro la Slovacchia, con diretta su Rai 2, RaiPlay e Dazn, appuntamento Al Saphan Hin Municipal Stadium di Phuket. Allo splendido gruppo azzurro di Julio Velasco manca solo il bersaglio grosso intercontinentale. I favori dei pronostici sono tutti per l'Italia che si presenta a questo torneo forte di 29 vittorie consecutive che sono valsi tre ori tra Volleyball Nations League 2024 e 2025 e Olimpiadi di Parigi. L'unico nodo del 6+1 di Danesi e compagne riguarda la casella di schiacciatrice assieme a Myriam Sylla, fra le compagne il ballottaggio è tra Stelma Nervini, la vera sorpresa di questa estate azzurra, e Gaia Giovannini, con Alice Degradi out per infortunio. Suona la carica una delle veterane del gruppo, il posto 4 Myriam Sylla. «Siamo tranquilli e pronte a metterci alla prova. A volte essere etichettati come favoriti



Julio Velasco e Miriam Sylla

può creare pressioni. Questo però è frutto delle vittorie che abbiamo ottenuto nell'ultimo incredibile anno e, non possiamo negare che il tutto crei aspettative. Quindi grazie allo staff e di tutto il gruppo dobbiamo essere brave a pensare solo al gioco. Alle più giovani, al primo mondiale non dirò niente di particolare perché le emozioni e le sensazioni dell'esordio devono essere vissute. Anzi se proprio dovessi dare un consiglio direi di viverci questa esperienza al 100%». Nelle altre gare del girone, l'Italia affronterà domenica Cuba alle ore 12, martedì allo stesso orario il Belgio, sempre a Phuket. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Era ora
RAI 1, 21.30
Dante è sempre in ritardo, fatica a gestire lavoro e affetti, soprattutto con Alice. Dopo il quarantesimo compleanno, si risveglia ogni giorno un anno avanti: un'esperienza che gli insegna il valore del tempo e delle priorità.



The Americas
RAI 2, 21.00
Tom Hanks ci guida sulla Costa Occidentale, dove i lupi perlustrano le spiagge, le lontre giocano tra le onde, le balenottere azzurre si rincorrono e i polpi sacrificano tutto per i piccoli.



Atletica. Diamond...
RAI 3, 20.00
La Diamond League di Atletica a Bruxelles 2025 promette emozioni forti con i migliori atleti mondiali che si sfidano in gare mozzafiato, tra sprint, salti e lanci di altissimo livello.



The Impossible
RETE 4, 21.30
Thailandia, 26 dicembre 2004. Un enorme tsunami colpisce la costa. Henry, Maria e i loro tre figli, rilassati in piscina, sono travolti da un'imponente ondata che cambierà per sempre le loro vite



Solamente tu - Only You
CANALE 5, 21.20
Ali', ex pugile, incontra Hazal, ragazza non vendente, e si innamora. Per pagare il trapianto di cornea, accetta un combattimento clandestino. Ferito e dato per morto, dopo un anno Hazal lo ritrova in ospe-

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Estate Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 Unomattina Estate Attualità
11.30 Le cartoline di Camper in viaggio Lifestyle
12.00 Camper Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Don Matteo Fiction
16.30 Previsioni sulla viabilità Attualità
17.05 TG1 Attualità
17.15 Estate in diretta Attualità
18.40 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 TecheTecheTè Spettacolo
21.30 Era ora (1ª Tv) Film Commedia ('22)
23.20 Codice - La vita è digitale Documentari

RAI 2
6.50 Un ciclone in convento Serie Tv
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Blue Bloods Serie Tv
10.00 Tg 2 Storie... Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 La nave dei sogni: Viaggio di nozze a Corfù Film Commedia ('07)
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità
13.50 Tg 2 Si, Viaggiare Att.
14.00 Mondiali Milano 2025: Canoa e Paracanoa
15.20 Italia - Slovacchia Pallavolo
17.20 S.W.A.T. Serie Tv
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 Tg Sport Sera Attualità
19.00 The Rookie Serie Tv
19.40 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 The Americas (1ª Tv) Documentari
23.20 F.B.I. International Serie Tv

RAI 3
8.00 Agorà Estate Attualità
10.30 Elisir Estate... Attualità
11.10 Doc Martin Serie Tv
12.00 TG3 Attualità
12.15 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
15.05 Il Provinciale Doc.
16.10 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
17.05 Il mondo con gli occhi di Overland Documentari
18.00 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Atletica. Diamond League Bruxelles
22.00 Atletica leggera
22.00 Finali All Around (Gruppo A) Ginnastica ritmica
0.10 TG 3 Sera Attualità
0.25 Forever Young
Les Amandiers Film Drammatico ('22)

RETE 4
6.05 Tg4 - Ultima Ora Attualità
6.25 Movie Trailer Spettacolo
6.30 4 Di Sera News Attualità
7.20 La promessa Telenovela
8.10 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
9.00 Endless Love Telenovela
10.55 La rosa della vendetta Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 Lasignoraingiallo Serie Tv
13.55 Lo sportello di Forum Attualità
15.25 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità
15.30 Diario Del Giorno Att.
16.15 Costantino il grande Film Storico ('61)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 Di Sera News Attualità
21.30 The Impossible Film Drammatico ('12)
23.25 Malena Film Drammatico ('00)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Morning News Attualità
10.50 Tg5 - Mattina Attualità
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful Soap
14.40 Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela
15.15 If You Love (1ª Tv) Soap
17.15 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela
18.45 Sarabanda Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 La ruota della fortuna Spettacolo
21.20 Solamente tu - Only You (1ª Tv) Film Drammatico ('14)
23.40 Tg5 Notte Attualità
0.15 Amore & altri rimedi Film Commedia ('10)
2.30 Paperissima Sprint Spettacolo

ITALIA 1
6.25 CHIPs Serie Tv
7.10 Supercar Serie Tv
9.00 Chicago Med Serie Tv
10.40 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.35 Sport Mediaset Extra Att.
13.40 Paperissima Sprint Spettacolo
14.35 The Simpson Cartoni
15.00 I Griffin (1ª Tv) Cartoni
15.55 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
17.35 The mentalist Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
18.55 Studio Aperto Mag Att.
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.15 Chicago Fire (1ª Tv) Serie Tv
23.40 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
1.10 Fuori le prove! - Indagini ai confini della realtà Documentari

LA 7
6.00 Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari
17.30 La Torre di Babele Attualità
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Nel centro del mirino Film Azione ('93)
23.35 La7 Doc Documentari
0.35 Tg La7 Attualità
0.45 In Onda Attualità
1.25 L'Aria che Tira Attualità
3.25 Omnibus - Dibattito Attualità

TV8
15.25 C'era una volta a Shaw Bay Film Commedia ('22)
17.15 L'amore spicca il volo Film Commedia ('19)
19.05 4 Hotel Spettacolo
20.20 4 ristoranti Lifestyle
21.35 Italia's Got Talent Spettacolo
23.25 Stand Up Comedy Spettacolo
1.05 Killers Film Azione ('10)
2.50 Lady Killer Documentari
NOVE
17.50 Little Big Italy Lifestyle
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.30 The Cage
Prendi e scappa (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Comedy Match Spettacolo
1.40 Nudi e crudi Spettacolo
5.25 Alta infedeltà Spettacolo

20
14.40 Blindspot Serie Tv
16.20 Chuck Serie Tv
17.55 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
19.30 Chicago Fire Serie Tv
20.20 The Big Bang Theory Serie Tv
21.15 Guardians Film
Fantascienza ('17)
22.50 The Equalizer Serie Tv
1.10 The Flash Serie Tv
2.30 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
3.25 Show Reel Attualità

RAI 4
14.25 Trauma Serie Tv
15.55 30x70 - Se dico donna Spettacolo
16.10 Scorpion Serie Tv
17.35 Castle Serie Tv
19.05 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv
21.20 Maximum Risk Film
Avventura ('96)
23.00 Wire Room - Sorvegliato Speciale Film Thriller ('22)
0.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS
12.35 Jude Film Dramm. ('96)
15.10 Showtime Film Commedia ('02)
17.10 Adele e l'enigma del faraone Film Avv. ('10)
19.20 Kojak Serie Tv
20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.15 Brooklyn Film
Drammatico ('15)
23.25 North Country - Storia di Josey Film Dramm. ('05)
1.40 Jude Film Drammatico ('96)

RAI 5
15.50 Effetto Nicholas Documentari
17.25 Il giorno e la storia Documentari
17.50 Come da carta Doc.
19.00 Quante storie Attualità
19.30 Inizio e fine dell'Universo Documentari
20.20 Overland 19... Doc.
21.15 Kilimangiaro Collection Documentari
23.05 Amy Winehouse a Life in 10 Pictures - La vita di

RAI MOVIE
12.45 Stai lontana da me Film Commedia ('13)
14.10 Aspirante vedovo Film Commedia ('13)
15.45 Il professor Cenerentolo Film Commedia ('15)
17.20 Io sono tempesta Film Drammatico ('18)
19.05 The Host Film Fantascienza ('13)
21.10 Tor! Tor! Tor! Film Guerra ('70)
23.30 L'uomo che sapeva troppo Film Thriller ('56)

RAI PREMIUM
14.20 Le leggi del cuore Serie Tv
15.10 Un ciclone in convento Serie Tv
17.45 Che Dio ci aiuti Fiction
19.30 Tutto può succedere Fiction
21.20 Il fiume della vita Murray Film Drammatico ('23)
22.55 Il Clandestino Serie Tv
0.50 La Squadra Fiction
2.25 Un ciclone in convento Serie Tv

CIELO
15.00 MasterChef Italia Spettacolo
16.25 Cucine da incubo Lif.
17.40 Celebrity Chef Lifestyle
20.05 Cucine da incubo Lif.
21.15 The Wait Film Drammatico ('21)
23.00 Dolce... calda Lisa Film Erotico ('80)
0.25 La felicità nel peccato Film Erotico ('77)
1.50 Mostly Sunny - Dal porno a Bollywood Documentari

TWENTYSEVEN
14.20 La casa nella prateria Serie Tv
15.15 La Signora Del West Serie Tv
16.55 La casa nella prateria Serie Tv
19.40 Detective Monk Serie Tv
21.15 Il grande match Film Commedia ('13)
23.10 In ricchezza e in povertà Film Commedia ('98)
1.15 Detective Monk Serie Tv
2.40 Agenzia Rockford Serie Tv

TV2000
17.30 Soul Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 Tg 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia Attualità
20.45 Tg 2000 Attualità
21.10 Nelle tue mani Film Drammatico ('18)
22.55 Effetto Notte - TV2000 Attualità

LA7 D
15.00 Padre Brown Serie Tv
17.00 In Cucina con Sonia Lifestyle
18.30 Tg La7 Attualità
18.35 Josephine, Ange Gardien Serie Tv
20.40 Barbero risponde Attualità
21.20 Il favoloso mondo di Amélie Film Commedia ('01)
23.30 Quel che resta del giorno Film Drammatico ('93)

LA 5
14.30 Una mamma per amica Serie Tv
16.15 Cambio Casa, Cambio Vita! Lifestyle
17.20 Ossessione Matrimonio Film Commedia ('17)
19.00 L'onore e il rispetto Serie Tv
21.10 Mamma mia! Film Musical ('08)
23.15 Mamma Mia! Ci risiamo Film Commedia ('18)
1.15 L'onore e il rispetto Serie Tv

REAL TIME
13.40 Casa a prima vista Spett.
15.50 Abito da sposa cercasi Documentari
17.50 Primo appuntamento Spettacolo
19.25 Casa a prima vista Spett.
20.30 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
21.30 Il forno delle meraviglie - Panettieri in gara Lifestyle
22.55 La clinica della pelle Lifestyle

GIALLO
11.15 Vera Serie Tv
13.10 Astrid et Raphaëlle Serie Tv
15.10 Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv
17.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv
23.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
1.05 Astrid et Raphaëlle Serie Tv

TOP CRIME
14.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
15.25 Movie Trailer Spettacolo
15.30 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
17.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.20 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
21.15 Fbi: Most Wanted Serie Tv
22.55 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv
1.00 Delitti ai Caraibi Serie Tv

DMAX
15.50 I pionieri dell'oro Documentari
18.35 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 Blindati: viaggio nelle carceri Attualità
22.30 Blindati: viaggio nelle carceri Attualità
23.35 Stop! Border Control: Roma Fiumicino Spettacolo
1.25 Cacciatori di fantasmi Documentari

RAI3 BIS
14.20 Sacheburache Cartoni
21.40 DLENG: "Il Violin di Fidri Il di Prussie", Malborghet

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.10 Trasmissioni in lingua friulana; 11.20 Un tranquillo weekend... da paura Estate: eventi e avvenimenti del fine settimana in regione; 12.30 Gr FVG; 14.00 Estate in onda: Conduge Martina Callegarin. All'interno la rubrica "Vip a Nordest, di Federica Ovan; 15.00 Gr FVG; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG; Programmi per gli italiani in Istria: 15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfimenti: Maura Favretto, della Comunità degli Italiani "Fulvio Tomizza" di Umago, racconta il suo impegno al servizio della cultura italiana e dell'insegnamento; Radio TRST A: 6.57 Apertura; 6.59 Segnale orario e saluto dal vivo; 7.00 Gr Mattino segue Calendarietto; 7.30 Magazine del mattino; 8.00 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Primo turno: in studio Romeo Grebenšek e Primo Forte; 10.00 Notiziario; 10.10 Primo turno: Habitat, pripravljaj in vodi Antje Gruden; 11.00 STUDIO DESTIVO; 12.59 Segnale orario; 13.00 Gr Ore 13.00; 13.20 Po poteh Adorna; 14.00 Notiziario e cronaca regionale; 14.10 Od blizu; pripravljaj in vodi Demetra Malalan; 15.00 Terzo turno: in studio Deva Pincin e Miha Ravbar; 17.00 Notiziario e cronaca regionale; 17.30 Libro aperto: Virgina Woolf: GITAAL FARO - 25. pt; 18.00 Avvenimenti culturali; 19.00 Gr della sera segue Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura

RADIO

RADIO 1

9.05

Radio1 Musica Estate

12.25

Radio1 Musica

15.05

La radio in comune

16.05

Radio1 Musica

21.05

Radio1 all music

RADIO 2

13.45

Radio2 Spiaggia Libera

16.00

Siesta

18.00

CaterEstate

21.00

Club Tropicana

22.00

Soggetti Smarriti

RADIO 3

18.00

Sei gradi

19.00

Hollywood Party

19.45

Radio3 Suite - Panorama

20.30

Radio3 Suite - Festival dei Festival: Symphony of Sorrowful Songs

DEEJAY

14.00

Say Waaad?

16.00

Pecchia e Damiani

18.00

006

20.00

Notorious

23.00

Legend

CAPITAL

9.00

Fabio Arboit

12.00

Capital Hall of Fame

14.00

Marco Biondi

17.00

Gigi Ariemma

20.00

Radio Capital Yacht Rock

M20

9.00

Davide Rizzi

12.00

Ilario

15.00

Vittoria Hyde

18.00

Andrea Mattei

21.00

M20 Hot Summer

SKY-PREMIUM			
SKY CINEMA			
17.05	John Q Film Sky Cinema Uno	21.00	Biancaneve e il cacciatore Film Sky Cinema Family
17.20	Gangster Squad Film Sky Cinema Action	21.00	The Colour Room Film Sky Cinema Romance
17.55	I delitti del BarLume - Resort Paradiso Film Sky Cinema Collection	21.00	Hole - L'abisso Film Sky Cinema Suspense
19.15	Borderlands Film Sky Cinema Action	21.15	I delitti del BarLume - Il pozzo dei desideri Film Sky Cinema Collection
19.20	Georgetown Film Sky Cinema Drama	21.15	Un eroe Film Sky Cinema Due
19.30	I delitti del BarLume - E allora zumba! Film Sky Cinema Collection	21.15	Cinquanta sfumature di nero Film Sky Cinema Uno
21.00	Uncharted Film Sky Cinema Action	22.35	Focus - Niente e' come sembra Film Sky Cinema Suspense
21.00	Io sono la fine del mondo Film Sky Cinema Comedy	22.40	Questione di Karma Film Sky Cinema Comedy
21.00	Era mio figlio Film Sky Cinema Drama	22.55	Shall We Dance? Film Sky Cinema Romance

TV LOCALI

CAPODISTRIA

6.00 Infocanale

14.00 Tv Transfrontaliera

14.20 La barca dei sapori

14.30 L'universò... Esplorazione

15.00 Webolution

15.30 Petrarca

16.00 Storie di Viaggi e di Mari

16.30 Artevisione Magazine

17.10 OraMusica

17.25 Quarta di copertina

18.00 Progr. in Lingua Slovena

18.35 Vreme

18.40 Primorska Kronika

18.55 Poletno Vreme

19.00 Tuttioggi

19.25 TgSport

19.30 Tuttioggi Scuola

20.15 Pillole di Istria e dintorni

20.30 Slovenia Magazine

21.00 Tuttioggi

21.15 Rudi Bucar & Istrabend

22.25 Italiana Tv Magazine

22.50 L'Appuntamento Collezione

23.30 Tuttioggi

23.50 Primorska Kronika

TELEQUATTRO

6.00 T4 Trieste In Diretta

7.00 T4 Sveglia Trieste

10.00 Ginnastica Dolce

10.20 Ginnastica Zumba

10.40 Tg Montecitorio (Ag. Vista)

11.50 Ginnastica Pilates

12.10 Salus Tv

12.35 Casa Pappagallo

13.00 T4 anticip. Del Tg Trieste

13.20 T4 Tg Trieste Ore 13.20

13.50 T4 Sveglia Trieste! - Il Meglio

17.15 Casa Pappagallo

17.25 T4 Tg Trieste - Meridiano

17.55 T4 Trieste In Diretta

19.00 Tg Regionale

19.30 T4 Tg Trieste Ore 19.30

20.00 Tg Regionale

20.30 T4 Tg Trieste

21.05 Film - Vi Presento Toni Erdmann

23.00 T4 Tg Trieste

23.30 Tg Regionale

24.00 T4 Trieste In Diretta

1.00 T4 Tg Trieste

TELEANTENNA Lcn 80
6.00 Andrea Catavolo Show
9.00 Morning Fever Con Water Massa
12.00 Ospiti A Pranzo Con La Skill
14.00 Sandford And Son. Tf
14.30 Film Story
16.30 Sherlock Holmes - Tf
17.00 Inuyasha C.A.
17.30 Tekkaman C.A.
18.00 Astrorobot C.A.
18.30 Full Metal Alchemist C.A.
19.00 Programmazione In Lingua Friulana
21.00 Film - I Classici Del Western
22.30 Sandford And Son. Tf
23.00 Kyashan C.A.
23.30 Inuyasha C.A.
24.00 80 Nostalgia. Sigle Tv
1.00 I Filmissimi Della Notte
2.30 Ricercato Vivo O Morto - Telefilm

Il Meteo



OGGI IN FVG



Nel corso della notte saranno probabili rovesci e temporali, specie su pianura e costa. Dal mattino miglioramento del tempo con alcune schiarite. Nel corso del pomeriggio sulla zona montana si potranno sviluppare nuovi rovesci e temporali, che verso sera potranno interessare anche la pianura e con minor probabilità la costa.

DOMANI IN FVG



Al mattino cielo in genere poco nuvoloso. Al pomeriggio maggiore variabilità, specie sui monti dove saranno possibili rovesci e temporali sparsi che verso sera potranno estendersi localmente alla pianura. Venti a regime di brezza.

Tendenza. Su pianura e costa cielo poco nuvoloso, sulla zona montana variabile, specie in Carnia dove dal pomeriggio non si escludono delle deboli piogge. Sulla costa, di notte e al mattino, soffierà Bora moderata.

TEMPERATURE IN REGIONE			
CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	20	26	13 Km/h
Monfalcone	19	25	8 Km/h
Gorizia	19	25	8 Km/h
Udine	18	26	10 Km/h
Grado	19	27	9 Km/h
Cervignano	20	25	8 Km/h
Pordenone	18	27	12 Km/h
Tarvisio	14	22	24 Km/h
Lignano	19	27	8 Km/h
Gemona	17	25	12 Km/h
Tolmezzo	17	25	18 Km/h
Forni di Sopra	13	20	20 Km/h

IL MARE OGGI								
CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI					
Trieste	poco mosso	0,25 m	25,8					
Grado	poco mosso	0,23 m	25,7					
Lignano	poco mosso	0,15 m	25,8					
Monfalcone	poco mosso	0,12 m	25,4					
EUROPA								
CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	12	18	Copenhagen	10	17	Mosca	8	16
Atene	22	32	Ginevra	14	24	Parigi	10	21
Belgrado	17	24	Lisbona	16	32	Praga	12	20
Berlino	10	20	Londra	9	21	Varsavia	8	22
Bruxelles	8	19	Lubiana	16	23	Vienna	16	23
Budapest	22	32	Madrid	16	30	Zagabria	15	25

ITALIA		
CITTA'	MIN	MAX
Aosta	14	28
Bari	21	30
Bologna	17	30
Bolzano	18	28
Cagliari	22	29
Firenze	19	30
Genova	19	25
L'Aquila	16	23
Milano	17	29
Napoli	22	28
Palermo	24	30
Reggio C.	25	32
Roma	20	27
Torino	15	29
Venezia	20	26

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Cielo poco nuvoloso su tutte le regioni. Locali precipitazioni più probabili su Alpi e Appennini.
Centro: Temporali e grandinate possibili su gran parte delle regioni, soprattutto sulle zone interne e adriatiche.
Sud: Atmosfera stabile con cielo sereno o poco nuvoloso, salvo isolate piogge pomeridiane.
DOMANI
Nord: Cielo irregolarmente nuvoloso ovunque. Ci saranno precipitazioni piuttosto localizzate, specie al Nordest e sulle Alpi.
Centro: Cielo molto nuvoloso. Ci saranno delle precipitazioni soprattutto in montagna.
Sud: Il sole splenderà indisturbato su Sardegna e Sicilia. Altrove avremo nubi e precipitazioni sparse.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Il fine settimana si avvicina e l'energia sale. Oggi puoi dare una spinta a un progetto o a un'idea che hai lasciato in sospeso, con risultati più rapidi del previsto.

LEONE
23/7 - 23/8

È un giorno in cui puoi far sentire la tua presenza senza bisogno di grandi gesti. La tua sicurezza naturale conquista gli altri. Un messaggio inaspettato alimenta il buonumore.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

C'è voglia di muoversi, cambiare, sperimentare. Anche se gli impegni ti tengono occupato, troverai il modo di inserire un tocco di novità nella giornata.

TORO
21/4 - 20/5

Giornata di conferme e di stabilità. È il momento ideale per consolidare ciò che hai costruito negli ultimi giorni, sia in ambito professionale sia nei rapporti personali.

VERGINE
24/8 - 22/9

Ordine e precisione sono alleati preziosi oggi. Potresti riuscire a completare una serie di compiti arretrati. In serata, il piacere di avere "fatto pulizia" ti lascerà più leggero.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Giornata produttiva. La soddisfazione arriverà soprattutto dalla sensazione di controllo e ordine che riuscirai a ottenere. In serata, un invito potrebbe portarti un momento di relax.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Oggi le parole possono aprire porte, ma anche chiuderle: scegli con cura i toni. Una conversazione imprevista potrebbe rivelarsi più importante del previsto.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Oggi potresti sentire il bisogno di fermarti per valutare alcune scelte. Non serve decidere tutto subito: anche prendersi tempo è un atto di forza.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

La creatività oggi trova canali inaspettati: potresti avere un'intuizione brillante per risolvere un problema o per dare una nuova forma a un'idea.

CANCRO
22/6 - 22/7

Oggi ti sentirai a tuo agio con le persone fidate e potresti dedicarti a qualcosa di semplice ma gratificante, come cucinare, sistemare casa o fare un piccolo regalo a chi ami.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

La giornata si prospetta intensa e stimolante. La tua determinazione e capacità di osservazione ti aiuteranno a cogliere dettagli che altri trascurano.

PESCI
20/2 - 20/3

Oggi un piccolo gesto gentile verso qualcuno potrà avere un impatto più grande di quanto immagini. È il momento di fidarti delle tue percezioni.

LE FARMACIE

TRIESTE
NORMALE ORARIO DI APERTURA:
8.30-13 E 16-19.30
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A,
(ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
VIA CAPO DI P.ZA MONSIGNOR SANTIN, 2
TEL. 040365840
VIA D'ALVIANO, 23
VIA DI CAVANA, 11
VIA BELPOGGIO, 4,
(ANG. V. LAZ. VECCHIO) TEL. 040306283
VIA GIULIA, 14
P.LE VALMAURA, 11
VIA DI TOR SAN PIETRO, 2
P.LE MONTE RE, 3/2,
(OPICINA) TEL. 040211001
VIA DEL L' OROLOGIO, 6
VIA SEVERO FABIO, 122
P.ZA DELLA BORSA, 12
VIA DANTE ALIGHIERI, 7
P.ZA GARIBOLDI G., 5
VIA GIULIA, 1
V.LE XX SETTEMBRE, 6
P.ZA SAN GIOVANNI, 5
L.GO PIAVE, 2

TEL. 040365264
TEL. 040639749
TEL. 040764441
TEL. 040634144
TEL. 040414304
TEL. 040764943
TEL. 040635264
TEL. 040764441
TEL. 040767391
(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)

GORIZIA E PROVINCIA
FARMACIE APERTE DI GIORNO E NOTTE FINO ALLE 19:30

CORMONS
STACUL AL REDENTORE
VIA FRANCESCO DI MANZANO, 6
TEL. 048160140

STARANZANO
SANTI PIETRO E PAOLO
VIA TRIESTE, 13
TEL. 0481481252
TURNO 24 ORE SU 24

GORIZIA
ALL'ORSO BRUNO
VIA OBERDAN, 3
TEL. 0481531972

GRADO
COMUNALE DI GRADO
VIA CRISTOFORO COLOMBO, 14
TEL. 043180895

MONFALCONE
SAN NICOLO'
VIA PRIMO MAGGIO, 92
TEL. 0481790338

MOSSA
MORETTI
VIA OLIVERS, 41
TEL. 048180220

TURRIACO
SPANGHERO
VIA AQUILEIA, 89
TEL. 048176025

CLIMATIZZATORI GIAPPONESI

HITACHI

GENERAL

Fujitsu General Limited

PRONTI AD AFFRONTARE IL GRANDE CALDO ?!

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile:
Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli,
Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini,
Giancarlo Padovan, Luca Piana;

Ufficio centrale:
Alessio Radossi, Paola Bolis.

Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 21 agosto 2025
è stata di 11.814 copie.
Certificato ADS n. 9167
del 08.03.2023
Codice ISSN online TS
2499-1619
Codice ISSN online GO
2499-1627

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.; (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

Vacanze in arrivo? Parti informato

Prima di metterti in viaggio
visita il sito

autostradealtoadriatico.it



Centrali 112 +39 0432 925.111 e +39 0432 3199.111 112 SERVIZIO CLIENTI INFOVIABILITÀ LAVORA CON NOI PROGETTO TERZA CORSIA CONTATTI protocollo@autostradealtoadriatico.it 800.996.099



SERVIZIO CLIENTI | INFOVIABILITÀ | LAVORA CON NOI | PROGETTO TERZA CORSIA | CONTATTI



Al vostro fianco da sempre

CHI SIAMO >



Sul sito di Autostrade Alto Adriatico
trovi tutto quello che serve per viaggiare sereno:
traffico in tempo reale, **servizi agli utenti**
e **aggiornamenti sulla rete autostradale**.

Anche d'estate,
sempre al tuo fianco.



Autostrade Alto Adriatico



Inquadra il QR code
per provare la versione mobile.

